QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
2 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 53
L. 33 (sped. in abb. postale)

DOPO L'ESIGUO MARGINE DI MAGGIORANZA OTTENUTO ALLA CAMERA

Il governo accantona l'esame dei patti agrari ed allontana per ora la minaccia di una crisi

Da martedì 12 a Montecitorio verranno discusse alcune leggi urgenti mentre s'annuncia il dibattito sui bilanci - Tentativi di compromesso tra le tesi dei liberali e dei sindacalisti d. c. - Segni e Martino preparano per il 25 marzo la cerimonia della firma in Campidoglio del trattato sul Mercato comune europeo

Roma, 1 marzo.

Quando la Camera, fra una decina di giorni, riprenderà il lavoro, i deputati troveranno affisso, nei tabelloni di Montecitorio, un ordine del giorno che assai probabilmente non comprenderà l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2065 relativo alle «norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo dell'impresa agricola». E' questo il titolo ufficialmente dato alla questione dei patti, delle disdette e della giusta causa che l'altra notte ha messo il governo Segni al rischio estremo delle dimissioni.

Doppiato il capo della tempesta, di patti agrari si riparlerà in giorni che saranno giudicati più propizi, in virtù di una atmosfera più distesa che si cercherà di creare. Così, a partire da martedì 12 marzo, verranno messe in discussione a Montecitorio leggi e leggine di interesse ridotto, di carattere comunque urgente, di pericolosità minore; ce ne sono parecchie giacenti negli uffici in attesa del turno di esame, e non vi sarà pertanto che l'imbarazzo della scelta.

Si intende, insomma, disintossicare questo clima politico, e gioverà allo scopo anche il fatto che, al termine di altre due settimane di lavoro dopo il 12 marzo, giorno più giorno meno, cominceranno le vacanze pasquali. In coincidenza con le ferie è prevista del resto la solenne cerimonia internazionale della firma in Campidoglio — il 25 marzo — dei trattati europei per il Mercato comune e l'Euratom. Verranno allora a Roma i Presidenti del Consiglio ed i Ministri degli Esteri della Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, ed ognuno immagina fin d'ora come il sincero impegno europeistico del nostro governo, congiunto agli sforzi del cerimoniale diplomatico, riuscirà a colorire per quei giorni gli orizzonti dei circoli politici romani.

In cospetto di quelle prospettive, sarà difficile parlare di patti agrari. Anche *La Voce Repubblicana*, organo del partito che ha inteso dare in questi giorni il maggior contributo ad una operazione ritenuta necessaria di chiarimento politico interno, prende atto stasera della probabilità che il solo compito di Segni sarà adesso di «presentare alla ratifica i trattati sul Mercato comune e l'Euratom, che del resto godono di una maggioranza assai più ampia di quella governativa».

Così si allarga la visione dei problemi politici incombenti sul Paese, ed è la stessa *Voce Repubblicana* a riconoscere che il governo potrà inoltre «tentare di difendere con maggioranze occasionali l'impostazione di bilanci che non corrispondono a nessun indirizzo programmatico né presente né tanto meno futuro». Non è probabilmente un giudizio esatto, visto che quando il ministro Zoli presentò i suoi bilanci preventivi per l'esercizio 1957-'58 furono tutti d'accordo — compresi i repubblicani — a riconoscerli impostati secondo un indirizzo programmatico lodevole (riduzione del deficit, aumento delle spese produttive, nessun ricorso a nuove imposizioni fiscali); ma questi apprezzamenti, dettati ancora nel calore di una polemica appassionata, non sono forse da sopravvalutare.

Qui conta il fatto, poiché stiamo fissando un calendario di lavori legislativi, che esiste una concordanza nell'ammettere — come si ammette questa sera anche da parte dell'agenzia ARI — che alla metà di aprile, data della ripresa piena dell'attività parlamentare, l'«esame dei bilanci sarà preminente rispetto agli altri lavori della Camera, per cui non è improbabile che la legge sui patti agrari subisca, a causa di fatti obiettivi, un leggero rinvio». Per conto nostro osserveremo che tra leggine urgenti, convenzioni europee ed approvazione dei bilanci dello Stato, un governo ha ben modo di fissare seri indirizzi programmatici tanto presenti quanto futuri.

Resterà aperta, ad ogni modo, l'ormai ventennale questione dei patti agrari. Secondo le previsioni che si fanno negli ambienti delle sinistre, si cercherà di stralciare dalla discussione gli articoli sui quali non esiste accordo fra i partiti della maggioranza, rinviandoli alla fine dell'esame di tutti gli altri articoli, e nel frattempo si tenterà di conciliare i differenti punti di vista che hanno al riguardo i liberali, per esempio, ed i sindacalisti democristiani e socialdemocratici.

Di queste divergenze si è avuto ancora oggi uno strascico per un incrocio di affermazioni fatte rispettivamente dall'on. Pastore della CISL e dall'on. Malagodi del P.L.I. Ha detto Pastore: «A me interessa il fatto che la questione di fondo sia rimasta aperta. Noi della CISL ci riserviamo di insistere per migliorare via via il progetto di legge nel reale interesse dei contadini». Ha detto, invece, Malagodi di avere fiducia che il governo «difenderà il suo testo di legge, che corrisponde agli accordi presi a suo tempo fra i partiti, ponendo la fiducia sui suoi punti fondamentali; e questo impegno governativo è stato determinante per il nostro voto di fiducia».

Come si vede, tutto il dissenso si riduce, in buoni termini, nel fatto che Malagodi considera immutabile un progetto di legge che Pastore confida, invece, di riuscire a modificare perché ne venga, a suo giudizio, migliorato. Diciamo francamente che è un dissenso naturale, non drammatico, assolutamente consueto in ogni impresa legislativa, anche quando si tratta di alleati; ed oltre a ciò raccomandiamo di considerare che per tutti i motivi già enunciati dovrà passare ancora del tempo prima che si giunga alla resa dei conti.

Vittorio Gorresio

Una delicata situazione

Roma, 1 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha dedicato la mattinata ad un giro di ringraziamenti, ricevendo o visitando gli esponenti politici che l'hanno maggiormente coadiuvato nella battaglia da cui stanotte il governo è uscito vittorioso. Ha ricevuto al Viminale Saragat e De Caro, poi si è recato a Piazza del Gesù dove si è incontrato con Fanfani, e al capogruppo d.c. Bucciarelli-Ducci ha inviato una calorosa lettera, felicitandosi per la compattezza che i deputati della maggioranza hanno dimostrato al momento del voto (dei quattro assenti, solo Caronia era «ingiustificato»: Piccioni e Di Bernardo sono a New York, Avanzini è da tempo ammalato). Segni ha avuto anche cura di informare l'altro ramo del Parlamento e si è incontrato con il Presidente del Senato e col capogruppo della maggioranza Ceschi. Domani, probabilmente, sarà ricevuto da Gronchi.

Non si deve vedere in questi ringraziamenti soltanto un gesto di formale cortesia. La battaglia è stata veramente dura, il governo si è visto sino all'ultimo momento sull'orlo della sconfitta, ed è logico che i capi della coalizione, oltre a scambiarsi reciprocamente le felicitazioni per lo scampato pericolo, abbiano ritenuto opportuno valutare tempestivamente il significato del voto ed esaminare le prospettive del prossimo avvenire. La fiducia ha assicurato al governo un periodo di navigazione relativamente tranquilla che dovrebbe arrivare, come minimo, sino alla firma dei trattati europei: e, se si guarda al calendario parlamentare, tenendo presenti gli accorgimenti con i quali si cercherà di regolare la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno, si può prolungare la scadenza almeno sino a dopo Pasqua.

L'atmosfera, tuttavia, rimane ugualmente carica di fermenti polemici, di malumori, di perplessità. Essi prendono tutti spunto dall'esiguo margine di maggioranza ottenuto dal governo e dal complesso equilibrio di forze che lo ha reso possibile. I voti dei due ex-missini Pozzo e De Felice hanno determinato ovviamente numerosi commenti, non certo favorevoli. Ma si è potuto ribattere — ad esempio da parte dell'organo socialdemocratico, in vivace polemica con quello del P.S.I. — che anche senza quei due voti il governo avrebbe ottenuto la maggioranza, sia pure per un solo voto e «in regime democratico basta anche un voto, purché sia espressione della maggioranza che qualifica il governo».

Più pertinente, da questo punto di vista, è l'analisi delle assenze, ma anche qui, come sempre accade nelle battaglie parlamentari che si risolvono di strettissima misura, non mancano argomenti per sostenere l'una o l'altra tesi. Se è vero che non hanno votato quattro monarchici laurini, due covelliani, tre missini e due sud-tirolesi, è altrettanto vero che erano ugualmente assenti quattro comunisti e due socialisti.

«Perché dovrebbero avere un significato politico le assenze degli uni e non quelle degli altri?», osservano i portavoce governativi. Poiché non si può fare un processo alle intenzioni dei singoli assenti, la linea difensiva è formalmente ineccepibile. Questo non toglie, naturalmente, che le assenze — di destra o di sinistra — hanno avuto un peso determinante. Non solo perché quelle del centro sono state minori di quelle dei potenziali oppositori, ma anche perché le assenze di quattro deputati della maggioranza (il democristiano Caronia ed i socialdemocratici Martoni, Ceccherini e Bonfantini) avevano, per ammissione degli interessati, un carattere politico ed hanno evitato al governo quattro voti contrari. Proprio per la gravità del pericolo cui hanno esposto la maggioranza, difatti, il direttivo del gruppo socialdemocratico ha denunciato alla direzione del partito i tre deputati, sottolineando le loro «ripetute mancanze ai propri doveri».

Per quanto aspre, ad ogni modo, le polemiche del giorno dopo non possono mutare i risultati acquisiti e su questi, a ben vedere, i giudizi di ogni parte politica sono sostanzialmente convergenti. La maggioranza governativa ha dimostrato di poter sopportare la defezione dei vecchi alleati repubblicani. E' stata una dimostrazione piuttosto fortunosa, ma, come disse ieri Saragat, ad ogni giorno basta la sua pena. L'oggi è meglio dello ieri. Ora si tratta di vedere se il domani potrà essere meglio dell'oggi. Cioè, secondo una nota dell'agenzia *Italia* presumibilmente ispirata dalla segreteria democristiana: il governo è vivo, ora deve dimostrare la sua vitalità.

Enzo Forcella

Totale lo sciopero dei postelegrafonici

Lunedì distribuzione normale

Roma, 1 marzo.

Nella prima giornata di sciopero i 105 mila postelegrafonici hanno dato prova di compattezza: la percentuale delle astensioni — ammessa anche da fonte governativa — è stata ovunque elevatissima ed ha raggiunto nelle principali città punte del 90%.

La posta in arrivo e in partenza si è accumulata nelle stazioni e negli uffici postali senza che fosse possibile provvedere al suo smistamento: agenti di polizia hanno montato la guardia per evitare tentativi di furto da parte di malintenzionati.

Il «piano di emergenza» preparato dal governo è comunque valso ad evitare la completa paralisi delle comunicazioni postali, e in particolare di quelle telegrafiche: impiegati delle poste in pensione, volontari, soldati del genio hanno prestato la loro opera per assicurare il servizio delle raccomandate, dei vaglia e buoni postali, e del fermo posta. Telescriventisti delle prefetture hanno provveduto all'inoltro dei telegrammi urgentissimi e lampo.

Sui treni il posto degli agenti postali è stato preso dagli agenti ferroviari, mentre ove è stato possibile, si è provveduto anche alla distribuzione della corrispondenza ordinaria, distribuzione che è stata effettuata una sola volta al giorno.

Perfettamente normale è stato invece il traffico telefonico, sia sulle reti urbane che su quelle interurbane: per domani ultima giornata di sciopero non si prevedono miglioramenti della situazione. I postelegrafonici sono decisi a proseguire la loro azione fino al conseguimento dei miglioramenti economici prefissati.

Polemiche al Senato sulla riforma fondiaria

Merlin (D.C.): "Le accuse comuniste sono scandalistiche" - Spezzano (PCI): "Gli espropri sono insufficienti"

Roma, 1 marzo.

Sull'esempio della Camera, anche il Senato ha rinviato i suoi lavori a martedì 12 marzo. Stamane l'Assemblea ha ascoltato i relatori di maggioranza e di minoranza, Merlin, democristiano, e Spezzano, comunista, in merito alla legge che destina altri duecento miliardi alla riforma fondiaria e venti miliardi e mezzo alla bonifica del Delta Padano. Il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo concluderà la discussione alla ripresa di marzo, quindi si passerà all'esame degli articoli del duplice provvedimento.

Il sen. Merlin ha difeso gli enti di riforma dalle aspre critiche avanzate dall'opposizione: gli enti hanno dovuto operare in zone depresse dov'era in atto la coltura estensiva, dove mancavano le strade, le macchine e ogni segno di progresso agricolo. Hanno dovuto rendere fertili quelle terre, modernizzare le strutture agrarie, rendere agevoli le comunicazioni, fornire le acque, organizzare la produzione dei mezzi e dei servizi mercé la cooperazione; valorizzare i prodotti con l'industrializzazione.

L'ampiezza dell'opera, che ha investito una superficie di 800 mila ettari, ha comportato qualche errore. Ma sono errori marginali. E' indubbio che l'opera di riforma incontri ostilità in alcune correnti della pubblica opinione, ma è da respingere l'insinuazione che i privati avrebbero fatto meglio degli enti. L'iniziativa privata, nel secolo scorso, non è riuscita a trasformare che 70-80 mila ettari, e prevalentemente nel Veneto e nella Emilia.

Secondo il sen. Merlin nelle denunce rivolte dalle sinistre all'attività degli amministratori degli Enti v'è una finalità scandalistica: «Non è ammissibile che tutti i seimila funzionari degli Enti siano corrotti e disonesti. Comunque è interesse non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza l'accertamento rigoroso dell'onestà e della correttezza degli amministratori».

Il sen. Spezzano ha affermato che le realizzazioni in fatto di riforma agraria non sono state pari alle promesse. Ha definito l'attuale situazione «triste e drammatica» e, nel ribadire l'alto costo della riforma stessa, ha denunciato l'esiguità degli espropri. Secondo il senatore comunista attualmente esistono in Italia 1667 proprietari che posseggono complessivamente più di 800 mila ettari, 781 che ne posseggono 142 mila e 159 altri 154 mila ettari. La riforma ha toccato soltanto 12 regioni, ignorando più dei sette decimi dell'intero territorio nazionale.

Il sen. Spezzano ha concluso dicendo che, nell'epoca della energia nucleare, appaiono vani i tentativi di mantenere in piedi strutture arcaiche superate dai tempi e condannate dall'opinione pubblica; ed ha accennato, come capita sovente di udire in questi giorni da parte comunista, che «la marcia irresistibile delle masse contadine travolgerà ogni ostacolo».

Sul voto unanime espresso ieri dal Senato per la creazione del Ministero della Sanità, il ministro Gonella ha dichiarato che il Governo, accogliendo i desideri da tempo espressi dai medici e dagli enti assistenziali, è ora in grado di meglio assicurare l'organizzazione dei servizi sanitari nel Paese: «L'esigenza della sanità pubblica, — ha detto — avrà la sua voce nel Consiglio dei Ministri, e sia al centro come alla periferia i servizi sanitari potranno raggiungere una maggiore organicità ed una più efficiente sistemazione».

d. m.

Annuncio ufficiale del viaggio di Gronchi nel Medio Oriente

Roma, 1 marzo.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro degli Esteri, si recherà fra breve in visita ufficiale in Turchia, nel Libano e nell'Iran.

La visita in Turchia avrà inizio il 27 marzo. Essa ha luogo a seguito dell'invito rivolto l'anno scorso al Capo dello Stato dal Presidente della Repubblica turca, S. E. Celal Bayar. Gronchi si tratterrà in Turchia fino al 1° aprile.

Nel Libano, dove sosterà fra il 3 e il 5 aprile, il Presidente si reca a restituire la visita ufficiale effettuata in Italia nel marzo del 1955 dal Presidente della Repubblica libanese, S. E. Camille Chamoun.

Nell'Iran il Presidente della Repubblica giungerà il 5 aprile e vi si tratterrà fino al 10.

L'incontro fra Mollet e Hammarskjoeld



L'incontro nella sede delle Nazioni Unite fra il primo ministro francese Mollet (a destra) ed il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld. Al di là della finestra spicca la sagoma dell'Empire State Building, il più alto grattacielo di New York (Radiofoto)

Superata dopo lunghe trattative la crisi nel Medio Oriente

Israele accetta di ritirare le truppe da Aqaba e Gaza

L'annuncio all'Assemblea dell'ONU - Il governo di Tel Aviv decide lo sgombero immediato e totale, ma chiede che la polizia neutrale amministri Gaza sino ad un accordo definitivo - Gli Stati arabi, appoggiati dall'India, sembrano decisi a respingere questa condizione

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 marzo.

Appena aperta la seduta dell'Assemblea Generale, il ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, ha annunciato «l'immediato e totale ritiro» delle truppe israeliane dalle zone di Gaza e di Aqaba, tuttora occupate in territorio egiziano.

La signora Meir ha detto testualmente, davanti alle ottanta delegazioni e ad un folto pubblico, che il suo governo «è in grado di annunciare di aver predisposto i piani per l'immediato e totale ritiro delle sue truppe dalla zona di Sharm-el-Scelk (golfo di Aqaba) e di Gaza, in obbedienza alla risoluzione dell'ONU del 2 febbraio 1957». Tale ritiro — ha aggiunto il ministro di Israele — presuppone l'ingresso nelle due zone delle forze della polizia internazionale; inoltre Tel Aviv nutre fiducia che «continui la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba» per le navi israeliane.

Israele — ha poi aggiunto la signora Meir — si riserva di proteggere i suoi diritti, qualora nella striscia di Gaza dovesse crearsi una situazione suscettibile di riportare alle condizioni esistenti prima della guerra, o di difendere con le armi le sue navi, se venissero attaccate ad Aqaba. Inoltre il suo governo chiede che l'ONU assuma l'intera amministrazione della zona di Gaza, escludendo gli egiziani, e che la polizia neutrale vi resti fino ad un accordo definitivo sulla regione.

Subito dopo il discorso della signora Meir, il Capo della delegazione statunitense ha fatto rilevare all'Assemblea che il suo governo approva l'annuncio israeliano ed ha aggiunto: «Noi riteniamo che questo annuncio implichi un ritiro immediato, non subordinato ad alcuna condizione».

La decisione del governo israeliano pone fine ad una crisi di estrema gravità, e rappresenta la conclusione favorevole di una lunga, paziente partita diplomatica. Fino all'ultimo le trattative sono state difficili, soprattutto per la intransigenza degli Stati arabi. Prima che si aprisse la seduta dell'Assemblea, Foster Dulles aveva ricevuto al Dipartimento di Stato i rappresentanti diplomatici di nove Stati, illustrando il piano d'accordo in merito allo sgombero israeliano.

Agli ambasciatori di Egitto, Siria, Giordania, Arabia, Libia, Yemen, Sudan, Irak e Libano, il ministro ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno fatto promesse, nè concessioni a Israele per indurre il governo di Tel Aviv ad accettare l'ordine dell'ONU. L'argomento della comunicazione di Dulles è stato reso noto in un apposito comunicato governativo americano che dice:

«La propaganda comunista sta diffondendo nel mondo arabo la notizia che esiste una intesa segreta tra gli Stati Uniti ed Israele. Il Segretario di Stato deplora tale interpretazione, mentre si tratta invece di una grande realizzazione dei principi e degli sforzi delle Nazioni Unite per il ritiro immediato e incondizionato di Israele dalle zone controverse».

Nonostante queste concessioni americane, tuttavia, non si può dire che la crisi sia finita. Bisogna vedere se i paesi arabi e quelle potenze che li appoggiano (fra cui l'India) accetteranno la richiesta israeliana, che la polizia dell'ONU resti ad occupare ed amministrare Gaza fino ad un accordo finale sul destino della zona. L'andamento della giornata alle Nazioni Unite e le dichiarazioni dei diplomatici arabi non sono del tutto incoraggianti.

Nella seduta antimeridiana dell'Assemblea, la vertenza di Gaza e di Aqaba era stata aspramente dibattuta, e la posizione israeliana era stata criticata non soltanto da delegazioni comuniste, ma anche dal diplomatico indiano Krishna Menon. Questi aveva appoggiato in pieno le tesi arabe, accettando solo che la polizia dell'ONU controlli lo sgombero degli israeliani e rifiutando che le forze internazionali continuino ad occupare le due zone per garantire la pace a Gaza e la libera navigazione nel golfo di Aqaba.

La seduta pomeridiana è stata brevissima. Dopo la dichiarazione israeliana ed americana, la riunione è stata aggiornata; il Segretario dell'ONU ha subito ordinato al comandante in capo della polizia internazionale, gen. Burns, di incontrarsi con il comandante israeliano per concordare il cambio delle truppe.

Nasser riaprirà ora il Canale, dopo settimane di ostruzionismo? Non lo si sa ancora. Il governo inglese sta esercitando pressioni sull'Egitto attraverso il Segretario generale dell'ONU per raggiungere un accordo provvisorio sulla navigazione a Suez, secondo quanto ha rivelato oggi un portavoce della delegazione britannica; ma il governo del Cairo non ha ancora risposto agli inviti delle potenze interessate al Canale, inoltratigli attraverso la segreteria dell'ONU.

Vice

Manifestazioni di protesta organizzate in Israele

Tel Aviv, 1 marzo.

Il governo israeliano è rimasto oggi riunito per lunghe ore, seguendo le trattative all'ONU e tenendosi in stretto contatto con la signora Meir, ministro degli Esteri, capo della delegazione alle Nazioni Unite. Dopo animate discussioni, a sera il Primo ministro Ben Gurion ha autorizzato per telefono la signora Meir a comunicare alla Assemblea che Israele accettava l'ordine di sgombero.

Ora il Premier incontrerà momenti difficili al Parlamento. Due partiti di ispirazione socialista, Achdut Avoda e Mapam, erano concordi con i partiti di opposizione, quantunque facciano parte del Ministero, nel rifiutare lo sgombero incondizionato di Gaza. Essi chiedevano che, almeno, vi fosse mantenuta l'amministrazione civile israeliana anche dopo il ritiro delle truppe.

Il problema verrà discusso lunedì alla Camera, ed il governo chiederà il voto di fiducia. E' probabile che Ben Gurion si salvi, ma solo con un piccolissimo scarto di voti; è possibile anche che sia costretto ad un rimpasto.

L'opposizione ha invitato la popolazione israeliana a scendere in piazza domani per manifestazioni di protesta contro la «capitolazione» del governo, che abbandona Gaza e Aqaba senza sufficienti garanzie. Forse la sorte del governo dipenderà anche dall'esito di queste dimostrazioni.

I quattro capi arabi "neutrali" fra S. U. e Russia

Il convegno del Cairo "non ha chiuso la porta davanti a nessuno" - Esperti atomici russi in Egitto

Il Cairo, 1 marzo.

Il Primo Ministro giordano Suleiman Nabulsi ha dichiarato, nel corso di una conferenza-stampa, che Egitto, Siria, Arabia Saudita e Giordania hanno deciso — nel recente convegno fra i quattro Capi di Stato — di adottare un atteggiamento comune di fronte alla «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente. Tale atteggiamento verrà illustrato all'inviato speciale del Presidente americano, James Richards, atteso nei prossimi giorni al Cairo.

Nabulsi ha ripetuto la ferma determinazione del suo Paese di seguire «una positiva politica di neutralità» e ha insistito sul desiderio degli arabi di mantenere relazioni amichevoli con entrambi i blocchi. La stessa posizione di equilibrio è espressa anche da commenti della stampa ispirata da Nasser.

Il giornale «Al Kahira», ritornando alla conferenza dei massimi dirigenti arabi, dice a proposito della «dottrina Eisenhower» che «non è stata sbarrata né spalancata la porta davanti a nessuno». Il quotidiano aggiunge: «Se la dottrina del Presidente degli Stati Uniti significa cooperazione senza condizioni, noi l'accettiamo. Ma se questa cooperazione significa dominazione, noi la respingiamo. Questo vale anche per il progetto di Bulganin».

Un altro giornale egiziano, «Al Gumhuriya», informa che quattro esperti nucleari sovietici arriveranno questo mese al Cairo per studiare i problemi connessi con l'installazione in Egitto di un centro di ricerche atomiche. Quattro ingegneri egiziani si sono recati recentemente nell'Unione Sovietica per l'acquisto dei materiali e degli apparecchi.

Dopo lungo contrasto politico

Stassen dipenderà da Dulles per ordine di Eisenhower

Washington, 1 marzo.

L'assistente speciale di Eisenhower per il disarmo, Harold Stassen, sarà d'ora in poi alle dipendenze del segretario di Stato, John Foster Dulles, anziché del Presidente. Stassen dirigerà la delegazione americana alla riunione del sottocomitato per il disarmo, il cui inizio è previsto per il 18 marzo a Londra.

Al termine di un colloquio oggi con il Presidente Eisenhower, Stassen e Foster Dulles hanno rilevato che la politica degli Stati Uniti in materia di disarmo è attualmente entrata nel campo dei negoziati con l'URSS e con altri Paesi. Sia Foster Dulles che Stassen hanno lasciato capire che gli scambi di vedute a cui procederanno a Londra le delegazioni dei vari Paesi non consentono di sperare che progressi sensibili potranno essere compiuti in questo campo.

Dulles ha comunque precisato che «la nuova fase» dei negoziati sul disarmo non significa che vi siano stati dei mutamenti nella politica statunitense in argomento. Stassen, pur passando alle dirette dipendenze di Dulles per meglio svolgere le iniziative politiche connesse al disarmo, rimane consigliere di Eisenhower in questo campo. E' stata smentita la voce che Stassen voglia dimettersi dalle attività governative; certo egli era apparso più volte in contrasto con Dulles su varie questioni politiche ed anche sui problemi della sicurezza europea.

Il ministro della Marina, Charles S. Thomas, ha rassegnato oggi le dimissioni. Il presidente Eisenhower, accettando «con grandissimo rammarico» le dimissioni di Thomas che avranno effetto a partire dal 1° aprile, ha nominato a succedergli l'attuale vice-segretario, Thomas S. Gates «junior». Non si conoscono, per ora, i motivi delle dimissioni.

La sottocommissione del Senato per la sicurezza interna ha chiesto al Dipartimento di Stato di promuovere l'espulsione dal territorio degli Stati Uniti del capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, Arkady Sobolev, per «abuso di ospitalità» nel territorio americano e per aver «fatto uso di coercizione e di costrizione» nell'indurre i rifugiati dai Paesi al di là della cortina di ferro a rimpatriare.

La direzione del P.S.I. è contraria a liste uniche con i socialdemocratici

Non verranno più permesse alleanze come quella tentata a Lecco

Roma, 1 marzo.

Si sono conclusi oggi, con una risoluzione politica, i lavori della Direzione del PSI, riunitasi in questi giorni sotto la presidenza di Pietro Nenni. Nella risoluzione, mentre si fa il punto della situazione politica, si rileva come dal Congresso del PSDI i socialisti attendano il maturare delle condizioni per l'unificazione. «L'iniziativa del PSI per un nuovo schieramento delle forze democratiche — dice la risoluzione — ha raccolto ampio favore, cosicché, mentre sono in corso le conversazioni con l'Unione socialisti indipendenti per giungere in breve tempo alla loro confluenza nel PSI, vasti settori socialdemocratici e il movimento di Unità Popolare considerano i deliberati di Venezia come un passo decisivo per l'unione di tutti i socialisti».

Non manca un attacco contro il Governo ed a questo proposito viene sottolineato come «il distacco del PRI dal quadripartito abbia consunto le residue forze della coalizione di centro, dando il Governo in balia della destra economica, sì che oggi questo è un ostacolo sulla via dell'inserimento delle masse operaie e contadine nello Stato democratico». Da queste considerazioni il passo all'ammonimento del PSDI è stato breve: «La Direzione del PSDI — asserisce la risoluzione — ribadendo le posizioni centriste, ha scelto una linea opposta a quella della politica di unificazione ed ha creato una situazione che solo il Congresso del PSDI può rovesciare».

La Direzione del PSI ha completato la nomina dei responsabili delle varie sezioni di lavoro: alle designazioni effettuate ieri, oggi si sono aggiunte quelle di Carlo Colombo e Carlo Bonetti, rispettivamente nominati direttori dell'edizione milanese e di quella romana dell'*Avanti!* Raniero Panzieri è stato nominato condirettore della rivista *Mondo Operaio*, che rimane sotto la direzione di Nenni.

La Direzione del PSI ha inoltre deciso che d'ora in avanti non vengano più effettuati «esperimenti» di alleanze elettorali con il PSDI, del tipo di quella tentata a Lecco. I dirigenti socialisti hanno rilevato che un accordo elettorale per la presentazione di liste uniche non potrebbe esser preso che su scala nazionale, tanto più che l'esperienza dimostra come la presentazione di liste uniche localmente non porti buoni frutti. In linea di massima, la Direzione del PSI non ritiene che sia possibile arrivare a presentazione di liste uniche con il PSDI neppure nelle elezioni politiche, ma che sia preferibile la presentazione di liste separate che non si combattano, però, sul piano della propaganda, ma si presentino alleate (una formula di alleanza analoga a quella sperimentata nel 1953 tra socialisti e comunisti).

Gli strali del PSI, oltreché verso i socialdemocratici, si sono rivolti anche verso i comunisti e in particolare verso Togliatti che ieri, parlando al comitato centrale del PCI, aveva dichiarato che «il PSI ha fatto propri i cardini del centrismo e si è opposto al movimento di unità delle masse operaie». Della risposta a Togliatti s'incarica l'*Avanti!* di domattina osservando che «il PSI guarda ormai con spirito critico alle esperienze comuniste, alle orientali, alle occidentali, alle nostrane, ma non con lo spirito esclusivista del centrismo. E se il PSI — continua l'*Avanti!* — dà un giudizio opposto a quello del PCI sui fatti d'Ungheria e sul concetto stesso di vita democratica delle masse, questo non gli impedisce di essere coi comunisti nella lotta per la giusta causa permanente. Il partito socialista — conclude il corsivo dell'*Avanti!*, che si vuole scritto dallo stesso Nenni — troverà sempre una valida protezione nel principio che lo anima: quello della solidarietà della classe dei lavoratori, quello dell'unità dei lavoratori nelle loro concrete rivendicazioni».

Al Comitato centrale del PCI, dopo gli ultimi interventi sulla relazione di Longo concernente la lotta operaia (hanno parlato Roasio e Di Vittorio, pronunciandosi contro il blocco dei salari proposto dagli industriali), i lavori sono terminati con l'approvazione in linea di massima di una lunga relazione dattiloscritta che verrà resa nota nei prossimi giorni dopo che la direzione e la segreteria l'avranno revisionata nella forma. Prima di separarsi i membri del Comitato centrale hanno ancora ascoltato il sen. Spano, che ha riferito sulla sua recente missione a Mosca e a Budapest.

Dieci esponenti comunisti dimissionari in Sardegna

Cagliari, 1 marzo.

I firmatari del documento di critica presentato ad Oristano alla Conferenza regionale del P.C.I. dai consiglieri regionali Cossu e Dessanay si sono dimessi dal partito. Si tratta dello stesso prof. Dessanay, del dr. Umberto Giganti, ex-sindaco di Carbonia, del prof. Pietro Agus, del dr. Antonello Satta, del prof. Alberto Pala e di cinque studenti universitari.

CRONACA CITTADINA

Solenne cerimonia ieri a palazzo Madama

Inaugurata la Comunità di credito presenti delegati di 10 Paesi europei

Il discorso del Sindaco avv. Peyron, presidente del nuovo organismo: "Confidiamo che la CECC sia elemento di solidarietà tra i popoli, di progresso e di benessere sociale,, - Le dichiarazioni dei rappresentanti stranieri: "Bisogna che le forze vive dell'Europa siano sempre più unite,,

Un importante organismo europeo ha da ieri sede amministrativa nella nostra città: la Comunità europea di Credito Comunale, a cui aderiscono duemila comuni del Consiglio d'Europa e della quale è stato nominato presidente a Strasburgo, verso la fine dell'anno scorso, il sindaco di Torino avv. Peyron. Per la cerimonia inaugurale, che si è svolta ieri mattina, la facciata di palazzo Madama era pavesata delle bandiere dei dieci paesi che avevano inviato delegati ed osservatori. La presenza delle più alte autorità cittadine, del rappresentante del governo, di un pubblico folto e interessato ha espresso insieme con i discorsi particolarmente calorosi, la speranza di tutti verso l'Europa unita, di cui ogni iniziativa di questo tipo è sicura premessa.

Hanno preso posto nella solenne aula del Senato Subalpino il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala. Il procuratore generale dott. Nigro, il comandante del territorio generale Re, il questore dott. Chirisco, il Provveditore agli studi prof. Lama, il rettore magnifico prof. Allara, il corpo consolare al completo, tutti gli assessori e i consiglieri provinciali e comunali, personalità della cultura, della vita pubblica della nostra città. Alla presidenza sedeva l'avv. Peyron, accanto al quale si trovavano il borgomastro di Lussemburgo Hamilius, presidente del Consiglio dei Comuni d'Europa, i delegati dell'Austria Hammer, della Francia Berrurier, della Germania occidentale Muntake, dell'Italia Centazzo (sindaco di Udine), del Lussemburgo Cravatte, della Svizzera Bodmer, del Belgio Meriot. Gli osservatori: Nielsen, per la Danimarca, Van Wejch per i Paesi Bassi, Roberts capo del comitato finanziario del Consiglio comunale di Coventry per la Gran Bretagna. I tecnici: Mossé, francese, Scipione, italiano, Habicht, svizzero.

«In quest'aula del Senato Subalpino — ha esordito il presidente della CECC — *maturarono i destini d'Italia, consentiteci di sperare che ciò sia di buon augurio per il maturare dei destini dell'Europa unita. Alla solidarietà europea può giungere una spinta dall'alto, dai governi e dai Parlamento europeo: Ceca, Euratom, Mercato Comune. Oppure una spinta dal basso, dai poteri locali comuni e province: Consiglio dei comuni d'Europa, carta europea delle libertà locali, comunità europea di credito comunale».*

Delineata brevemente la storia del nuovo organismo, che si propone di aiutare concretamente i Comuni ad affrontare e risolvere grandi opere d'interesse pubblico per il progresso sociale ed economico delle nazioni, l'avv. Peyron ha sottolineato l'importanza di mantenere nel continente i capitali in cerca d'impiego in America, per convogliarli ad un apposito organismo che finanzierà le opere più urgenti degli enti locali. «*E' necessario ora dare consistenza alla Comunità, approvarne lo statuto e creare la premessa nelle varie legislazioni nazionali per la partecipazione degli enti locali alla vita dell'Istituto bancario che dovrà sorgere in Svizzera. Tutto questo postula due condizioni: la stabilità monetaria e la pace*». Premesso che per la stabilità monetaria ci si avvia, sia pure faticosamente, alla mèta, l'avv. Peyron ha concluso: «*Lasciatemi confidare che la CECC sia elemento fecondo di solidarietà tra i popoli, di progresso e di benessere sociale, e quindi di pacificazione nel mondo*».

Ad uno ad uno i delegati delle altre nazioni e anche gli osservatori hanno preso la parola. Il borgomastro di Lussemburgo, Hamilius, ha detto in tono commosso: «*Sarà titolo d'onore per Torino e per l'Italia aver collaborato al fine che tutti ci proponiamo: la creazione dell'Europa unita di domani, nel rispetto della personalità umana, della democrazia, della giustizia, per il progresso sociale di tutti i popoli. Bisogna che le forze vive dell'Europa siano sempre più validamente unite per la difesa dei nostri popoli e della pace*».

Il sottosegretario agli Interni on. Bisori ha chiuso la cerimonia portando l'adesione del nostro governo alla CECC. Egli ha espresso la fiducia di tutti gli italiani verso un domani a cui le grandi conquiste della scienza e la maggiore comprensione tra i popoli dovrebbero assicurare solide garanzie. «*Il mese che oggi comincia* — ha detto — *annuncia al cielo ancora minaccioso dell'Europa post-bellica, la sanzione di nuove iniziative che hanno nome Euratom e Mercato Comune. Anche la costituzione della CECC s'inserisce nel quadro dello sviluppo della nuova Europa*».

All'inizio della seduta era stata data lettura delle autorevoli adesioni italiane e straniere al nuovo organismo amministrativo. Hanno telegrafato il Presidente del Consiglio Segni, della Camera Leone, del Senato Merzagora, i ministri Tambroni, Martino, Andreotti, Zoli, Cortese, Campilli, Gonella, Pella, il Primo presidente della Corte di Cassazione Eula, i sottosegretari Russo, Badini Confalonieri, Maxia, il governatore della Banca d'Italia, l'avv. Agnelli, ambasciatori, sindaci e parlamentari di tutta Europa.

Si costituirà il «Mercato comune» dei capitali

La ratifica dello statuto Oggi assemblea generale

Il Bureau della CECC ha continuato nel pomeriggio i lavori nella sede di Palazzo Reale. Approvato il bilancio e il verbale della seduta precedente di Ginevra, è stata ratificata la nomina del presidente avv. Peyron e sono stati nominati i due vice-presidenti: Meriot (Belgio) e Hera (Germania). La carica di segretario generale è toccata al prof. Mossé (Francia) sulla cui relazione tecnica si è aperta, dopo la ratifica dello statuto della CECC, un'approfondita discussione.

Il capitale del futuro istituto di credito, che avrà sede in Svizzera, si aggirerà sui 100 miliardi: i comuni verseranno una quota di partecipazione: governi, organismi parastatali, banche, privati, potranno contribuire alla formazione del capitale, mediante titoli al portatore liberamente negoziabili in tutta Europa, quotati in borsa secondo le legislazioni. A tutela dei risparmiatori dovrebbe naturalmente essere garantita la stabilità della moneta e la trasferibilità. E' stata ribadita la necessità di organizzare una specie di mercato europeo dei capitali e favorirne l'entrata in circolazione nei Paesi che hanno bisogno di prestiti a tassi equi.

L'osservatore inglese mr. Roberts ha detto: «Il progetto interessa molto anche noi. Non ne nascondo le difficoltà, ma la buona volontà di tutti riuscirà a superarle nello spirito di solidarietà europea che ci deve animare». Potranno ottenere i prestiti dalla futura banca tutti quei comuni che potrebbero nelle condizioni attuali di prestito, richiedere e sollecitare mutui a tassi correnti presso gli istituti di credito.

Stamane, a Palazzo Civico, l'assemblea generale ratificherà lo statuto e approverà il progetto tecnico della CECC.

Eletto il Consiglio dell'Ordine dei medici

Domenica e lunedì si sono svolte le elezioni di seconda istanza per le elezioni dell'ordine dei medici. Hanno votato 1970 medici, mille in meno degli iscritti all'albo.

Sono risultati eletti: Pietro Allod, Pier Carlo Borsotti, Francesco Cottino, Filippo Franchi, Alfredo Lucca, Emilio Mariani, Roberto Nejrotti, Tomaso Oliaro, Carlo Palenzona, Luigi Pepino, Renato Pogolotti, Alfredo Rabino, Gian Pietro Ravera, Dino Scala, Ottavio Volterrani.

Aumento del premio in 4 aziende Fiat

Accordo concluso da Cisl e Uil

A conclusione di trattative svoltesi tra i rappresentanti della direzione Fiat ed i membri di commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. è stato raggiunto un accordo per l'aumento del «premio generale di stabilimento» in quattro sezioni Fiat: Spa, Sima, Ricambi e Metalli. L'accordo interessa circa 6500 operai di cui 3000 alla Spa, 2000 alla Sima, 2000 alla Ricambi e 500 alla Metalli.

Gli aumenti hanno decorrenza dal 1° gennaio scorso e variano da un minimo di 3,70 a un massimo di 6,50 all'ora. L'accordo, di cui C.I.S.L. e U.I.L. hanno dato ieri notizia alle maestranze, rappresenta un «allineamento» degli operai di queste sezioni alle maestranze di altri stabilimenti Fiat che avevano «premi» superiori.

— Ai quattro membri socialisti delle commissioni interne del Gruppo Fiat (Massara, Sabatini, Videtta e Bruno) che si sono dimessi dalla Fiom, sono giunti ieri ordini del giorno di solidarietà approvati da gruppi di operai socialisti delle aziende Fiat e di altri stabilimenti cittadini. Si apprende infine che l'ex-segretario provinciale comunista della Fiom, Tego (che dal 1947 al 1953 resse l'importante carica) ha aderito alla U.I.L. deciso ad impegnare la sua esperienza per lo sviluppo e il potenziamento del sindacato democratico.

— Negli uffici della Riv di corso Cairoli (nuova sede) si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna con i seguenti risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): impiegati C.I.S.L. voti 249 (204) seggi 5 (3), U.I.L. voti 136 (76) seggi 1 (1); operai C.I.S.L. voti 25 seggi 1.

— Ieri si è votato anche in altre aziende. Alla «Mondial Piston» era presente solo la lista della C.I.S.L. che ha ottenuto 88 voti e 3 seggi tra gli operai e 13 voti ed un seggio tra gli impiegati.

Migliaia di persone in piazza Vittorio e cortei pittoreschi

Aria di festa e allegria in città per gli ultimi giorni di Carnevale

Per liberare il "generale,, d'Ivrea, Gianduja deve ricorrere al presidente della Provincia - Molta eleganza e lieto successo al veglione dei giornalisti - Domani la sfilata dei carri e il convegno delle maschere di tutta Italia



L'attrice Dawn Addams tra Latilla e Fulvia Colombo ieri sera al Veglione dei giornalisti

Sabato grasso: il Carnevale torinese entra in pieno nell'atmosfera della baldoria, della ressa, del frastuono, favorito quest'anno da una temperatura mite, più che primaverile. Ieri mattina 5700 bambini delle scuole sono stati ospiti di piazza Vittorio per iniziativa della Associazione spettacoli viaggianti. Oggi il «luna park» e la Fiera dei vini accoglieranno folle più numerose e festanti di quelle che si sono succedute nei giorni scorsi. Il culmine sarà raggiunto domani e martedì, per le sfilate dei carri allegorici.

Gianduja e Giacometta, instancabili e sorridenti, continuano le visite in programma. Ieri hanno sostato tra i vecchi dell'ospizio di via Marco Polo, recando doni e parole di speranza. Poi hanno fatto tappa all'Università, per rendere omaggio al Magnifico Rettore. Quindi le due maschere e il loro seguito si sono recati a visitare gli infermi agli ospedali Maria Vittoria e Regina Margherita. Commovente anche l'incontro di Gianduja e Giacometta con i bambini ospiti dell'Istituto dei ciechi.

Alle 16, Gianduja si è trasformato in diplomatico per dirimere i contrasti fra Torino e Ivrea, in seguito al rapimento — da parte dei goliardi torinesi — del «Generale» eporediese (al secolo ing. Carlo Brizzolara). Emulando le gesta dei modenesi e dei bolognesi, passati alla storia per i furti della «secchia» o del «fittone», gli universitari hanno l'altra notte sequestrato ad Ivrea il «Generale», portandolo a Torino prigioniero nel borgo medievale. Una delegazione di eporediesi è scesa a Torino con fieri propositi.

La guerra (a base di arance) è stata evitata. Ci si è messo di mezzo Gianduja, con la sua bonomia e con qualche bottiglia di barbera. Alle 18, le trattative nel castello medievale erano già avviate a buon fine. Mezz'ora dopo è stata firmata la pace negli uffici della Provincia presente il presidente prof. Grosso. Il «Generale» è ripartito per Ivrea, i goliardi sono tornati nel loro «campus», sotto i portici di via Po. Soddisfatto anche Gianduja, che è riuscito a rappacificare le due città e che oggi andrà a Casale: rientrerà a Torino domattina, per presiedere al teatro Carignano il congresso delle maschere italiane.

Il «clou» delle manifestazioni di ieri è stato il Veglione della Stampa Subalpina, svoltosi al Carignano all'insegna di «Duemila, ma non li dimostra». Nel teatro trasformato in una serra con i fiori inviati dalla Riviera, circa 3500 persone hanno trascorso una notte fiabesca. Elegantissime le toilettes delle signore, molte delle quali hanno concorso al titolo di «Signora di Torino». Le orchestre dei Maestri Angelini e Gimelli, con i loro cantanti, hanno contribuito al successo della manifestazione. I momenti più interessanti e brillanti dello spettacolo — la sfilata dei personaggi celebri, la gara per scoprire l'«oggetto misterioso», i concorsi di eleganza — sono stati trasmessi dalla tv, che aveva distaccato al Carignano alcuni dei suoi più noti presentatori.

Da Roma erano giunte le «stelle» dello schermo Dawn Addams e Rossana Schiaffino, ammirate ed applaudite dal pubblico. Le danze si sono protratte fino all'alba, nelle brevi pause le giurie hanno assegnato i premi.

Tre falsi «finanzieri» denunciati dalla polizia

In questi giorni veniva segnalato al dott. Maugeri della Squadra Mobile che tre individui, spacciandosi per appartenenti al Corpo delle Guardie di Finanza, si presentavano a molti orafi torinesi inducendoli ad abbonarsi a un'ipotetica rivista di economia e sollecitando quote per inserzioni pubblicitarie. La Mobile interveniva, effettuava numerosi appostamenti e alla fine individuava il terzetto. I fermati — che dovranno rispondere, oltre che di truffa, anche di usurpazione di titolo — sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria.

Roso dalla gelosia era venuto da Lugano per indagare

Un cameriere tradito dalla fidanzata si avvelena negli uffici della Questura

Per compiere meglio l'inchiesta si presenta al rivale come un agente di polizia e gli fa firmare cambiali per 200 mila lire - Si rivela quando ha la prova delle infedeltà - Denunciato, cerca la morte

Un funzionario della seconda divisione della Questura stava interrogando ieri mattina nel proprio ufficio un cameriere torinese attualmente residente per ragioni di lavoro a Lugano il quale, giunto due giorni innanzi nella nostra città, si era reso responsabile di usurpazione di titolo spacciandosi per agente di polizia.

Il cameriere, Dante Balzoca di 40 anni, stava spiegando i motivi che lo avevano indotto a presentarsi come poliziotto, quando improvvisamente si portava una mano al ventre e con una dolorosa smorfia sul volto incominciava a gemere e a contorcersi. Subito dopo si accasciava sul pavimento privo di sensi.

Accorrevano altri funzionari ed agenti, il poveretto veniva adraiato su di un divano nell'attesa di una autoambulanza che di lì a poco lo trasportava all'ospedale Molinette. Qui veniva sottoposto a lavanda gastrica e un'ora dopo poteva riaversi. Fuori pericolo, raccontava che poco prima di entrare in Questura aveva ingerito 30 pastiglie di chinino.

Il Balzoca era partito da Lugano mercoledì mattina con l'animo sconvolto dalla gelosia. Alla fidanzata, Adele Franchina di 27 anni, pure essa torinese e cameriera a Lugano, aveva annunciato che si sarebbe ucciso se avesse accertato che lei lo tradiva. La sua breve indagine aveva confermato i sospetti; ed egli aveva inghiottito il veleno.

La relazione dei due fidanzati — i quali si erano conosciuti nella città svizzera — da qualche tempo era adombrata da dubbi e litigi sempre più forti. La giovane spesso partiva per recarsi a Torino e al fidanzato che le chiedeva il motivo di quei viaggi raccontava che prima della sua partenza per Lugano aveva concluso un affare redditizio con un negoziante che doveva ancora pagarle un debito di 200 mila lire. Appunto per riscuotere il credito ella si recava a Torino.

Il Balzoca non era molto convinto della veridicità di questa versione. Nella mattinata di mercoledì, dopo un nuovo litigio con la donna, partiva da Lugano. Giunto a Torino, scendeva all'albergo che la fidanzata era solita frequentare durante i suoi soggiorni torinesi. Il suo scopo era quello di appurare se assieme al nome della Franchina sul registri dell'albergo figurasse anche quello del negoziante. Ma il guardiano si rifiutava di mostrarglieli. Egli allora dichiarava di essere un agente della polizia svizzera e lo convinceva a lasciargli consultare i registri. Effettivamente il nome dell'uomo era annotato, più di una volta, accanto a quello della Franchina. Non appena giorno il Balzoca telefonava al negoziante spacciandosi ancora per agente e gli fissava un appuntamento.

A questi chiedeva se avesse un debito di 200 mila lire nei confronti della Franchina, e quello lo ammetteva. Il Balzoca si faceva allora firmare alcune cambiali per l'importo del debito. Non era però convinto che la relazione fra i due fosse limitata soltanto alla parte economica e spingeva la sua curiosità più oltre. «E' la mia amante — dichiarava il negoziante —; ci siamo incontrati l'ultima volta due settimane fa».

A questa rivelazione, il Balzoca, rosso in viso, furente per la collera, scopriva la sua identità; non agente era, ma fidanzato tradito e geloso. L'altro coglieva la palla al balzo e costringeva il Balzoca a seguirlo in Questura dove lo denunciava per avergli estorto le 200 mila lire in cambiali. Il Balzoca, avvilito e vinto, scoppiava in pianto e manifestava l'intenzione di uccidersi con il chinino e la polvere insipida che aveva in tasca. Il funzionario gli sequestrava il veleno, gli ritirava il passaporto e lo invitava a ripresentarsi l'indomani per il verbale che si sarebbe concluso con la sua denuncia a piede libero per usurpazione di titolo e per truffa.

Ieri mattina, come si è detto, il Balzoca prima di presentarsi dal funzionario entrava in un caffè e ingeriva una forte dose di chinino. E quando era seduto nell'ufficio, intento a rispondere alle domande del funzionario stramazzava al suolo.

In Appello per la morte della ragazza di Acqui

Un medico, due estetriche e un ex-capitano dei carabinieri

Il medico dott. Adelmo Polcari, le due ostetriche Maria Vincenzina Lioy e Jolanda Moratto, il dott. Eraldo Bodo, ex-capitano dei carabinieri, sono comparsi ieri a giudizio della Corte d'Appello per rispondere di concorso in pratiche illecite su persona consenziente, seguite da morte. La vittima era una bella ragazza di Acqui, Adele Malvicino, di ricca famiglia. Il fatto risale all'estate del 1953.

Adele Malvicino aveva 21 anno, il capitano Bodo 34 anni; si erano conosciuti all'inizio del '53 e poco dopo si erano fidanzati. In luglio la giovane era al quinto mese di gravidanza. Avrebbero voluto accelerare le nozze, ma l'ufficiale doveva attendere il nulla-osta del Ministero. Allora il 2 luglio vennero insieme in auto a Torino e la Malvicino salì dalla ostetrica Moratto. Vi tornò il giorno seguente, di pomeriggio, ebbe l'indirizzo della Lioy, ed accompagnata dal fidanzato andò in casa di costei in corso Verona 19.

Fu deciso che si sarebbe fermata un paio di giorni, il tempo che si prevedeva necessario per interrompere la maternità. Ai genitori aveva raccontato che andava in gita. Il giorno 5, di pomeriggio, le condizioni della giovane si fecero preoccupanti e l'ostetrica chiamò in aiuto il dott. Polcari. Il suo intervento non valse a nulla ed il mattino del lunedì 6 luglio, dopo una notte di atroce agonia, Adele Malvicino morì.

Al primo processo il Tribunale condannò la Lioy ed il Bodo, come maggiori responsabili, a 5 anni e 3 mesi di reclusione, la Moratto a 3 anni e 6 mesi, concedendo a tutti il condono di 3 anni. Assolse il medico perché ritenne che non fosse raggiunta la prova per affermare la sua responsabilità. Ieri gli imputati erano presenti in aula, ma non sono stati sentiti. Il P. G. Antonioletti ha chiesto la conferma della precedente sentenza per le ostetriche ed il Bodo e la condanna a 5 anni per il medico. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori avv. Dagasso, Delgrosso, Giulio. Stamane parlerà l'avv. De Marchi, dopo di che la Corte, presieduta dal dott. Prato, pronuncerà la sentenza.

150 mila lettere ferme a Porta Nuova pel primo giorno di sciopero dei postini

Astensione quasi completa fra i 5 mila dipendenti della provincia - Militari in servizio ai telegrafi - I telefoni di Stato hanno funzionato - L'agitazione termina a mezzanotte

I postelegrafonici hanno effettuato ieri la prima delle due giornate di sciopero nazionale proclamato dai sindacati (C.I.S.L., U.I.L., C.G.I.L.). L'astensione dal lavoro prosegue oggi e si concluderà a mezzanotte.

In Torino e provincia gli appartenenti alla categoria sono oltre 5 mila; ieri il 97-98 per cento ha aderito allo sciopero. Le conseguenze più spettacolari si sono verificate nel settore della posta. L'assenza dei portalettere (su 510 soltanto 11 si sono presentati in servizio) e del personale addetto allo smistamento di corrispondenza ha fatto ammucchiare montagne di lettere nella sede di via Nizza. Benché lo sciopero fosse preannunciato molti torinesi hanno imbucato ugualmente la loro corrispondenza. Gli autocarri della ditta «Gioati» (che come società appaltatrice del servizio non è compresa nello sciopero) hanno raccolto dalle cassette cittadine oltre 70 mila lettere. Nei giorni normali la corrispondenza in partenza è di 100 mila lettere e cartoline; le 30 mila in meno sono di industrie e uffici commerciali che hanno ritenuto inutile spedire lettere che poi sarebbero rimaste ferme nei magazzini della stazione di Porta Nuova. Alla posta «in partenza» si sono aggiunti i sacchi di corrispondenza «in arrivo» che rappresentano altre 70-80 mila lettere.

Questa notte, alla ripresa del lavoro con i turni straordinari predisposti dalla Direzione provinciale, alle Poste si troveranno nelle condizioni delle giornate di punta natalizie o pasquali. Per risolvere l'ingorgo occorreranno molti giorni.

Anche tutti gli altri servizi ieri risultavano praticamente bloccati. Su 46 uffici postali della città soltanto quattro erano aperti: corso Bramante 57, via Amendola 9, corso Belgio 78 e via Denina angolo via Santa Giulia. Analoga la situazione dei 385 uffici della provincia, in prevalenza chiusi. Completamente assente il personale addetto al telegrafo ed i fattorini incaricati del recapito dei telegrammi. Le comunicazioni urgenti che si riferivano a gravi casi familiari sono assicurate da alcuni specialisti militari del Genio Civile e da pensionati presentatisi spontaneamente in servizio.

I telefoni di Stato — che in un primo momento sembrava dovessero partecipare all'agitazione — hanno funzionato regolarmente e tutti i dipendenti si sono presentati al lavoro.

Gli scioperanti hanno tenuto ieri mattina due assemblee: la C.I.S.L. al cinema Alessandria e la C.G.I.L. nel salone della Camera del Lavoro. Gli intervenuti hanno preso atto della riuscita dell'agitazione e hanno confermato la decisione di proseguire, con le modalità che saranno stabilite dai dirigenti sindacali, fino a quando saranno accolte le numerose richieste di carattere economico e normativo presentate da tempo.

Auto rubate — L'A. C. comunica: nella giornata di ieri sono state rubate una Fiat «600» belvedere grigia, TO-145659 e una Fiat «600» azzurro cenere, TO-200542. E' stata ritrovata l'auto TO-159628.

STATO CIVILE

Manfredini Giuseppina m. Zanasi, anni 62, v. Arquata 22; **Tessiore Emilia** m. Marras, a. 66, c. Palestro 3; **Bruno Elisabetta**, a. 57, v. Rossini 21; **Rossi Maria** m. Caligaris, a. 72, v. P. Bello 56; **Albano Adele**, a. 76, v. Cherasco n. 5; **Tardito Luigia**, v. Curto, a. 92, v. Stradella 203; **Fiori Antonio**, a. 71, v. Domodossola 31; **Pialotto Teresa** v. Borghi, a. 71, v. Goffr. Casalis 36; **Reera Giorgio**, mesi 7, c. Moncalieri 63; **Garbero Antonia** m. Torrero, a. 72, v. Fidia 15; **Camandone Antonio**, a. 46, v. Viotti 9; **Fresia Anna** v. Jerace, a. 81, v. San Secondo 66.

Deceduti in ospedale: **Nobbio Vittorio**, a. 66; **Leccio Paolo**, a. 77; **Piatti Teresa** m. Rosso a. 73; **Mossio Giovanni**, a. 56; **Bettina Rosa**, a. 67; **Fazzi Angela** m. Torchio, a. 47; **Bonatti Alberto**, a. 72; **Cerrato Ernesto**, a. 68; **Sandor Luigi**, a. 54; **Delfrio Eusepia**, a. 78; **Bernasso Secondo**, a. 81; **Ghirimoldi Luigia**, a. 72; **Allario Marina**, a. 64.

Morti 25 - Nati 16 - Matrimoni 10

Ex-allievi salesiani — Sono convocati domani alle ore 3 presso la sede dell'Unione in via Maria Ausiliatrice 33.

I ragazzi dai denti storti

Indagine tra i ragazzi torinesi dai 6 ai 14 anni - Il 71% ha dentatura irregolare; uno su tre necessita di cure - Le cause: graduale trasformazione della bocca, precoce caduta dei denti da latte, malvezzo di succhiare il dito

Le malposizioni dentarie o, come comunemente si dice, i denti storti o accavallati si trovano nell'uomo moderno in percentuale sempre maggiore. Gli studiosi assicurano che l'uomo antico aveva i denti migliori di noi e danno questa spiegazione: la sua arcata dentaria era molto pronunciata e tutti i denti avevano il loro posto. L'evoluzione porta l'arcata dentaria a ridursi, se vogliamo possiamo dire ad ingentilirsi, ma i denti non diminuiscono di numero in pari tempo. Tra un millennio, ed anche meno, i denti non saranno più 32, bensì 28 oppure 24. Ma per ora l'uomo ha un'arcata, in genere, piuttosto piccola, insufficiente per ospitare tutti i suoi 32 denti. Così questi escono come possono.

Gli studi fatti in diversi Paesi d'Europa indicano una media dal 60 al 80 per cento di persone con i denti irregolari. A Milano le ultime ricerche hanno dato una percentuale addirittura del 75 per cento. A Torino sono stati esaminati 3 mila ragazzi scelti dai 6 ai 14 anni, ossia in età di obbligo scolastico, ed il risultato è stato comunicato dal dott. Adolfo Hertel della clinica odontoiatrica dell'Università nella riunione della società piemontese di stomatologia: 71 per cento — ossia 2130 ragazzi — hanno denti irregolari ed almeno il 35 per cento — uno su tre quindi — in modo così grave da aver bisogno di un trattamento ortodontico, ossia di una cura che glieli raddrizzi.

I denti storti provocano palesi conseguenze estetiche nelle donne e negli uomini, non soltanto quando si parla o si ride, ma anche a bocca chiusa perché deformano la mascella. Inoltre rendono meno agevole la masticazione e sono di danno alla respirazione. Di norma i denti decidui o da latte sono regolari e le madri si chiedono stupite come mai gli altri se ne crescono come vogliono.

L'inchiesta sui 3 mila ragazzi torinesi, presi come campione, ha permesso di stabilire che il 3,5 per cento, pari alla metà di quelli che lamentano malposizioni dentarie, debbono accusare la caduta precoce o l'estrazione precoce dei primi denti da latte. Quando si toglie un dente, gli altri hanno tendenza ad avvicinarsi e non lasciano lo spazio a quello nuovo che deve spuntare. L'ideale sarebbe che il dente da latte se ne andasse perché spinto dall'altro che gli succede. Troppo spesso invece cade prima perché corrotto dalla carie.

Una seconda causa è il succhiamento. Il bimbo si mette il dito in bocca ed i genitori non osano toglierglielo per non farlo piangere. Il dito in bocca spinge in alto il palato e lo restringe curvando in modo irregolare l'arcata. In più il palato, reso ogivale, rende più faticosa la respirazione nasale e obbliga il bambino a tener la bocca aperta.

Nella sua relazione il dott. Hertel ha affermato che una buona profilassi ortodontica sociale sarebbe possibile con la cura della dentatura decidua e si realizzerebbe con una assistenza odontotecnica obbligatoria nelle scuole. In Germania esistono cinque cliniche mediche che lavorano su tutti gli strati della popolazione e gli ambulatori scolastici sono in continuo aumento. A Torino i ragazzi dai 6 ai 14 anni sono 70 mila: poco più di 42 mila frequentano le elementari, il resto va alla scuola media o all'avviamento. Un terzo, grosso modo, circa 23 mila, hanno bisogno di una cura ortodontica. L'esperienza dice che un medico può curare mille e più bambini all'anno: di conseguenza 20 specialisti potrebbero svolgere il servizio di prevenzione e di terapia delle malposizioni dentarie. Queste anomalie prese per tempo si possono eliminare in modo certo e con poca spesa. Il trattamento tardivo invece richiede cure lunghe con apparecchi costosi e non tutti i genitori possono permettersi di far raddrizzare i denti ai loro ragazzi.

Parco Gran Paradiso — Il Consiglio d'amministrazione dell'ente ha nominato il nuovo Comitato esecutivo: presidente, avv. G. Oberto; vice pres., prof. F. Penati; segretario, avv. D. Beltrore.

Associazione Mazziniana — Oggi alle ore 17,30, nell'Aula Magna del Liceo D'Azeglio, il dott. Riccardo Domenico Peretti Griva terrà la prolusione al corso di formazione civica.

Associazione «Scuola-Famiglia» — Oggi alle 17, alla Facoltà di economia e commercio, in piazza Albarello, il prof. Marcello Gallo parlerà sul tema: «La famiglia oggi».

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso durante la S. Funzione parlerà il prof. Don Mario Occhiena.

Specchio dei tempi

Gli statali sono depressi - Pare che Monelli abbia ragione - Canzoni di Sanremo e il segnale per la predica - Perché ci chiudono le porte dell'Università?

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Si è parlato in questi giorni sullo "Specchio dei tempi" dell'inurbanità dei dipendenti statali e dell'atteggiamento poco riguardoso verso il pubblico.

«Mi permetto far presente che non tutti i dipendenti statali hanno questo atteggiamento; ma anche in questo caso bisogna distinguere: vi sono le famose ragioni morali e psicologiche. Infatti il dipendente statale è, per le sue mansioni, quasi sempre di grande responsabilità, posto in condizioni di inferiorità rispetto agli altri lavoratori: ambienti inospitali, trattamento economico infimo.

«Quando un lavoratore è posto in così evidente posizione di abbandono, le sue condizioni di spirito sono sempre depresse, quindi nello stato di non dominarsi. Egli non ha la sicurezza che gli deriva dal prestigio, che è libertà dal bisogno. Basti notare come lo Stato tratti i ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti, tutte branche importantissime dell'attività nazionale, per accorgersi che costoro nelle attuali condizioni esercitano le loro mansioni addirittura con eroismo. Chi infatti eserciterebbe i compiti suddetti con stipendi che oscillano dalle 30 alle 80 mila lire mensili?

«Osservate d'altra parte la inurbanità del Governo nei loro riguardi con le remore, la demagogia, le promesse. Si capiranno molte cose».

Sergio Bruni.

Un lettore ci scrive:

«Intervengo nella discussione circa il Piave o la Piave. Anche perché ogni qualvolta noi "Ragazzi del '99", udiamo parlare del Piave (e a questo proposito dobbiamo tanto allo scrittore Paolo Monelli) ci commoviamo e vorremmo che se ne parlasse spesso.

«Il 9 settembre dello scorso anno donammo al Piave la sua Madonna ("La Madonnina blu"), la recammo solennemente con il Poeta de "La leggenda del Piave", E. A. Mario, alla cittadina di Nervesa della Battaglia, situata sulla sponda destra del fiume presso il Montello. Il programma inviatomi dal Comune nominava "Piazza la Piave", come località prescelta per la cerimonia ufficiale. Allorché mi recai sul posto, ebbi certezza che le popolazioni di quella sponda indicavano il fiume nella forma femminile: La Piave. Anche la grande piazza di Nervesa era nominata sulla targa in marmo "Piazza la Piave".

«Poiché da anni, a reggere quel generoso Comune vi sono preposti degli intellettuali, debbo ritenere che, come per le licenze poetiche, anche per il Piave, prevalse la licenza del linguaggio voluta dalla consuetudine popolare. Devo dare atto a Paolo Monelli, di aver ragione anche stavolta».

T. Col. Pietro Di Costanzo

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«Ho l'impressione che il lettore che scriveva l'altro giorno da Chiavari abbia esagerato la portata delle critiche apparse sullo "Specchio dei tempi" nei riguardi della Chiesa. La Chiesa, come dice l'autore della lettera, è "un'istituzione divina" e perciò "superiore ad ogni istituzione umana". Su questo punto penso che ogni cristiano cattolico non abbia dubbi. Ma questa divina istituzione, per poter raggiungere il suo altissimo scopo è costretta a servirsi di un apparato, che si potrebbe definire amministrativo, e che comprende disposizioni, regolamenti, comunicazioni, circolari, campane, altoparlanti, ecc. Ora, è appunto verso questo apparato che, in determinate circostanze, si appuntano le critiche dei cattolici.

«Per portare un esempio riferirò un fatto. In un piccolo paese venne tenuta, alcuni mesi or sono, una settimana di predicazione con conferenze speciali per uomini e donne. Il segnale di inizio veniva dato al mattino, non dalle tradizionali campane, ma da due canzonette popolari, di cui una tratta da un Festival di Sanremo, trasmesse ad altissimo volume da alcuni altoparlanti installati sul campanile. Questo fatto è apparso a me, e ad altri più di me ferventi nelle pratiche religiose, come una espressione di dubbio gusto.

«Può darsi che quel tale lettore non ammetta neppure questo mio appunto, e in tal caso io gli chiedo di spiegarmi e in virtù di quali concetti di "rispetto reverenziale" questa decisione, che dalla Chiesa è venuta, debba "essere accettata dai cattolici in piena disciplina". Non credo che per aver fatto questa critica io rientri nel novero di coloro per i quali "è inutile chiamarsi cristiani". Queste critiche non toccano il lato divino della istituzione, nè infirmano i dogmi su cui essa posa. Semplicemente si limitano a rilevare alcuni aspetti ritenuti inconciliabili col carattere sacro della Chiesa.

«Perciò lo "Specchio dei tempi", bella rubrica di un ottimo giornale, deve rimanere quello che deve essere, e cioè una tribuna accessibile a chiunque voglia manifestare il proprio pensiero. L'importante è che ci sia libertà di critica e di discussione».

Giuseppe Nosenzo

Un gruppo di studentesse ci scrive:

«Da molti anni si parla di dare alle diplomate dell'Istituto tecnico femminile una possibilità di iscrizione ad una facoltà universitaria, così come ai diplomati e licenziati delle altre scuole. Prima dell'agosto 1954 il diploma dell'Istituto tecnico femminile dava adito all'iscrizione alla facoltà di Economia e Commercio che successivamente è stata negata con provvedimento legislativo del 10 agosto.

«Di recente si è incominciato a considerare la possibilità di consentire la iscrizione alla facoltà di Magistero, nel ramo lingue moderne, tenendo conto che l'attuale indirizzo di programmi dell'Istituto tecnico femminile, raggiunge un grado di preparazione pressoché equivalente a quello delle scuole magistrali. Ci rivolgiamo allo "Specchio dei tempi" nella fiducia che la diffusione della rubrica determini nell'opinione pubblica un movimento atto ad ottenere adesioni e consensi al legittimo desiderio delle licenziande».

Seguono le firme.

727 persone convertite alla religione protestante

Lettera del Cardinale ai parroci

In occasione della Quaresima, che avrà inizio mercoledì prossimo giorno delle Ceneri, il cardinale Fossati ha inviato una lettera ai parroci, ai religiosi e ai fedeli dell'archidiocesi sul problema della propaganda protestante nella nostra provincia. Rifacendosi ad una pubblicazione della Pia Società S. Paolo, riguardante tutta l'Italia, il Cardinale ha tratto alcuni dati che danno la misura della questione sulla quale i cattolici sono invitati a riflettere. Ci sono nella diocesi di Torino 11.516 membri adulti di 29 Chiese e Sette protestanti. A tutto il '55 i battesimi di adulti provenienti dal Cattolicesimo erano 727, i soci delle organizzazioni giovanili 1415; gli alunni della Scuola Domenicale 1299; gli iscritti a corsi per corrispondenza di cultura biblica 1299. «Oltre a questo si è a conoscenza di una propaganda capillare, svolta nelle case da appositi incaricati, della diffusione di stampa con abbonamenti a riviste, distribuzione gratuita di Bibbie, ampia assistenza prestata a famiglie povere, a vecchi, a carcerati e a persone uscite appena dal carcere».

Smarrimento — Il dottor Alfredo Gatto ha smarrito una borsa con documenti medici. Si prega di restituirli in via Susa 31.

I MIEI TEMPI

Come pioveva

Come pioveva! La canzone d'allora svolge motivi patetici: per me contiene l'immagine d'un lungo e piovoso giorno autunnale. La cantavano le serve (gli si dava con franchezza questo nome poi in disuso, come sprezzante), sporgendosi dai balconi, mentre battevano i tappeti sui cortili in cui sostavano i cavalli. Quella mattina invece le serve mancarono i cortili interni nei quali il maniscalco ferrava gli zoccoli diffondendo il nauseante odore d'unghia bruciata. Invece di battere i tappeti, quasi unite da improvviso scrupolo comune, si dettero a pulire i vetri delle finestre prospicienti via Buia, e si sporgevano per guardare un portoncino pieno di soldati. Facevano la guardia, questi militari, ai resti dei mobili, dell'archivio, delle bandiere della Camera del Lavoro, incendiata dagli squadristi del fascio di combattimento. Era accaduto di notte.

I soldati vestiti di grigioverde avevano l'elmetto simile a mezzo guscio di noce, portavano una corta mantellina ed intorno ai polpacci le fasce di panno, gonfie di pioggia. Erano soldati di fanteria con mostrine, mi pare, rosse. L'ufficiale che li comandava aveva l'elmetto uguale ai soldati, indossava un impermeabile stretto alla vita da una cintola di cuoio da cui pendeva la fondina della rivoltella. Quel tenente doveva essere di povera condizione, forse era di complemento, restato sotto le armi non avendo, ora ch'era finita la guerra, nessun mestiere a disposizione. Infatti portava, sulle scarpe militari, i gambali di cuoio; mentre gli ufficiali effettivi, anche di fanteria, si mettevano gli stivali, gli chantilly, spesso con gli speroni.

Come pioveva! L'umido penetrava nelle ossa di noi bambini, quasi fosse filtrato, durante la notte, attraverso le spesse mura medievali di casa nostra. Dovette piovere molto, l'autunno del '21: non c'è caso di allora, per esempio lo scoppio di una bomba in piazza San Michele, buttata da fascisti venuti da Pisa mentre c'era un comizio socialista, ch'io non ricordi in un umido, nebbioso clima. Morì, nel conflitto, lo zio d'un compagno di scuola: un selciaiolo arrivato sulla piazza proprio nel momento in cui la bomba esplodeva e la guardia regia sparava.

Pioggia ai funerali e sui vetri della scuola quando il nipote del morto tornò e la maestra disse che stessimo meglio del solito attenti alla lezione, quasi a suggerire un modo di commemorarlo.

E la pioggia continua impedì che il rumore del saccheggio notturno svegliasse noi bambini. Dell'incendio ho una curiosa figurazione. Come se destatomi un attimo e visto un bagliore sui vetri della grandissima finestra di camera nostra che, simile ad un portone di palazzo, dava sulla stretta strada dov'era la Camera del Lavoro, mi fossi subito riaddormentato, persuaso che il balenare delle fiamme appartenesse ad un sogno.

Il sonno non venne interrotto dai passi militari degli squadristi di Carlo Scorza, né dal rotolare del carro dei pompieri: naturale resistenza ai rumori in chi è nato vicino alla Torre delle Ore, che batte i tocchi ad ogni quarto, e prossimo alla Misericordia, che chiama i confratelli a soccorrere i feriti e a cambiare il letto degli infermi con una campana dalla voce chiara sebbene un po' fioca. Tanti tocchi per uno, tanti per un altro, ed il richiamato, quasi sempre un artigiano o un bottegaio, si toglie subito il grembiule e corre.

Però, la mattina dopo, la curiosità delle serve attrasse i miei occhi sui resti, suppellettili e libri, della Camera del Lavoro. Sospese le scuole o forse trattenuti noi bambini a casa solo per prudenza, restai inchiodato alla finestra a guardare.

«Rosa in cucina», gridavano le padrone, cioè le nostre madri; «Zita a rifare i letti...».

Come pioveva! Mi riporta il refrain, cui nella memoria non va unito il verso «C'eravamo tanto amati...» l'immagine d'un capitano venuto, verso le dieci del mattino, ad ispezionare. Doveva essere di carriera. In capo aveva il berretto alto, come s'usava, con i tre fili d'argento che significavano appunto capitano e di fanteria. Anche lui come il tenente indossava un impermeabile, stretto alla vita da una cintola con la fondina della rivoltella; ma invece dei gambali portava gli chantilly, per i quali, oltre che per il fare sprezzante, noi bambini l'ammiravamo. Gli s'avvicinò il segretario della Camera del Lavoro ma parlarono distanti. Il segretario vestiva di grigio, portava un colletto floscio, raro in un tempo in cui tutti, anche gli artigiani, usavano il solino inamidato; in capo aveva un cappello di feltro nero. Indicava i resti dei libri e dei giornali ma il capitano si voltò da un'altra parte.

Non mi staccai dalla finestra. Fissavo gli elmetti lucidi di pioggia, le mantelline fradice, le fasce (o mollettiere) disfatte dall'umidità. Così, incantato, mi sfuggì il senso d'un fatto che si dette in un'altra strada e precisamente in via Santa Lucia, che, perpendicolare a via Buia, s'apriva davanti alla finestra a cui stavo attaccato.

Al centro di quella strada era allora la bottega d'un barbiere, certo M. Uomo solitario, aveva pochi clienti. Era di media statura, aveva i capelli tagliati cortissimi, o come si diceva all'Umberto, portava la cravatta a fiocco, segno della parte politica in cui militava, il socialismo, ma anche d'un certo suo estro d'artista. Aveva lo stesso passo di Giacomo Puccini, il concittadino che almeno una volta all'anno tornava da Milano e attraversava la città, con la testa leggermente china su una spalla e il passo fiero ma dondolante.

E non m'incuriosiva neanche ciò che udivo. Dalla strada (abitavamo al primo piano), salivano frasi come queste: «Il barbiere M. ha aperto... E' già in bottega... Quel matto del M... Chi ha, stamani, coraggio di farsi la barba da lui?».

Ma io guardavo verso le mantelline fradice dei soldati, confrontavo i gambali del tenente con gli chantilly del capitano. Pioveva ed i soldati stavano sotto la pioggia come fino a tre anni prima avevano fatto nelle trincee a sud del Piave. Via Buia messa era una trincea: immagine della guerra finita da un pezzo ma così presente in quanto si faceva, si pensava e si diceva.

Mi sorprese l'improvviso rumore dei vetri infranti. «Finalmente», disse un maggiore in congedo affacciandosi ad una finestra, «dieno una lezione al M.».

La piccola spedizione punitiva era stata affidata a due uomini che indossavano sui panni consueti l'impermeabile stretto alla vita da una cintola di stoffa. Apparentemente non avevano armi da fuoco: aiutati nei loro propositi di violenza da un corto bastone col quale avevano infranti i vetri del barbiere. Quasi ad indicare d'essere fascisti, erano scapigliati.

Il barbiere M. uscì col suo passo dondolante, senza cappello anche lui, tant'era l'interna commozione, pur se non traspariva. I fascisti l'accompagnarono per un pezzo. Ora lo insultavano, poi gli davano una spinta. Il barbiere M. era costretto a fare due o tre passi di corsa, sempre riprendendo poi l'atteggiamento assente. Sorrideva e non guardava nessuno, [illegible] eravamo in tanti a guardarlo.

Pioveva. Mia madre mi tirò via dalla finestra dicendo che l'umido m'avrebbe fatto gonfiare le tonsille. Le dissi che io guardavo solo i soldati, quasi ad indicare che il brutto spettacolo di prima m'era sfuggito o era stato da me pudicamente trascurato. Mia madre tuttavia chiuse la finestra: con l'impeto di cui l'avrebbe resa capace l'indignazione se, per la strada, un uomo ed una donna, colti da improvvisa lascivia, avessero dato spettacolo scandaloso.

Arrigo Benedetti

LA FATALITA' SI ACCANISCE SUL "CAMPIONISSIMO,, CON CRUDELE INSISTENZA



Lo scorso anno Coppi fu vittima di un incidente simile a quello di ieri. Anche allora fu ferito alla gamba sinistra: questa fotografia fu scattata subito dopo la disgrazia

Coppi cade a Sassari e si frattura il femore

L'incidente in curva per slittamento della ruota - Gli sbarramenti rendono difficile il suo trasporto all'ospedale - L'esame radiografico ritardato da un'interruzione di corrente - Prevista inattività per oltre 2 mesi

(Dal nostro inviato speciale) Sassari, 1 marzo.

Un'altra volta la sorte avversa si è accanita su Fausto Coppi. Da oggi poco dopo le 16, il campionissimo è immobilizzato sul letto del dolore, vittima di una caduta durante il circuito, nella quale ha riportato la frattura del femore sinistro.

Il grave incidente, che chissà quali conseguenze avrà per l'attività futura di Coppi e che, comunque, lo terrà lontano dalle gare per parecchie settimane, è avvenuto al 50° giro della corsa, che ne contava 100; precisamente nella curva del circuito che immette al rettilineo d'arrivo. E' una curva quasi ad angolo acuto, in lieve discesa. I corridori vi arrivavano, come suol dirsi, «sparati» cioè a gran velocità.

Una brusca stretta ai freni ne limitava l'impeto; essi giravano badando a non urtarsi reciprocamente e, nello stesso tempo, a non perdere la posizione che avevano nel drappello di cui facevano parte.

Ventisette corridori erano scattati che mancavano pochi minuti alle 16.

Al pari degli altri concorrenti, Coppi si era presentato alla riunione di partenza sorridente e di buonumore. A Sassari egli era arrivato poco prima di mezzogiorno, prima dei pochi che ieri sera avevano preferito pernottare come lui a Nuoro. Poco dopo l'alba, assieme a Coletto, Milano, Messina, Baldini, Grassi e Ciancola era partito col programma di percorrere una buona dose di chilometri, come allenamento, prima di partecipare al circuito pomeridiano. Dopo una settantina di chilometri coperti a sostenuta andatura, ritenendo per oggi inutile percorrere una distanza maggiore, Coppi aveva messo piede a terra.

Mentre i suoi compagni proseguivano in bicicletta verso Sassari, egli li precedeva all'albergo. Le corse erano poi cominciate senza incidenti. Dapprima, come gli altri giorni, si era disputata la prova di velocità.

Dopo pochi minuti di intervallo, venne dato il «via» ai partecipanti al «Criterium degli assi». La prima volata, disputata al decimo giro, vede il predominio di Monti davanti a Koblet, Baldini e Carlesi. Ma lo sguardo degli osservatori esercitati, nota subito, nel rapido passaggio dei corridori davanti alla tribuna, che nel gruppo non c'erano tutti i partiti. Qualcuno ne mancava, e fra essi Coppi.

Si era appena fatta questa constatazione, che un movimento e un brusio della folla avvertirono che qualcosa di anormale era successo all'inizio del rettilineo. Dal nostro posto vedemmo che un giovanotto in maglia bianca correva in quella direzione, con due ruote di bicicletta nelle mani. Era il meccanico della squadra di Coppi, Mauro Fossati, di Novi Ligure che, accortosi della mancanza del suo «capo», riteneva che egli avesse bucato una gomma e accorreva per montare una ruota nuova. Già il gruppo era scomparso dalla curva dopo l'arrivo: l'altoparlante annunciava: Coppi e Baffi sono stati attardati da un incidente di macchina. Hanno due giri di abbuono per rimettersi nel gruppo».

Ma mentre di lì a poco Baffi ricompariva, ed inutilmente inseguiva gli avversari che già lo avevano doppiato, Coppi non si vedeva.

Immediatamente, vi fu chi si allarmò per il ritardo: i rappresentanti della «Carpano», di cui il Campionissimo è l'alfiere nelle corse, gli organizzatori. Li vidi che correvano verso il luogo dell'incidente. Subito la voce d'una disgrazia arrivò al traguardo, si diffuse. Corsi anch'io in fondo al rettilineo, lasciando il banco della stampa.

Quando vi giunsi, Coppi era semisdraiato a terra, appena appoggiato a un sostegno delle corde. Gli si vedevano i calzoncini lacerati sul lato sinistro, la coscia graffiata e sanguinante. Era pallidissimo, gli occhi socchiusi, dalle labbra gli usciva un lamento. Uno dei primi ad accorrere era stato il dott. Lincei, il medico specializzato dell'UVI, attualmente in missione in Sardegna per le corse dei dilettanti.

Fu a lui che Coppi si appoggiò sulla spalla, quando, dopo oltre dieci minuti di attesa, una barella apparve, portata di corsa da due soldati della vicina infermeria del Presidio militare. In quella attesa, mentre i corridori continuavano a inanellare giri su giri e ad ogni passaggio davanti al gruppo di persone raccolte attorno al caduto gettavano rapide occhiate costernate, agli accorsi che affannosamente lo interpellavano, Fausto rispose, sillabando a fatica le parole con un filo di voce.

— E' stato all'uscita dalla curva — ha detto. — Vi eravamo entrati dentro a forte andatura, ma niente faceva presagire quello che mi è successo. Anche prima avevo curvato bene, senza difficoltà. Non avevo lottato per la posizione, poco importandomi la volata per il primo traguardo. Ero all'esterno del gruppo, stavo per scattare più forte, perché l'entrata del rettilineo era lì, quando sono slittato verso le corde, ed ho sentito la macchina «partirmi sotto». Sono caduto battendo forte il fianco sinistro.

Queste parole, il povero Coppi le ha pronunciate mentre il suo viso palesava sempre più angosciosamente il dolore. Deposto nella barella e trasportato all'infermeria militare che si trova a ridosso del rettilineo di arrivo, con tutte le precauzioni, mentre ogni tanto gli scossoni gli strappavano gemiti di dolore, veniva trasportato nel gabinetto radiologico per i primi esami necessari.

Purtroppo, mentre il tenente colonnello medico Pulighedu e il radiologo maggiore Pirosino si apprestavano a deporre la barella sotto i «raggi X», constatavano che la corrente elettrica non c'era, mancava da parecchie ore, per alcuni lavori di allacciamento a nuovi caseggiati nelle vicinanze. Si dovette ricorrere altrove, far venire dall'Autocentro militare sito alla periferia della città un'autoambulanza per il trasporto del ferito all'unico ospedale che disponesse, al momento, di un apparecchio radiologico con possibilità di funzionamento.

Fu soltanto dopo un'ora che l'autoambulanza potè caricare Coppi, il suo arrivo essendo stato ostacolato dagli sbarramenti delle strade adiacenti al circuito, e dallo svolgimento della gara, tuttora in corso. Fu un'attesa lunga, angosciosa oltre ogni dire.

— Dio che male — continuava a mormorare il ferito. — Ho la gamba rotta. — diceva Coppi stesso immobile sulla barella, deposta sul pavimento di fianco all'inutile apparecchiatura dei «raggi X». Curvo su di lui, il dott. Lincei badava a infondergli coraggio.

— Prova a muovere il piede, — gli suggeriva. — Se riesci a muoverlo, vuol dire che la gamba non è rotta.

Da sotto una coperta si vide il piede sinistro di Coppi muovere, ritmicamente una, due volte.

— Lo vedi, Fausto, che non c'è niente di rotto? — continuava a dirgli il medico. — Ecco, adesso ti metto un cuscino sotto il tendine. Stai meglio?

L'angosciosa attesa ebbe finalmente termine. Accompagnato dai sanitari militari che gli avevano portato le prime, ma inutili cure, sempre nella barella, Coppi veniva deposto sull'autoambulanza fermatasi nel cortile dell'infermeria.

Dopo il breve tragitto fino all'ospedale civico della Santissima Annunziata il ferito veniva immediatamente trasportato al gabinetto dei raggi X, dove, opportunamente avvertiti, lo aspettava il radiologo dott. Sanna, col suo aiutante dott. Rulu. Tutti i curiosi furono allontanati, salvo Giacotto, il meccanico Fossati e il giovane massaggiatore Aspes. Suore, infermieri premurosi e attenti con delicatezza estrema depongono Coppi — che si lamenta sempre — sul tavolo dei raggi. Una lastra, due lastre, tre lastre. Dopo una quarta radiografia, il ferito è nuovamente adagiato sulla barella, e con l'ascensore trasportato al piano superiore, reparto chirurgico. Ma prima di entrare nella camera a lui riservata, e nella quale passerà la notte, Coppi ha voluto indugiare nella sala d'aspetto chiedendo una comunicazione telefonica con Novi Ligure.

Anche la telefonata venne in ritardo, in notevole ritardo. Soltanto dopo una lunga conversazione con la persona che gli è cara, la mamma del suo figlioletto, Fausto acconsentì a farsi visitare dal primario dell'ospedale, prof. Padula. Erano le 19 passate, quattro ore erano trascorse dal momento dell'incidente.

Al primo momento, il sanitario si rifiutò di emettere un referto, non bastandogli l'osservazione delle radiografie. Fu soltanto dopo un esame attento e prolungato della parte infortunata, che alle 20.20 il primario ha rilasciato il seguente referto:

«Dall'esame radiografico e diretto del ferito Fausto Coppi, questi presenta la frattura del collo chirurgico del femore sinistro, che è stata opportunamente trattata».

Infatti si è subito provveduto a un'acconcia ingessatura; per qualche giorno Fausto rimarrà in osservazione.

Per chi interessa, il Criterium degli Assi ha visto una nuova vittoria di Van Looy che ha dominato la corsa da principio alla fine, percorrendo i 55 Km. in ore 1 19' 32" (media 41 Km. e 544 metri), con punti 36; 2. Koblet, p. 16; 3. Baffi, p. 12; 4. De Bruyne, p. 11; 5. Fabbri, p. 10.

Vittorio Varale

IL PARADOSSO DELL'ECONOMIA SOVIETICA

Gli «affari» dei Ministeri contro l'interesse collettivo

Lo Stato socialista ha creato una nuova razza di "privati,, (amministrazioni ed enti), sperperatori della ricchezza nazionale - Sorprendenti contraddizioni, incalcolabili sprechi: due società statali di navigazione in gara sullo stesso fiume - Si ricevono a Kaunas, con un giro asiatico di 8000 chilometri, "pezzi,, meccanici fabbricati nella vicina Leningrado (300 km.) - Nell'URSS industriale uno steccato di legno può dividere due mondi

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 marzo.

Il corpo dell'economia sovietica è seriamente ammalato ed ha bisogno di cure urgenti. Il 13 e il 14 febbraio, dentro le mura del Cremlino, i dirigenti del partito si riunirono a consulto e scopersero un male chiamato viedomstviennost. Lo straordinario evento passò tuttavia quasi inosservato a causa del rumore che, in quei giorni, suscitò il licenziamento di Scepilov dal ministero degli Esteri. Ora è venuto il momento di tornare sul tema della viedomstviennost, che il 16 febbraio prospettammo brevemente in una nostra corrispondenza.

Viedomstviennost, parola che d'un tratto è diventata alla moda, sta ad indicare il fenomeno paradossale di una economia che, affidata alle cure dello Stato, si richiude in settori particolari, ognuno dei quali bada egoisticamente ai propri affari in contrapposto allo Stato. E' un fenomeno di grandezza storica, lo sconcertante «imprevisto» davanti al quale si trovano i capi sovietici dopo quarant'anni di calcoli e di esperimenti. Lo scopo della Rivoluzione di ottobre fu di strappare l'economia dalle mani dei privati, accusati di fare i propri interessi in contrasto a quelli generali del Paese, e di affidarla allo Stato, garante del benessere della collettività. E dopo quarant'anni ci si accorge che lo Stato, con le sue mani, ha creato una nuova razza di «privati», i Ministeri e gli Enti, i quali tirano l'acqua al proprio mulino infischiandosene degli interessi generali della nazione.

Per colpa della viedomstviennost, lo Stato soffre perdite colossali, la ricchezza nazionale viene sperperata senza pietà, e si devono rallentare i tempi della produzione. Allo scopo di illustrare il male, che ha mobilitato l'attenzione allarmata del Comitato centrale, abbiamo raccolto una serie di casi assai eloquenti. E cominciamo col dare un'occhiata a quel che succede sul fiume Lena, nella Siberia orientale.

Il fiume Lena, a causa della scarsità delle ferrovie siberiane, costituisce un'arteria d'importanza capitale. Due compagnie nautiche hanno l'incarico di eseguire i trasporti: la «Navigazione Lena» che dipende dal ministero della Flotta fluviale della Repubblica federata russa, e la «Flotta d'oro», che invece dipende dal ministero dei metalli non ferrosi dell'URSS. Lungo le rive della lunghissima via d'acqua si nota un fenomeno curioso. In corrispondenza di ognuna delle località di approdo, invece di un porto se ne vedono due gemelli, uno accanto all'altro forniti degli stessi impianti e attrezzature. Le due compagnie, benché appartenenti allo stesso padrone, cioè lo Stato, risultano separate da una barriera di ostilità. Ciascuna di esse, infatti, comportandosi come se l'altra non esistesse, si è costruita lungo l'immenso fiume i «propri» porti senza badare all'inutile sperpero di danaro pubblico. Il bello è che durante sei mesi all'anno i porti della Lena giacciono inoperosi a causa del ghiaccio e si può avere così un'idea della quantità di capitale immobilizzato infruttuosamente.

L'assurdo, tuttavia, tocca il culmine durante l'estate, quando il traffico fluviale è in pieno movimento. Allora accade sovente che i battelli di una compagnia, arrivando contemporaneamente davanti ad uno dei propri porti, si mettano in fila ad aspettare il turno, mentre poche decine di metri più in là il porto gemello, benché completamente libero, si rifiuta di mettere le sue attrezzature al servizio di un «altro Ministero». Notiamo che le due imprese fluviali lavorano in passivo perché il traffico della Lena è sufficiente appena per una delle due. I battelli della «Navigazione Lena» e quelli della «Flotta d'oro» compiono i tragitti di ritorno a stiva vuota. Tutti i tentativi di fondere le due compagnie hanno trovato finora l'indignata opposizione del Ministero della Flotta fluviale della Repubblica russa e del Ministero dei Metalli non ferrosi dell'URSS. Nessuno dei due ha mostrato finora la più vaga intenzione di rinunciare alla propria flotta.

Dalla Siberia rechiamoci in Asia centrale e diamo una occhiata al Kazakstan. Ai margini della capitale della Repubblica sorgono le Officine meccaniche di Alma Atà, che dipendono dal Ministero della Costruzione delle centrali elettriche dell'URSS. Alcune settimane fa le Officine ricevettero l'ordine di allestire certi motori necessari alla costruzione di una centrale elettrica situata a Kaunas, a circa quattromila chilometri di distanza.

Il fatto straordinario è che tali motori vennero messi insieme con pezzi elementari provenienti dalla città di Leningrado che dista da Kaunas appena trecento chilometri. Accadde così che la centrale elettrica lituana, ricevette dall'Asia centrale, e dopo un trasporto complessivo di oltre ottomila chilometri, motori composti di pezzi fabbricati nella vicina Leningrado. E ciò perché il Ministero della Costruzione delle centrali elettriche dell'URSS, seguendo la regola della viedomstviennost, non volle rivolgersi ad officine meccaniche appartenenti ad altri Ministeri e preferì affidare il montaggio alle Officine meccaniche di Alma Atà, lontane ma proprie.

Ed ecco un altro caso forse ancora più sconcertante. Fino a qualche tempo fa le Officine meccaniche di Alma Atà producevano dei caricatori a nastro necessari alla costruzione di centrali elettriche situate lungo i fiumi Volga, Agarà, Ienissei. Quando le centrali volsero al compimento, il Ministero ordinò alle Officine Kazache di ridurre la produzione dei caricatori. L'ordine avveniva in una situazione generale abbastanza strana: le terre che circondano Alma Atà, infatti, su-terre vergini messe a coltura, avevano fame di caricatori a nastro, adatti a caricare le granaglie.

Alcuni rappresentanti operai, temendo che la riduzione degli ordinativi potesse causare una diminuzione dei premi di produzione, proposero che le Officine di Alma Atà costruissero un certo quantitativo di caricatori a nastro per conto del Ministero dei Prodotti granari del Kazakstan che ne aveva bisogno urgente per le terre vergini. Il contratto tuttavia non si concluse perché il Ministero della Costruzione delle centrali elettriche dell'URSS si oppose all'idea di servire un settore «estraneo». E al momento presente si verifica questa curiosa situazione. Le Officine di Alma Atà producono caricatori a nastro per centrali elettriche che si trovano in Ucraina a migliaia di chilometri di distanza. E i Sovcos del Kazakstan ricevono simili macchine da alcune imprese dipendenti dal Ministero dei Prodotti granari che si trovano in Crimea, cioè in Ucraina.

Prima di abbandonare il Kazakstan, vogliamo raccontare il caso più assurdo. Le Officine meccaniche di Alma Atà sono divise da uno steccato di legno da altre officine simili che però appartengono al Ministero della Costruzione della macchine pesanti dell'URSS. Qualche mese fa avvenne una straordinaria coincidenza. Mentre queste officine ricevevano certi dettagli stampati a Taskent, le Officine meccaniche di Alma Atà fabbricavano identici stampati e li mandavano a Taskent. Ecco come nell'URSS uno steccato di legno può dividere due mondi.

Si potrebbe continuare all'infinito. I casi di viedomstviennost si estendono sopra tutto l'immenso impero sovietico. In un Paese che manca di strade e di ferrovie, si incrociano i trasporti più assurdi e costosi che ritardano tutto il processo produttivo. Ogni settore economico fa da sé come se gli altri non esistessero. La [illegible] ha avuto la capacità di mettere in movimento un meccanismo direttivo che non sa vedere gli interessi della collettività, cioè gli interessi in nome dei quali giustifica il proprio potere.

Alfredo Todisco

Stato d'allarme in Argentina nelle province di frontiera

Buenos Aires, 1 marzo.

Il Governo ha proclamato lo stato di allarme nelle province nord-orientali di Misiones e Corrientes, che confinano con Paraguay, Brasile e Uruguay. Truppa e polizia sono consegnate nelle caserme.

Si ignorano le ragioni della decisione governativa, ma si ritiene che vada posta in relazione con il proposito del presidente Aramburu di eliminare gli ultimi elementi rimasti fedeli all'ex-dittatore Perón.

Nella provincia di Buenos Aires la polizia è stata rinforzata ed ha ricevuto istruzioni di tenersi pronta «per ogni evenienza».

LA SCOMPARSA DI GIULIETTA GORDIGIANI

Una signora affascinante una spiritualità d'artista

Aveva sposato un nipote di Mendelssohn ed era stata cantante di talento; D'Annunzio la rappresentò nel "Fuoco,, - La Duse sua grande amica - Rilke, Strauss, Toscanini frequentavano il suo salotto - Il violoncellista Cassadò ha accompagnato le sue ultime ore con musiche di Vivaldi e di Bach

(Nostro servizio particolare) Firenze, 1 marzo.

Cassadò ha accompagnato col violoncello le ultime ore di vita di Giulietta Gordigiani. Ha suonato per lei, come tante altre volte aveva fatto, nel suo appartamento di Palazzo Capponi, arie di Vivaldi e di Bach. La musicista si è spenta serenamente, in questa atmosfera musicale nella quale è vissuta fino a ieri, circondata di ricordi bellissimi d'arte e di poesia.

Giulietta Gordigiani, figlia di Michele Gordigiani, uno dei più noti ritrattisti dell'Ottocento, e sposa di Robert Von Mendelssohn, pronipote del sommo compositore, era una delle ormai sempre più rare figure della Firenze ideale. Viveva ritirata, ormai ottantacinquenne, in un grande palazzo; ma aveva calde amicizie in molti ambienti. Le si voleva bene per quello che era, pur con un suo grande carattere non privo di causticità. E molti l'ammiravano, e l'indicavano a dito per strada, per quello che era stata.

Una donna di grande fascino, che uscita da una famiglia di artisti incontrò in Eleonora Duse il suo ideale. Fu la sua grande amica per molti anni, prima con la speranza di potersi affiancare a lei sul palcoscenico, anch'essa come attrice; poi, dissuasa dalla Duse dall'intraprendere la carriera, come compagna devota. Fu la Duse a presentare Giulietta Gordigiani a D'Annunzio nel 1895; e le pagine di quel capitolo sono ancora chiuse, ma si hanno molte speranze che non restino intonse. Certo che D'Annunzio mise Giulietta nel *Fuoco*, in veste di Donatella Arvale, e si sa che molte lettere furono scambiate, poi distrutte da lei, e che nel *Solus ad solam* il Poeta annotò, alla data dell'11 settembre 1908, di averla rivista a Firenze, da Doney, tredici anni dopo. «Tutto è morto in me di quel tempo torbidissimo», scrisse, ma lasciandoci di Giulietta una così bella immagine: «Dov'è — si chiedeva — il suo passo impetuoso e volante come quello della Vittoria?».

Ai primi del novembre 1896 Giulietta Gordigiani seguì la Duse a Parigi, e poi a Berlino. Fu qui che ella conobbe il banchiere Robert Von Mendelssohn, anch'egli appassionato di musica e buon violoncellista. E qui ella poi restò, sposa di lui, per lunghi anni, fin dopo la prima guerra mondiale (che soffrì di dover trascorrere, lei italiana, come cittadina tedesca).

Nipote di un Gordigiani compositore di stornelli toscani (alcuni dei quali notissimi: «Giovanottino dal cappello scuro», «La Bianchina» ecc.), figlia di un buon pittore, allieva di Giuseppe Buonamici, un pianista di buona fama, Giulietta Gordigiani passò da un successo all'altro, nelle sale da concerto pubbliche e private di Europa, come cantante di *Lieder*, per la sua personalità artistica fortissima. Ancora ai primi del secolo gli uditori stupivano, sentendola cantare (spesso si accompagnava da sé al piano), per la nobiltà di tradizione che rivelava, per la classicità della sua linea melodica, per la drammaticità delle sue interpretazioni liriche. Certi quartetti che si tenevano in casa Mendelssohn, con Giulietta e Robert, e ai quali talvolta partecipava il celebre Joachim, sono rimasti memorabili in chi ebbe la ventura di udirli. E tutti coloro che frequentarono il suo salotto, a Berlino, come a Roma o a Firenze, uomini come Rilke, Richard Strauss, Von Bülow, Boldini, Toscanini, ne serbavano un'impressione esaltante: di una donna che univa al fascino personale una eccezionale intelligenza dell'arte, dalla quale esulava ogni estetismo e che seppe resistere a non poche avventure con una forza di carattere rara. E' quella che le fece [illegible] «Suonerò per mia figlia» il giorno in cui seppe, a poche ore da uno dei suoi ultimi concerti, che la figlia era morta.

Giovanni Grazzini

Elda Novani ha incassato i 128 gettoni della vincita

Milano, 1 marzo.

Elda Novani ha incassato stamane i cinque milioni e 120 mila lire, guadagnati ieri sera a «Lascia o raddoppia» con le risposte finali sulla mitologia. La cameriera toscana è giunta agli uffici della Tv accompagnata dalla madre e da uno zio scultore. La giovane ha posato disinvoltamente per i fotografi; intanto sbrigava le pratiche per entrare in possesso dei 128 gettoni.

Sull'impiego della vincita la Novani ha ancora le idee molto confuse. «Non riesco ancora a capacitarmi di avere alcuni milioni; bisogna che ci pensi — diceva con la sua sciolta parlata toscana — Cercherò di usarli il meglio possibile perché sono una fortuna che non capita tutti i giorni, soprattutto dovranno aiutare Barbara, la mia figliola, a diventare grande in condizioni migliori delle mie».

E' quasi certo, però, che la Novani aprirà una pensione in Versilia, e lascerà il lavoro di cameriera per diventare albergatrice. Questa idea è quella che più le piace, mentre non sembra intenda prendere in considerazione le molte offerte arrivate un po' da tutte le parti. Accetterà quelle a carattere un po' pubblicitario fattele da enti del turismo ed organizzatori di manifestazioni, per le quali potrà sfruttare in certo modo la notorietà raggiunta a «Lascia o raddoppia». Un editore le ha fatto firmare un contratto per il racconto della sua storia su uno dei propri periodici. Anche per questo la Novani era tenuta a non fare troppe indiscrezioni su di sé e sulle proprie intenzioni.

A ricordo della sua fortunata apparizione sui teleschermi, la cameriera toscana terrà otto gettoni.

Otto mesi ad un ex-sindaco per inesatto rimborso spese

Aveva viaggiato in 3ª classe e si era fatto pagare il biglietto di 2ª

Novara, 1 marzo.

Un sindaco che si faccia rimborsare le spese per un viaggio in seconda classe pur avendo viaggiato in terza, è colpevole di falso ma non di truffa. Così ha deciso oggi il tribunale di Novara nel procedimento a carico dell'ex-sindaco di Fontaneto d'Agogna, Emilio Teruggi di 51 anno.

Questi era imputato appunto di falso e truffa per avere, quale sindaco, attestato falsamente, nelle distinte presentate alla Prefettura per la liquidazione di missioni da lui compiute a Roma, di avere viaggiato in seconda classe anziché in terza. Di conseguenza la ragioneria della Prefettura gli liquidò per viaggi compiuti a Roma 25.804 lire anziché 10.678.

Il Teruggi si è difeso asserendo ch'era stato il segretario comunale ad indurlo in errore e di essersi limitato ad apporre la firma sulle note spese. Il P.M. non ha ritenuto tali ragioni valide e ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione. Il difensore avv. Bermani ha sostenuto che, per quanto concerne la truffa, manca l'elemento costitutivo del reato. Infatti non avrebbe il Teruggi danneggiato lo Stato, essendo suo diritto quello di viaggiare in seconda classe. E' questa la tesi che il Tribunale ha accolto, condannando il Teruggi per il reato di falso ad otto mesi e venti giorni di reclusione sia pure col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Per i tedeschi la «Lollo» è l'attrice più simpatica

Karlsruhe, 1 marzo.

Gina Lollobrigida ed il francese Jean Marais sono i vincitori del premio «Bambi» per il 1956, premio fondato dal periodico *Filmrevue* di Karlsruhe.

Il primo posto quale «più simpatica attrice cinematografica» è stato conquistato da Gina Lollobrigida con 92.774 punti. Il secondo posto spetta alla svedese Ulla Jacobsson (prima classificata lo scorso anno) con punti 81.327, ed il terzo alla americana Kim Novak con 72.180 punti. Seguono Ingrid Bergman, Brigitte Bardot e Marina Vlady.

Il «più simpatico attore straniero» è stato giudicato il francese Jean Marais, con 116.475 punti. Seguono Tony Curtiss, Ivan Desny, Burt Lancaster, Raf Vallone e Gregory Peck. Quali migliori attori tedeschi sono stati designati, rispettivamente Maria Schell e Horst Buchholz.

I premi «Bambi» vengono assegnati in base a un referendum tenuto tra i frequentatori di sale cinematografiche tedesche.

Mentre si lavora per sgomberare il Canale di Suez

La sovrimposta sulla benzina verrà applicata fino al 1958

L'aumento di 14 lire al litro dovrà servire a rimborsare le società petrolifere del trasporto di combustibile da fonti più lontane

Roma, 1 marzo.

Si apprende da fonte competente che probabilmente la sovrimposta sulla benzina di 14 lire al litro istituita con apposito decreto legge il 22 dicembre 1956 sarà applicata per buona parte del 1958. La durata dell'aggiuntivo gravante sulla benzina è strettamente collegata all'apertura del Canale di Suez poiché fino a quando le petroliere non potranno transitare a pieno carico nei due sensi, le società petrolifere importatrici dovranno sostenere un maggiore onere derivante dal trasporto in Italia di olii minerali da fonti di rifornimento più lontane.

In un primo tempo era stato calcolato in un periodo di quattro mesi il blocco del Canale di Suez, per cui in tal caso la sovrimposta sulla benzina sarebbe rimasta in vigore solamente fino al 31 dicembre 1957. Successivamente invece, si è saputo che i lavori di sgombero —sempre che la situazione politica si orienti verso la normalità — potranno consentire il passaggio delle petroliere senza carico soltanto in un senso verso la fine del mese di marzo.

In maggio, navi cisterna potrebbero viceversa transitare col relativo carico, conseguentemente tenuto conto del fatto che l'imposta sulla benzina è stata istituita per far affluire in un apposito fondo le somme che poi dovranno essere assegnate alle varie società petrolifere per il rimborso dei maggiori oneri loro spettanti, non è da escludere che le 14 lire di aggiuntivo continueranno ad essere applicate fin verso la prima metà del 1958.

Per quanto riguarda la situazione delle disponibilità di benzina, risulta che le scorte esistenti oggi sul mercato italiano sono in grado di soddisfare un fabbisogno di poco meno di quattro mesi. Al riguardo viene sottolineato negli ambienti petroliferi che non appena sarà sbloccato il Canale di Suez si ripresenterà il problema di un maggiore impiego di benzina allo scopo di evitare una critica situazione di sovraproduzione, che si ripercuoterebbe sfavorevolmente sull'andamento dell'industria raffinatrice nazionale.

Non bisogna trascurare che l'incremento del consumo della benzina è ostacolato in Italia dalla eccessiva pressione tributaria, che si riflette negativamente anche sul piano delle esportazioni. Inoltre l'alto prezzo del carburante danneggia il settore della motorizzazione e in definitiva lo stesso Erario, che potrebbe introitare di più da un aumento dei consumi.

La Mostra «arte e convito» si inaugura oggi a Milano

Milano, 1 marzo.

Alla presenza di numerosi giornalisti e critici d'arte è stata illustrata oggi al «Palazzo della permanente» la I Mostra nazionale di pittura «l'arte e il convito», allestita dall'Accademia Italiana della Cucina con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo. La rassegna è la prima del genere organizzata non solo in Italia, ma nel mondo. L'inaugurazione ufficiale della Mostra avverrà domani pomeriggio alla presenza del ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli. Non si tratta di una mostra di normali nature morte, ma di una rassegna di opere aventi come tema la vita conviviale.

Trecento opere di oltre centocinquanta pittori sono esposte nelle quindici sale del piano terreno della «Permanente». I maggiori artisti sono presenti, tra i quali Rosai, De Chirico, Tomea, Carrà, Casorati, Vellani-Marchi, Zanini, Palazzi, Salietti, De Grada, Sciltian, Primo Conti, Guido Tallone, Carena, Cascella, Steffenini, Funi, Bartolini, Cesetti, Carpi, Borgese, Dudreville, Consadori, Tamburi, Novello, Vernizzi.

Gli organizzatori della rassegna hanno inteso rendere omaggio ai «maestri» scomparsi negli ultimi anni allestendo una serie di piccole «personali» di Arturo Tosi, Anselmo Bucci, Angelo Del Bon, Donato Frisia, Filippo De Pisis, Paola Consolo, Pietro Marussig. Due sezioni della Mostra sono inoltre destinate ad accogliere le opere inviate dalle trattorie italiane celebri.

Sezioni particolari accolgono, fra l'altro, le tempere gastronomiche napoletane di Gaspare Casella, la mostra dedicata alla pastasciutta e ai maccaroni nella pittura antica, e una raccolta di stampe delle osterie romane di Ceccarius.

Vietata l'importazione di carni francesi

Roma, 1 marzo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un'ordinanza dell'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità pubblica, nella quale, considerata la grave diffusione assunta dall'afta epizootica in Francia, si è ritenuto adottare urgenti provvedimenti atti a salvaguardare gli allevamenti nazionali, vietando l'importazione dalla Francia dei ruminanti e suini e delle loro carni fresche, refrigerate o congelate.

Conferenza-stampa dell'attrice sulla motonave "Lazio,,

Silvana Pampanini smentisce le voci di un suo matrimonio

Anche il pubblicista presente alle dichiarazioni
Tuttavia i due sono partiti insieme per la Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 1 marzo.

Durante una conferenza-stampa nel salone della motonave «Lazio», partita questa sera per Palermo, Silvana Pampanini e il pubblicista Vittorio Foschini, in piena coincidenza con le dichiarazioni fatte a Roma dai genitori dell'attrice, hanno smentito tutte le notizie pubblicate oggi da un quotidiano napoletano e riprese da un'agenzia in merito a un loro sicuro matrimonio, di cui addirittura sarebbe già fissata la data. «Indubbiamente — ha precisato Silvana — fra noi due esiste una vecchia amicizia e una viva simpatia, ma per ora — ha aggiunto con un malizioso e ironico sorriso — non v'è null'altro oltre al lato romantico».

Vittorio Foschini, iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti, è nato 33 anni fa a Reggio Emilia ed è figlio di un generale, Francesco, oggi defunto, che fu in uno dei posti di maggior importanza nel grado di «corpo d'armata» e l'incarico di sottosegretario di Stato Maggiore dell'Esercito. Dopo una serie di traversie, avendo aderito alla Repubblica di Salò, il Foschini junior si ritirò a Capri. Per quanto simpatizzante dei partiti di estrema destra (un suo cugino, l'avv. Nicola, è deputato del M.S.I.), egli non è iscritto ad alcuna formazione politica. Da un certo tempo vive a Roma, dove dirige l'ufficio stampa della «Siosa», la compagnia marittima «Siculo-Oceanica», proprietaria fra le altre unità della motonave «Venezuela», che il 16 aprile partirà per Caracas, avendo a bordo, fra gli altri passeggeri, lui e la Pampanini, che per conto di una casa cinematografica completeranno lungo il viaggio il copione di un film «Avventura a Capri», il cui nocciolo è stato già elaborato questa estate, durante la permanenza di Silvana in quell'isola.

Foschini e la Pampanini si tratterranno una decina di giorni in Sicilia. Successivamente lui rientrerà a Roma, mentre l'artista si troverà l'11 marzo a Marsiglia, per la «gran gala» de «La bella di Roma», passando di là a Lisbona, dove assisterà anche alla «prima» di quel film e inoltre di «Racconti romani», e recandosi infine a Madrid, per altre manifestazioni in suo onore.

I due collaboratori che, stando alle loro precise dichiarazioni, non possono neanche definirsi fidanzati, stanno scrivendo insieme un romanzo «Vivien», che sarà pubblicato da un editore londinese.

c. g.



Silvana Pampanini

Il "pullman del ghiacciaio,, è salito ieri al Plateau Rosa

La scalata sino ai 3500 metri - Oggi l'eccezionale veicolo eseguirà le prove al Teodulo e al Fürggen

Cervinia, 1 marzo.

L'assestamento della spessa coltre di neve farinosa, avvenuto la scorsa notte, ha consentito al «pullman del ghiacciaio», che ieri sera aveva raggiunto il passo di Ventina, di arrivare facilmente stamane al Plateau Rosà, a 3500 metri di altitudine.

Lassù però, nuove difficoltà, questa volta d'ordine burocratico, hanno bloccato sul confine italo-svizzero il passaggio dello «Snow-Cat». Poiché il veicolo non era munito del necessario trittico internazionale e inoltre non essendo il Plateau Rosà un valico ufficiale autorizzato, si è dovuto richiedere istruzioni e autorizzazioni ai competenti uffici doganali di Aosta. Le relative pratiche venivano prontamente espletate e in giornata è stato autorizzato il transito dell'eccezionale veicolo attraverso il più alto valico delle Alpi.

Domani mattina, finalmente, lo «Snow-Cat» potrà quindi iniziare le prove sul previsto percorso d'impiego, attraverso i ghiacciai del Teodulo e del Fürggen, fra le stazioni delle funivie del Plateau Rosà e dello Schwarzee.

Tre mesi di reclusione per amore di una ballerina

Alessandria, 1 marzo.

Il rappresentante alessandrino Fausto Bonomo, di 25 anni, è comparso stamane in Tribunale per rispondere di appropriazione indebita ai danni di una ditta di Milano dalla quale era stato assunto come piazzista.

Il giovane, per qualche mese si dimostrò attivo, diligente e, quel che più conta, onesto. Ma ebbe poi la disavventura di innamorarsi di una ballerina, per la quale non solo profuse tutto ciò che guadagnava, ma anche le somme che aveva incassato dai clienti e che erano di spettanza della ditta di cui era rappresentante.

Il Tribunale ha inflitto al Bonomo 3 mesi di reclusione e 11 mila lire di multa, revocando la condizionale per una condanna precedentemente inflittagli.

Muore per una sincope mentre balla il valzer

Verona, 1 marzo.

Mentre stava danzando un valzer con la moglie, è morto improvvisamente nella sala del teatro «Ercole» della frazione Vangadizza di Legnago Giacinto Lonardi, di 61 anno, commerciante del luogo. Il Lonardi era intervenuto a una veglia di Carnevale; era di ottimo umore e nulla lasciava presagire la sua fulminea fine.

Le altre coppie, che si trovavano sulla plata di ballo hanno visto il commerciante accasciarsi di colpo sul pavimento dove restava immobile. A nulla è valso l'intervento di un medico che si trovava tra il pubblico della sala. La morte è stata provocata da sincope.

— SPETTACOLI —

— Sullo schermo —

Al Lux: *Anastasia*, di A. Litvak - Al Corso: *La preda umana*, di R. Boulting

Vi dobbiamo parlare della seconda e più importante *Anastasia*, quella girata dagli americani in Europa e interpretata, col rischio di ricavarne un «Oscar», da Ingrid Bergman. La vicenda, tratta da una commedia di Marcelle Maurette nell'adattamento di Guy Bolton, si rifà, come la «Anastasia» tedesca, a uno spunto di cronaca vera, ma non per questo è meno romanzesca e piacevolmente improbabile. Una cricca di imbroglioni ha interesse a ritrovare l'ultima figlia dello Zar, scampata, secondo una voce diffusasi fin dai primi tempi, all'eccidio della famiglia imperiale, e fa mostra di averla trovata in una smemorata, appena dimessa dall'ultimo d'una lunga teoria di manicomi. Scossa dal suo torpore malato, la donna si lascia allettare e tanto s'interna nella parte da convincersi essa medesima a tratti di essere Anastasia e da indurre la vecchia imperatrice ad abbracciare in lei la nipote.

Abbiamo dunque fin qui già due Bergman: la svanita reduce trattenuto dal suicidio nella Senna e la fervida invogliata commediante politica, intelligente strumento di una solenne impostura. Ed ambedue, anche quanto alla maschera, sono tali, per giustezza d'intonazione e bravura di trapassi, da conferire al film quella compattezza che il copione di Arthur Laurents non gli dà. Ma ci sarà poi, in toni meno risentiti anzi allusivi e sfumati, una terza Anastasia ed una terza pur bravissima Bergman. Giacché, quando si dovrebbero tirare le fila della macchinazione con il riconoscimento ufficiale, sotto la simulatrice la donna ha trovato un interesse superiore, si è innamorata del capo della congiura, il generale Bounine, che anche lui, maneggiando quella bella pedina, ha via via dimenticato la partita, e allentate quelle cupidigie materiali che l'avevano trascinato nella pericolosa avventura. Così, al momento buono, quando la Corte degli esuli aspetta che le sia presentata la figlia dello Zar, la coppia dilegua. L'amore ha vinto la volontà di raggiro.

L'attrice, del cui bel trascolorare abbiamo detto, e che è tanto più meritorio ché il personaggio non ha psicologica consistenza, non è sola a reggere le sorti di questo film di Litvak, elegante quanto superficiale. Yul Brinner non avrà neppure l'ombra di un capello, ma conosce a fondo l'arte dell'intelligente «charmeur» dello schermo; e Helen Hayes si rifà di una lunga vacanza dal cinema sfoderando nella parte della vecchia imperatrice, burbera e patetica, tutte le sue astuzie di veterana. Scialbi al paragone gli altri, fra i quali sono Akim Tamiroff, Sacha Pitoeff e Ivan Desny (già comparso in una parte analoga nell'altra «Anastasia»). Convenzionali i colori e discreto nei pochi esterni di Parigi e Copenaghen l'uso del cinemascope.

Di tutto quello che accade nel superscope a colori *La preda umana*, diretto e sceneggiato da Roy Boulting, ha colpa una matita calamitata. Mike Latimore, un celebre romanziere americano, per essere stato tradito dalla moglie, invece di lavorare di più, si arrena, e va a immalinconire il suo *tedium vitae* in un lontano paese del Messico, dove passa il tempo a pescare e a bere. Una graziosa giornalista, giunta fin là per scovarlo e farci su un «servizio sensazionale», quando lo vede così mesto e piacente, si ritira dall'impresa, e volendo riparare subito, accetta un «passaggio» sul piccolo aereo dello scrittore. Ma avendo messo vicino alla bussola la borsetta con dentro la matita calamitata, quello impazza, e invece che a Città di Messico, i due viaggiatori si ritrovano sospesi sulla giungla, con le goccie di benzina appena necessarie ad atterrare su una radura non più grande d'un fazzoletto. Ce la fanno, pur acciaccandosi; e sono raccolti e sequestrati da tre sedicenti archeologi, i quali non son altro che un inglese rinnegato e due nazisti, tutti e tre criminali di guerra, nascostisi per paura d'essere impiccati, in un'antica fattoria, nel cuore della giungla. Accortisi d'essere stati presi in trappola e da chi, lo scrittore e la ragazza, pur facendosi il broncio per questioni personali, decidono di scappare insieme, e dopo una estenuante camminata per boscaglie e paludi, coi nazisti e i cani dietro, riusciranno a far fuori gl'inseguitori e a ripartire felicemente in un altro aereo.

Dopodiché è quasi inutile aggiungere che si tratta di un racconto a fumetti mascherato a film mediante la solita ricchezza di mezzi, il solito mestiere del regista, la solita prestanza e disinvoltura degli interpreti che qui sono il bravo Richard Widmark, la gentile Jane Greer, e Trevor Howard e Peter Van Eyck nelle ridicole parti degli hitleriani insolvati.

l. p.

«Il convegno delle anime»

Un mazzo di tulipani in un vaso, dipinti con un senso di romantica poesia e con pregevole semplicità di esecuzione, richiama l'attenzione dei visitatori della Mostra che la pittrice Paola Guglielminetti ha presentato alla saletta d'arte «Cristallo».

Questo quadretto si stacca nettamente per fattura e concetto dalle altre opere in cui la pittrice si è cimentata a rappresentare e dar vita a concetti letterari astratti quali «Il convegno delle anime», «Il linguaggio floreale» e «La danza». Esperienze moderne che non sono comprensibili al grosso del pubblico. Fra tutti questi lavori vi è però un ritratto che conferma come l'artista abbia una solida preparazione in quel «mestiere» oggi a volte dimenticato.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 la Compagnia Tognazzi-Zoppelli-Agus replicherà «Il Ss. dannato di tutte»; lunedì andrà in scena «L'uomo della grondaia» tre atti di Hennequin e Duval.

Piccolo Teatro — Domani sera, in occasione dell'ultima recita di «Liolà», riduzione del 50% su ogni ordine di posti agli abbonati dei quotidiani cittadini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 52-713

Alfieri: ore 21,15, Fratelli Maggio nella Rivista «La Venere coi baffi».
Auditorium di Torino: lunedì, ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore: Mario Rossi; violoncellista: Enrico Mainardi.
Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, ore 21,15: «Il dannato di tutte» di Shulman e Smith.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Apollo Danze: ore 21: Veglione.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco, Bruno (Valentino): danze, Veglia.
Castellino: ore 17; 21,30 Veglione.
Club Danzante Magenta 11; 21,30 Veglione: compl. Clair de Lune.
Conchiglia Danze (via Sacchi 65): ore 21,30: Veglionissimo, Orchestra Garigliani, Cotillons.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden: 16,30 danze; 21 Veglione.
Gandio: 16,30 danze; 21 Veglia.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: ore 21,30: Veglione.
La Perla: 16,30 danze; 21 Veglione.
La Serenella: 21,30 Veglionissimo.
Lutrario: ore 21: Veglione.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21,30: Veglione.
Principe: 16,30 danze; 21 Veglione.
Parigi Danze: Spinardi - Sillano: Veglionissimo — Cotillons.
Smeraldo: ore 21-5 Veglionissimo.
Trocadero: 17 18; 21: Veglione.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Concerto Rossi-De Barberiis all'«Auditorium» della RAI

Alla rinfusa, nomi e opere; tendenza alla lievità, alla piacevolezza. L'*Ouverture* da concerto di Cherubini faceva ricordare la fortuna ch'egli ebbe a Londra, quando le repliche delle sue composizioni concertistiche avvenivano numerose, e non meno frequenti di quelle delle opere, chi lo crederebbe?, di Beethoven; quando appunto a Beethoven la Royal Philarmonic offrì per una scrittura un compenso pari a quello ch'egli accettò. Tempo ricco di musiche, e il discernere con giudizio storico nel gusto diffuso non era facile. Il *Divertimento per archi* di Bartok rinnovò l'impressione d'un momento particolarmente vivido nell'invenzione, nel gioco della fantasia, che, senza insistere sull'uso d'un elemento, per esempio l'accentuazione del ritmo, decideva le forme a se medesima naturali. Più degli episodi popolareschi è bella la tragicità dell'Adagio. L'amena, spassosa *Rhapsody in blue* reca pur sempre il dubbio della sua nascita e compiutezza, poiché soltanto i meno esperti trascurano l'annotazione che accompagna il nome del Gershwin: «strumentazione di F. Grofé»; l'istrumentazione, a parte la questione della maestria, non è qualcosa d'aggiunto a una opera musicale, bensì è nativamente tutt'una con le immagini della creazione. S'ammette forse, in un quadro, che il colore sia da altra mano apposto al disegno? ma sono osservazioni, in questo caso, come nel *Porgy and Bess*, soverchie e severe. Il fine dell'eccitazione e dello svago è stato felicemente raggiunto. Con l'esperienza varia e col discernimento e con la vivacità nel concertare e nel dirigere del maestro Mario Rossi s'accordò, nel *Secondo Concerto* di Saint-Saëns, accademico e brillante, e perciò onusto di allori, e nella *Rapsody*, la valentia della pianista Lya de Barberiis, altre volte pregiata per la correttezza, la grazia, l'efficacia. Entrambi furono calorosamente applauditi, insieme col violinista Lugli e con tutta l'orchestra.

a. d. c.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,6	12,5	Pescara	5	7,2
Trento	—1	13,6	L'Aquila	0,6	1,4
Trieste	2,7	9	Roma	2,3	10,6
Venezia	2,6	9	Bari	5,2	8,2
Milano	—1,4	11,2	Napoli	3,6	8,4
Torino	—1,4	10,1	Potenza	—1,6	0,2
Genova	9	11,4	Reggio C.	6,8	11,2
Bologna	1	8,8	Messina	6,6	10
Firenze	0	11,2	Palermo	5	11,8
Pisa	0,4	12,2	Catania	4	15,2
Ancona	4,4	6,2	Alghero	2,8	14,5
Perugia	1,5	4,4	Cagliari	3,5	15,7

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oklahoma!» Gordon Mac Rae, Shirley Jones, Gloria Grahame, G. Nelson. CineScope. Orario: 14,10 - 16,40 - 19,20 - 22.
Ariston: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare» techn.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan.
Corso: «La preda umana» con Richard Widmark, Trevor Howard, J. Greer. SuperScope techn.
Doria: «La figlia dell'ambasciatore» Cinemascope technic. Olivia De Havilland, A. Menjou, M. Loy.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope col.
Metro-Cristallo: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Matt. 10,30. Viet. min. 16 anni. Ore 0,15: «Donne, Badi, Denaro» C. Charisse, Dan Dailey, F. Laine.
Reposi: «Gervaise», Maria Schell, François Perrier e Suzy Delair.
Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» VistaVis. techn., Martin e Lewis.

Augustus: «Schiava di Cartagine» G. M. Canale, M. Allasio, Scope col.
Nazionale: «La montagna» techn. VistaVision, S. Tracy, R. Wagner.
Torino: «Come le foglie al vento» tech., R. Hudson, L. Bacall, Ap. 10.

Alexandra: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, Borgnine.
Arlecchino: «Spionaggio internazionale» col., R. Mitchum, Page.
Capitol: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.
Faro: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.
Fiamma: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.
Gianduja: «Giullare del re» tech. con Danny Kaye e Glynis Johns.
Hollywood: «Giullare del re» Danny Kaye, G. Johns, VistaV. col.
Ideal: «I girovaghi» Scope col., P. Ustinov, A. Lane, C. Del Poggio e Gran Varietà 15,15 e 21,15.
Maffei: «Noi siamo angeli» tech. Humphrey Bogart, A. Ray e Rivista Buldrini-Ceccherini 16,15-21,15.
Massimo: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Principe: «Giullare del re» tech. VistaV., Danny Kaye e G. Johns.
Statuto: «Trapezio» techn. Scope, Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Adriano: «La baia del tuono» tec. con James Stewart e Joanne Dru.
Alcione: «Le rivale» A. M. Ferrero e Rivista Bataclan-Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La voce che uccide» tech. Tajoli, Edy Campagnoli, 1ª vis. To
La Perla: «Montecarlo» Sc. technirama techn., V. De Sica, Dietrich.
Regina: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot e C. Vanel.

Asti: «Fermata d'autobus» tech. Scope, Marilyn Monroe, Ap. ore 10.
Milano: «Agguato delle 100 frecce» e «Canzone del cuore», Ap. 10.
Olimpia: «Artisti e modelle» tech. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Piccolo Luce Vetturale Moncenisio Po: «08/15» con Paul Bosiger.
P. Nuova: «L'ultimo amante», 10.
Romano: «Banda degli onesti» Totò, Grande Rivista 16,15 e 21,15.
S. Felice: «7 spose per 7 fratelli» colori con J. Powell e H. Keel.

Esperia: «Donatella» Scope col. Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti.
Giardino: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari.
Italiano: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Viet. min.
Mirafiori: «Giungla dei temerari».
S. Rita: «Circo a 3 piste».
Vinzaglio: «23 passi dal delitto» technic. CineScope. Van Johnson.

Araldo: «E' sempre bel tempo» techn. Scope, Gene Kelly, Ap. 15.
Eliseo: «Il re ed io» tech. Scope 55 mm., D. Kerr, Y. Brynner. Ap. 16.
Fréjus: «Cavaliere implacabile» technic., C. Wilde, Y. De Carlo. Sulla scena: Gran Varietà.
Nuovo: «Frou Frou» techn. CineScope, Dany Robin e Gino Cervi.
S. Paolo: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, A. Lane, G. Ralli.

Belgio: «Sciatuppo a mare» tech.
Corallo: «Febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Eridano: «Ultima carovana» tech. CineScope con Richard Widmark.
La Salle: «Papà, mamma, cameriera ed io» Ledoux, Cart. Disney.
Oropa: «Safari» technic. Scope.
Radium: «Il tetto» di De Sica.
Rossini: «La ragazza di via Veneto» A. M. Moneta Caglio.
V. Veneto: «Maschera di porpora» Tony Curtis e C. Miller, technic.

Astra: «Sopravvissuti: 2» techn. Scope, José Ferrer e T. Howard.
Bernini: Totò Peppino malafemm.
Cibrario: «Rancho notorius» Dietrich, techn.; «Jena di Oakland».

Elios: «Gli implacabili» con Clark Gable e Jane Russell, Scope col.
Excelsior: «Montecarlo» Scope technirama, De Sica, M. Dietrich.
Manzoni: Totò lascia o raddoppia.
Nazareno: Marcellino pan y vino.
Odeon: «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed.
Star: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger. A. 15

Alba: «Angelo delle Alpi» A. Farnese, Luisella Boni. Varietà.
Aurora: Ultima volta vidi Parigi.
Barra: «Ribelle Irlanda» techn.
Brescia: «Il ferroviere» P. Germi.
Chatillon (v. Chatillon) Ap. 15,30: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. Scope R. Taylor, A. Gardner.
Bri-Dan: Ispettore generale, tech.
Falchera: «Legione del Sahara».
Ferline: Michele Strogoff, Scope.
Holer: «Incantesimo» Scope tech. con Kim Novak e Tyrone Power.
Nord: «La rosa tatuata», Burt Lancaster, Anna Magnani.
Palermo Giovani senza domani Sc.
R. Parco: «Arciere di fuoco» in tech. Burt Lancaster.
Sociale: «Sangue misto» Scope, tech. A. Gardner, Stewart Granger.
Zenit: «Papà Gambalunga» tech. Scope Fred Astaire, Leslie Caron.

Baretti: «Duello di spie» Scope.
Cabiria: «Cacciatori indiani» tech.
Colosseo: «Montecarlo» CineScope tech. technirama, De Sica, Dietrich.
Italia: «Donatella» tech. Scope E. Martinelli, A. Lane, W. Chiari.
Moderno: «Attila» e «Suo onore gridava vendetta» 2 programmi.
Nizza: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech., M. Ferrer, Taylor, Gardner.
Piemonte: «Il cigno» Cinescope colori con Grace Kelly.
S. Carlo: «Ciao pais» e Varietà.
Spezia: «La valle dell'Eden» tech. Cinescope con James Dean.

Alba: «La frustata» technic. con Richard Widmark, Donna Reed.
Apollo: «Mi permette babbo» Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Diana: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.
Dora: «Senza tregua il Rock and Roll» Bill Haley, A. Martinez.
Edera: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.
Lucento: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard.
Lutrario: «L'ultima carovana» in tech. Scope con Richard Widmark.
Massaia: Tesoro di Pancho Villa.
Marialdo: «Don Lorenzo», Tajoli
Roma: «Racconti romani» Scope colori, Totò, De Sica, Pampanini.
Splendor: «Alba del gran giorno» techn. Scope V. Mayo, R. Stack.
Umbria: «Maschera di porpora».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'Oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musiche da film - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Cronache del teatro e del cinema - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Vecchie canzoni - 17: Per gli infermi - 18: Suor Angelica (opera in un atto di G. Puccini) - 19: Scuola e cultura - Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: A tempo di mazurka - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Sulle spiagge della luna - Canti sulle rose dei venti - 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Gian Stellari - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Un disco e una pistola - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - Le canzoni del sette mari - 15: Giornale radio - Transitabilità stradale - 15,15: Per la donna - 16: Carosello - 17: Varietà dai 5 continenti - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di Classe unica - Canzoni - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Varietà musicale - Il talismano - 20,45: Il pranzo è servito - 21,15: «Un ballo in maschera» di G. Verdi - (Negli intervalli: Ultime notizie; Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e futuro dell'automazione - Richard Strauss: lieder per canto e pianoforte - Gandhi nel ricordo di chi lo conobbe - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Sergiu Celibidache (nell'intervallo: Attualità del Buddismo; al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi (passaporto: Oggi lavoro io; Le avventure di Campione: Il segreto di Wilber) - 18,30: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Hotel Poirot - 22: Giro di prova (telefilm) - 22,30: Avventure sotto i mari: battuta in Mediterraneo - 23: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ben tenuti i Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato. Brillante il mercato azionario; molto richieste Fiat, Finsider, Catini, Adriatica, Eridania e Immobiliare; Sip ex assegnazione gratuita. Dopoborsa nullo.

Stet 3400; FF. Merid. 1628; Invest 3636; Finsider 664; Generali 22.275; Italcavi 2630; Tel 2460; Viscosa 1652; Siele 7900; Amiata 2930; Montecatini 2754; Ilva 564; Terni 336; Fiat 1404; Romana Elettr. 2750; Sip 1440 ex ass. gr.; Merid. Elettr. 1477; Edison 2670; Sasso 3696; Eridania 5120; Zuccheri 690; Rumianca 1616; Boeif. Ferr. 219; Risanamento 8450; Immobiliari 402; Beni Stabili 4520; Marcia 1446; Pibigas 213; Pozzi 600.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 620,75; dollaro canadese 655; franco svizzero 147,25; corona danese 90,60; corona norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,39; franco francese 166,30; lira sterlina 1681; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,86; scudo portoghese 22; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1065-1210; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 18,50; lira turca 80; sterlina australiana 1262.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 4650-4660; sterlina unitaria 1690-1700; sterlina egiziana 1200-1250; marengo 4960-5050; dollaro 634-636; franco francese 157-158; franco svizzero 148-148,50; oro fine 716-718; argento puro 20,500-20,800. Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Obbligazioni 22.200.000; Azionari 50.172.

MILANO. — Come lo scorso venerdì, anche oggi il mercato azionario si è dimostrato sin dall'inizio ben disposto, in virtù di un denaro diffuso che ha fatto recuperare alle quotazioni parte del terreno precedentemente abbandonato. Oltre all'inizio di un nuovo periodo tecnico, questa volta anche la discussione sull'art. 17 può avere influito a rasserenare gli animi. Sta di fatto che Gim, Centrale, Bastogi e Generali, insieme a Unione Manifatture, Cascami e Viscosa, facevano vistosi progressi. Altri sostanziali recuperi si avevano negli elettrici del gruppo Edison, come Cieli, Bresciana e Emiliana. Nei chimici miglioravano Saffa e Rumianca. Ben tenuti gli immobiliari, la Cementi ed entrambe le Pirelli. Pomeriggio resistente, coi seguenti prezzi massimi: Fiat 1400; Catini 2767; Edison 2682.

Titoli trattati: valori di Stato 6.500.000; Buoni del Tesoro 86 milioni 500.000; obbligazioni 136 milioni 900.000; azioni 367.908, di cui Nebiolo 60.000; Rinascente 29.900; Liquigas 25.000; Fiat 22.300; Ilva 18.000; Terni 14.500; Sade 14.400; Catini 13.150; Immobiliare Borus 11.500; Edison 9780; Mirafiore 8206; Orobia 5800; Bastogi 5200; Pirelli Italiana 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. 11. 5% 91,20; R. 3,50% 63,10; Red. 3,50% 80; Red. 5% 96; Ric. 3,50% 71,75; Ric. 5% 87,80; Rif. fond. 5% 82; Trieste 5% 90,80.

Buoni del Tesoro '59 5% 96,45; '60 5% 95,30; '61 5% 94,30; '62 5% 93,35; '63 5% 93,30; '64 5% 92,95; '65 5% 92,97.

Gim 3400; La Centrale 3276; Invest 3636; Bastogi 1636; Sviluppo 3668; Finsider 662,50; Finelettrica 1366; Ass. Gener. 22.400; Ras 6730.

Cantoni 11.330; Val. Ticino 51; Stampati 1775; Cucirini 4700; Linificio 461; Un. Manif. 33.700; Lanerossi 9650; Cascami 5260; Chatillon 2360; Snia Viscosa 2662; Scotti 100.

Ilva 566; Magona 489; Metalli 5106; Amiata 2900; Montecatini 2748; Dalmine 1678; Siele 7800; Breda 2800; Bianchi 613; Fiat 1400; Nebiolò 20.

Sade 1420; Cieli 4300; Dinamo 3505; Edison 2676; Bresciana 3130; Campania 1438; Caffaro 275; Valdarno 2620; Sarda 3485; Emiliana 3050; Sasso 2702; Pugliese 1404; Subalpina 3300; Sip 1449; Vizzola 3360; Merideletttr. 1482; Orobia 2380; Romana El. 3750; Terni 325; Unes 664; E. Marelli 615,50; Magneti 1005; Termomeccanica 2204; Stt 335; Tel A 3440; Tel B 3445; Stet 3405.

Distillati 5300; Eridania 5095; Molini Cert. 2000; Rom. Zucch. 695; Anic 2512; Saffa 3010; Italgas 1612; Liquigas 296; Pibigas 307; Solgaz 1140; Ossigeno 1300; Petroli 1000; Rumianca 1530.

Aedes 2360; Bon. Ferrar. 215; Iniziativa 1360; Beni Stabili 4830; Gen. Imm. 600; Cart. Burgo 13.525; Ciga 2612; Eternit 5355; Italcementi 14.960; Smeriglio 330; Pirelli S.p.A. 3435; Pirelli & C. 3005; Rinascente 183,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6650-6750; marengo svizzero 4926-5125; oro 714-718; argento puro 20,70-21.

A TORINO

Valori di Stato	28	1
[illegible]	68 10	68 10
[illegible]	68 —	68 —
[illegible]	57 75	57 75
[illegible]	91 50	91 70
[illegible]	91 40	91 60
[illegible]	79 70	79 70
[illegible]	79 60	79 60
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	72 20	72 10
[illegible]	72 10	72 —
[illegible]	88 10	88 25
[illegible]	88 —	88 15
[illegible]	81 50	81 50
[illegible]	80 85	80 85
[illegible]	96 60	96 40
[illegible]	95 40	95 275
[illegible]	94 075	94 175
[illegible]	93 25	93 15
[illegible]	93 —	93 10
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	93 10	93 10
Obbligazioni		
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	93 50	93 70
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	87 95	87 95
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 90	86 90
[illegible]	88 —	88 50
[illegible]	88 20	88 10
[illegible]	88 80	88 80
C. C. C. P. [illegible]	92 10	92 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 55	84 70
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	92 —	92 —
I.P.R. [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 25	93 40
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 30	93 90
[illegible]	95 125	95 05
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	93 50	93 75
[illegible]	92 50	92 50

	28	1
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	100 —	100 20
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 60	104 60
[illegible]	101 70	101 45
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	96 75	96 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	100 25	100 50
[illegible]	94 50	94 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	100 —	99 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	91 —	91 —
Azioni per contanti		
Tessili e manifatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1685	1690
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	9900
[illegible]	2400	2400
Trasp.-assic.-finanz.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	23375
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	2410
[illegible]	—	—
[illegible]	1623	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3425
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 —	—

Metalmeccanici	28	1
[illegible]	—	—
[illegible]	598 —	564 —
[illegible]	325 —	327 50
[illegible]	699 —	684 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30 —	30 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1397	1406
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	995 —	995 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1485	1450
[illegible]	—	1489
[illegible]	1416	1436
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	135 —	136 —
[illegible]	—	480 —
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4120	4000
[illegible]	13650	13650
[illegible]	—	2000
[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1514	1515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1990	2035
[illegible]	1500	1515
[illegible]	—	2615
[illegible]	2742	2750
[illegible]	292 —	295 —
[illegible]	303 —	303 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	982 —	982 —
[illegible]	—	—

Il mercato azionario ha confermato la tendenza distensiva di ieri, inquadrandola in una più accentuata spinta di compere attorno alle Fiat ed alle Montecatini. Il volume degli scambi, sostanzialmente sempre modesto, ha fatto registrare un lieve allargamento. Notevole il rialzo delle Saffa, ricercate da un denaro insistente: dopo aver segnato massimi notevoli, il titolo è apparso alquanto smorzato nel dopoborsa. Sul complesso delle voci trattate i segni moderatamente positivi sono affiancati alla diffusa conferma di un fondo lievemente tonificato. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa azionario ancora interessato dalla prevalenza dei compratori. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7.600.000 c.n., obbligazioni per lire 5.025.000 c.n., azioni per contanti n. 51.755 (di cui 10.000 Nebiolo).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 630; dollaro canadese 651; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,275; franco francese 155; sterlina G.B. 1681; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1680-1700; dollaro carta Usa 632-636; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 155-156; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

GENOVA — Anche l'odierna seduta registra animazione di scambi cosicché la quota è generalmente in ripresa, specie per il reparto degli elettrici, Viscosa e saccariferi. Sostenuti Generali, Fiat e Catini. Anche i titoli locali sono ben tenuti specie elettrici, Eridania, Industrie e Agricola. Titoli di Stato ed obbligazioni con leggere variazioni, ma con fondo resistente. Titoli trattati: di Stato 1.200.000; Azionari 77,250; Obbligazioni 2.100.000.

FIRENZE — Tanto il voto di fiducia ottenuto dal governo alla Camera quanto la notizia che la commissione di Finanze e Tesoro del Senato ha iniziato l'esame dell'art. 17 hanno influenzato favorevolmente l'ambiente del mercato che, pur attraverso un'attività di scambi limitata, ha assunto un'intonazione di deciso miglioramento, e particolarmente su alcuni valori elettrici, sulle Fiat e sulle Finsider. Questo miglioramento è continuato fino alla chiusura e si è mantenuto anche nel dopoborsa. Si è fatto per contanti: Vita 5155, Magona 485, Ferni 336, Sade 1425, Sme 1482, Immobiliare 403. Durante la seduta si era fatto 1625-30 per le Bastogi, 2748-50 per le Catini, 1400-03-06 per le Fiat e 665-668 per le Finsider. Dopoborsa leggermente più riflessivo, ma sempre buono. Titoli trattati: Titoli di Stato 2.000.000; Azioni contanti 20.700.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il realizzo di numerosi titoli di petrolio ha provocato il loro lieve ribasso, che ha influenzato il mercato. Scarti senza significato particolare in più o in meno su molti titoli. Scarsa richiesta di oro.

LONDRA. — Sono state trattate praticamente soltanto le azioni di ditte che annunciavano oggi il bilancio. Tutti gli altri prezzi sono rimasti invariati.

NEW YORK. — Diffusasi la notizia della decisione di Israele di ritirare le proprie truppe da Gaza e da Agaba, la Borsa Valori di New York, che era verso il termine delle sue contrattazioni odierne, ha immediatamente reagito con una notevole ascesa di tutti i valori chiudendo con guadagni da 1 a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.700.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 331,375 cent per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cent di guadagno a 5 cent di perdita per balla: marzo 35,22; maggio 35,26; luglio 34,67; disponibile 35,38.

La "figlia del secolo,, interrogata per la seconda volta al Tribunale di Venezia

Anna Maria Caglio risponde incerta e confusa alle pressanti domande del PM e dei difensori

Il rappresentante dell'Accusa insorge quando la teste dice: "Si cercava di non farmi dire...,, - Il gesuita Dall'Olio e lo scolopio Rotondi rivelano le confidenze ricevute dalla ragazza in segreti e ripetuti colloqui - Il giovane sacerdote della Compagnia di Gesù riferì il racconto all'on. Fanfani, che fece iniziare le indagini dai carabinieri - Energica smentita del parrucchiere romano chiamato in causa dall'ex-amante di Montagna - Nessuna parola su Wilma Montesi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 1 marzo.

Per poco attenti che fossero, gli osservatori hanno compreso dalla udienza di oggi come e perché è nato il «caso Montesi». Occorreva, è vero, una discreta dose di interesse, non era sempre agevole afferrare il significato di domande rivolte con insinuante noncuranza e di risposte pesate sul bilancino di un'addestrata prudenza, l'indagine svolta oggi in aula, per dirla con il dott. Cutrì, era «felpata». Se da una parte era necessario acquisire determinate conoscenze sui sistemi tortuosi con cui questa vicenda è stata dilatata, dall'altra vi era la giustificabile preoccupazione di non dilatarla ancor più per il solo gusto di aggiungere nuova esca allo scandalo, con solo pregiudizio per gli accusati.

I quali, sia detto subito, sono usciti dalla prova odierna con numerosi punti di vantaggio registrati nella colonna dell'attivo. E nell'emiciclo, a deporre, c'erano testimoni che, fino a ieri, parevano granitiche colonne dell'accusa. Anna Maria Caglio non ha deflettuto di una virgola dalle ormai note affermazioni accusatrici e padre Alessandro Dall'Olio, il gesuita romano che le fu padrino spirituale nelle fasi preparatorie del processo contro Silvano Muto, per quanto abbia attenuato la sua intransigenza, ha tuttavia mantenuto fermi alcuni punti fondamentali dell'accusa.

Nonostante ciò, l'udienza si è risolta a favore degli imputati e la ragione di questo assurdo risultato va ricercata nel sottile gioco degli interrogatori, domande che alludevano a circostanze conosciute dai giudici, dagli avvocati, dai testimoni e che, buttate isolatamente nel discorso, sembravano prive di un significato qualsiasi, oziosi cavilli di giuristi in vena di sottigliezze dialettiche.

Già ieri, dalla bocca di Anna Maria Caglio avevamo appreso che nel grande gioco che si svolgeva attorno alla modesta figlia del notaio milanese, sulla scacchiera, la impetuosa ragazza rappresentava la pedina buona per dare scacco matto, ma c'era pur sempre una mano che la spostava. Oggi, l'impressione di questo gioco, si è rafforzata sensibilmente e se ne comprenderanno più avanti le ragioni. Sulla pedana, come le spettava di diritto, è tornata ancora Anna Maria Caglio, ma la sua coda di deposizione era ormai svuotata di vero interesse, si trattava di rifinire i contorni di circostanze ormai scontate. Il protagonista dell'udienza è stato il padre gesuita Alessandro Dall'Olio, un giovane sacerdote che esercita notevole influenza nei circoli di «Civiltà Cattolica», la rivista che esprime in sede critica il pensiero dell'ortodossia cattolica più rigida.

La lunga tradizione, la serietà dei collaboratori, dànno a questa pubblicazione un crisma di autorevolezza ufficiale e nelle sottili trattazioni teologiche, la sua parola fa testo. Di fronte a movimenti a grossi personaggi cattolici che assumono atteggiamenti tanto personali da essere considerati deviazionisti, se non eretici, è sempre «Civiltà Cattolica» che prende posizioni intransigenti di ortodossia. Se padre Dall'Olio ha un ruolo non trascurabile nella compilazione di una rivista di tale peso nel mondo cattolico, è lecito pensare che egli non sia l'ultimo chierico e nemmeno una sottospecie di chestertoniano «Padre Brown», il prete poliziotto.

Se il padre gesuita si è interessato alla vicenda Montesi, non fu a cuor leggero, né per soddisfare fantasie avventurose, ma per calcolato ragionamento, magari alieno da machiavellismi e dettato solo da un profondo sentimento della giustizia e della moralità, pubblica e privata. In un determinato momento, padre Dall'Olio divenne il fulcro attorno a cui ruotavano la Caglio ed alcuni ex-allievi del liceo «Massimo» di Roma, tenuto dai gesuiti. Silvano Muto, Romano Brighi, Domenico Rainesi Dolci, figure più o meno di rilievo in questo processo, hanno studiato al liceo «Massimo», la loro attività si è intrecciata fittamente con quella che Anna Maria Caglio svolgeva per tessere la tela in cui sarebbero stati avvolti Ugo Montagna, Piero Piccioni e Saverio Polito.

Padre Dall'Olio credette immediatamente al racconto che Anna Maria Caglio gli fece in un giorno imprecisato del novembre 1953, quando già era uscito l'articolo su *Attualità* diretta da Silvano Muto, al punto da recarsi immediatamente dall'on. Amintore Fanfani, allora ministro degli Interni, per informarlo. Dopo il colloquio con l'on. Fanfani, che si mostrò molto interessato al racconto e prese numerosi appunti, padre Alessandro Dall'Olio sviluppò una notevole attività, interessandosi soprattutto ad Anna Maria, consigliandola, andandola a trovare a Milano ed a Firenze per completare, in colloqui successivi, il quadro di nefandezze amorose, finanziarie, politiche di cui, secondo la Caglio, erano macchiati Piccioni e Montagna.

La prova della loro colpevolezza nella morte di Wilma Montesi poteva derivare dal colloquio che, sempre secondo la Caglio, Piccioni e Montagna avrebbero avuto con l'ex-capo della polizia Tommaso Pavone. Ma quando sarebbe avvenuto tale colloquio? Era necessario stabilire una data non equivoca, farlo svolgere in un giorno, meglio, in una sera, anteriore alla diffusione delle voci su Piccioni, apparse, com'è noto, il 6 maggio '53 per la prima volta. La Caglio fissò il 29 aprile e padre Dall'Olio le credette dopo avere interrogato l'ex-allievo Domenico Rainesi Dolci che era addetto all'ufficio stampa dell'on. Piccioni quando era vice-presidente del Consiglio.

Il dott. Rainesi Dolci ha poi smentito questa circostanza, ma la data del 29 aprile è stata ufficialmente consacrata nell'accusa. Ma la complessa vicenda non si esaurisce qui. Ad un certo momento, Anna Maria Caglio doveva ritirare dalla sua affittacamere Adelmira Marri il pacco della propria corrispondenza tra cui doveva esservi l'ormai noto testamento e, coincidenza, mandò il dott. Romano Cirillo, ex-allievo del «Massimo» amico di Silvano Muto e di Rainesi Dolci.

Col pacco di corrispondenza ritirato dall'affittacamere ai primi del novembre 1953, altra coincidenza, il testamento non c'era e, coincidenza ancor più strana, Anna Maria Caglio non si avvide che mancasse un così grave compromettente e decisivo documento. Fu interrogata dal gen. Pompei il 15 dicembre 1953, fu interrogata dal giudice istruttore dott. Sigurani il 6 febbraio 1954 e non parlò mai dell'esistenza del testamento che, circostanza sempre strana, saltò fuori il 22 marzo 1954, mentre deponeva al processo Muto l'affittacamere Adelmira Marri. E venne fuori in maniera inconsueta, rincorso attraverso gli uffici postali di mezza Roma perché Adelmira Marri l'aveva spedito il giorno precedente, vedi caso, a suor Donata della Redenzione, una monaca che, per interessarsi di assistenza sociale, era sovente in contatto con la «Compagnia di Gesù».

La lettura fatta in aula di quel documento provocò l'immediata interruzione del processo contro Silvano Muto e l'inizio di una nuova istruttoria, la terza, sul caso Montesi. Anna Maria Caglio non poté essere imputata di calunnia, perché il testamento fu reso pubblico non per sua volontà. Il romanzesco sistema per farlo giungere sul tavolo del Presidente, era stato congegnato con abilità davvero insolita.

Di quel testamento ebbe notizia, sia pur vaga, soltanto padre Dall'Olio durante uno dei primi colloqui con la Caglio, in novembre avanzato. Poiché reca la data del 3 ottobre 1953, i difensori suppongono che si tratti di una stesura «a posteriori», con una data falsa per dare maggiore verosimiglianza alle affermazioni della Caglio che dice di aver sospettato Ugo Montagna di trafficare in stupefacenti, e di aver aiutato Piccioni a sopprimere Wilma Montesi, dopo aver letto l'articolo di Muto su *Attualità*, apparso il [illegible] ottobre 1953.

Di tutto ciò, che cosa è rimasto dopo l'udienza di oggi? La cronaca dice meglio d'ogni commento quale sia la situazione processuale sino a questo momento; è interessante notare, tuttavia, la diversa posizione in cui si sono trovati i due sacerdoti comparsi oggi a deporre. Padre Dall'Olio, pur facendo una evidente conversione su posizioni di più prudente valutazione, su determinate circostanze ha mantenuto ferme le sue dichiarazioni. In posizione antitetica, invece, si è trovato padre Virginio Rotondi, uno scolopio che il collega Dall'Olio chiamò d'urgenza perché sentisse con le sue orecchie le sensazionali rivelazioni della Caglio. Padre Rotondi ascoltò, dice di aver scrollato il capo e di aver consigliato Anna Maria a confessarsi, pentirsi con tutto il cuore, e tornare a casa da suo padre.

Può sembrare strano che padre Dall'Olio, così fiducioso nel giudizio di padre Rotondi al punto di volerlo autorevole testimone, non abbia seguito l'esempio dello scolopio e si sia avventurato in questo ginepraio di sospetti, dubbi, indizi. Continuò a ricevere la Caglio, ad ascoltarne le sue confidenze, a consigliarla facendo da tramite tra la impulsiva figliola ed il ponderato ministro degli Interni on. Fanfani. Fu padre Dall'Olio a portare a Fanfani una parte degli appunti scritti dalla Caglio che servirono al generale Pompei per le indagini sulle attività di Montagna e sulle personalità che frequentavano il marchese di San Bartolomeo, a indagare per scoprire la data del notturno colloquio con Pavone di Piccioni e Montagna, a custodire il diario di Anna Maria, chissà quanto esplosivo, durante lo svolgimento del processo Muto.

L'attività di padre Dall'Olio, dettata certo da amore disinteressato per la giustizia e la purezza dei costumi, è stata cospicua in questa vicenda, più di una circostanza, anche determinante, lo ha testimone autorevole, coadiuvato in ciò da suor Maria di San Clemente, madre superiora in un convento romano dove la Caglio si rifugiava nei momenti in cui aveva bisogno di aiuto. Quando si trovava a Firenze, la Caglio si recava alla Casa «Sant'Ignazio» per conferire con padre Dall'Olio. Suor Maria di San Clemente provvedeva ad avvisarla ogni volta che, per il suo ministero, il padre gesuita si trasferiva nelle due città.

Chi presentò l'ardente Anna Maria allo studioso gesuita? Durante la sua deposizione di ieri, la ragazza ha dichiarato che fu il suo direttore spirituale milanese, il gesuita padre Filippetto, a darle indirizzo e numero di telefono del confratello. Oggi, in tale circostanza, padre Dall'Olio non ha saputo dare ragguagli esatti. Potrebbe riferire con maggior precisione padre Filippetto, ma il gesuita milanese, citato per oggi, non è comparso. Egli, a quanto si afferma, avrebbe lasciato l'Ordine e si sarebbe trasferito a vivere da eremita in un'abbazia sperduta tra i monti. Ma il padre gesuita non era il solo testimone assente oggi all'appello, mancava Adelmira Marri, l'ex-affittacamere romana di Anna Maria Caglio, la depositaria del testamento e di quell'angosciato biglietto che Anna Maria scrisse contemporaneamente alle sue ultime volontà, prima di avviarsi al temuto ultimo convegno di Capocotta con Ugo Montagna. Dopo aver riempito il biglietto di accuse contro l'amante e contro Piero Piccioni, dopo aver scritto: «Ho saputo purtroppo che Montagna è il cervello della banda (con annessa sparizione di molte donne) e Piccioni è l'assassino», sente ancora il bisogno di scrivere su un bigliettino, mezzo foglio di quaderno: «Vado alla Capocotta, chissà se tornerò. Che cosa sarà di me?». Già investita dalla sua missione di fustigatrice di costumi, la bruna figlia del notaio non trascurava nulla, lasciava una traccia ovunque passasse, creava le prove come se già vedesse l'aula di Giustizia in cui sarebbe entrata come su un'immensa ribalta a recitare la sua parte di «figlia del secolo».



La Caglio, dopo il secondo interrogatorio, è apparsa ancora più stanca e delusa (Telefoto)



Il padre Dall'Olio (di profilo) e il padre Rotondi (Telefoto)

Le rivelazioni al padre gesuita

Mancava, tra gli altri testimoni, Ezio De Sanctis, l'astrologo milanese, il mago «Orio», che prevede presente, passato e futuro. Il P. M. dott. Palminteri ha insistito perché padre Filippetto e Adelmira Marri vengano costretti a venire a Venezia, ed il tribunale si è riservato di decidere. Per Ezio De Sanctis tutto si è aggiustato, il «mago» milanese, sia pure con notevole ritardo, è finalmente arrivato spontaneamente, anche se inutilmente, perché non è stato possibile sentirlo e, magari, metterlo a confronto con Anna Maria Caglio. Lo spettacolo è rinviato a domani.

Tutto sommato, oggi è stata un'udienza un po' fiacca, non per la materia che si discuteva, ma per la stanchezza che tutti, noi compresi, ci portavamo addosso per la massacrante giornata vissuta ieri. Persino il Presidente Tiberi, sempre così attento e preciso, oggi rivelava segni di fatica. Un paio di volte, parlando del medico ostetrico dott. Luigi Gedda, presidente dell'Azione Cattolica Italiana, lo chiamò monsignore, ma con tutto quel giro di sacerdoti, suore, canonici, la confusione era facile.

Poiché tutta l'udienza era imperniata sulle deposizioni di religiosi, ad un certo punto del dibattimento, anche il nome del Santo Padre ha fatto capolino, ma per una circostanza marginale che riferiremo più avanti, in sede di cronaca processuale. Come già abbiamo detto, prima a comparire sulla pedana è stata Anna Maria Caglio. L'aula era ancora affollatissima, come ieri, per quanto si notasse un più rilassato interesse: la spavalda ragazza milanese ha «fatto pubblico» anche oggi. Una signora, a cui ci eravamo rivolti con oziosa curiosità per avere un giudizio sulla Caglio rispose: «Glielo dirò quando la avrò veduta anche stamane. Se viene in aula con lo stesso vestito di ieri, penso che, tutto sommato, sia una ragazza seriamente convinta della sua missione, incurante di esibizionismi e vanità sciocche. Se cambia vestito, ebbene, penso che confonda il proclamato amore di libertà umana e di giustizia con il piacere di sfoggiare abiti e di farsi pubblicità».

Anziché col *tailleur* nero di ieri Anna Maria è entrata in aula con una pelliccia di topo muschiato dal taglio elegante e dalla confezione accurata. Pettinata come ieri, con le stesse perle false ai lobi delle orecchie come ieri, appariva tuttavia diversa, e non per quella pelliccia, neppure tanto preziosa, ma per il mutato stato d'animo che svelava con i suoi atteggiamenti. Aveva i tratti del volto tirati, come avesse dormito poco e male, lo sguardo velato, le mani inquiete. La tensione nervosa le toglieva la padronanza di atteggiamenti e di linguaggio sfoggiati ieri, appariva più incerta, meno convinta, come rassegnata.

Ad un certo punto, tradita forse dalla foga irriflessiva con cui rispondeva, è stata sul punto di finire davvero sul banco degli accusati per oltraggio alla Magistratura. Fu salvata dallo scatto irrefrenabile del P. M. insorto a sentire parole che la «figlia del secolo» non doveva pronunciare. Quella scandolezzata premura la mise sull'avviso, e con non comune abilità riuscì a recedere da una posizione diventata pericolosissima.

Doveva rispondere ad alcune domande dei difensori e del P. M. relative a circostanze già riferite ieri, ma ha trovato modo di infilare qualche novità, sia pure di piccolo conto, naturalmente tinteggiate con i vividi colori del romanzo. Quando le riesce di parlare di traffico di stupefacenti, orge, azioni dell'Interpol, il suo linguaggio è preciso, la frase sicura e ben costruita, come se le fosse congeniale argomentare su questa materia. Ma quando la logica serrata del gioco dibattimentale le preclude i facili sentieri dei discorsi coloriti, anche il suo linguaggio muta, diventa approssimativo, svagato e salottiero.

Presidente — Sa da quanto tempo quel Bruno Pescatori di cui ha parlato ieri conosceva Montagna?

Caglio — Questo non lo so. Andai da Bruno e indagai per incarico di Zinza al quale premeva stabilire se conosceva oltre a Montagna, anche Piccioni e se li aveva nascosto nella sua villa di Anzio.

Presidente — Nascosto o ospitato?

Caglio — Zinza disse nascosto, io non posso essere precisa, nemmeno sulla data.

Avv. Delitala — Sentiamo Piccioni e Montagna che cosa possono dire su questo Bruno Pescatori.

Presidente — Lei Piccioni, conosce Pescatori?

Piccioni — Mai sentito nominare.

Presidente — E lei, Montagna?

Montagna — Vostro Onore, sento questo nome per la prima volta.

Il marchese di San Bartolomeo, ricordando forse qualche processo filmato americano, disse «Vostro Onore» anziché «Signor Presidente», un piccolo vezzo che l'aristocrazia si può concedere. Alto, massiccio e sanguigno, egli stava in piedi dietro alla sedia della Caglio, pareva che dovesse iniziarsi il ventilato confronto tra i due amanti, ma saggiamente il Tribunale ci ha evitato l'immaginabile spettacolo e, soprattutto, ci ha evitato di ascoltare in coppia la disinvolta prosa oratoria di «Cigno nero» e del marchese di San Bartolomeo.

Con il tono di insinuante noncuranza che gli è proprio, l'avv. Vassalli, difensore di Montagna, ha buttato con leggerezza ironica una domanda a cui la Caglio ha abboccato come un pesce all'amo «A chi doveva telefonare ieri mattina all'hôtel Luna, prima di venire in Tribunale, per accordarsi sul prezzo del suo silenzio?» ha domandato il difensore. Prontissima, la Caglio ha risposto: «Allo stesso Bruno Pescatori o all'avv. Romeo». Ignorava la impulsiva figliola che Bruno Pescatori aveva telegrafato al presidente Tiberi in questi termini: «Smentisco categoricamente cervellotiche e false dichiarazioni della Caglio. Mai conosciuto Piero Piccioni e Ugo Montagna. Disposto qualsiasi confronto. Con osservanza. Bruno Pescatori».

Ma anche se lo avesse saputo, non per questo avrebbe receduto dalle dichiarazioni fatte ieri. Appena la sua mente, partendo da un elemento marginale, formula un'ipotesi, questa si trasforma immediatamente in verità indiscutibile. Così le accade di sbagliare date, di ritenerne valida una oggi e un'altra domani.

Avv. Augenti — Il 30 ottobre, per andare all'appuntamento con Montagna sulla strada di Ostia e recarsi poi a Capocotta, mise in tasca delle lamette per barba e prese due tassì?

Caglio — No, qui c'è confusione. A Capocotta andai il 10 novembre e fu in quell'occasione che presi due tassì e mi misi in tasca delle lamette per difendermi. Alla affittacamere dissi: «Se qualcuno mi aggredisce, lo sfregio».

Avv. Augenti — Ma se il 30 ottobre sapeva di non andare a Capocotta, perché scrisse il testamento e quel biglietto?

Caglio — Per lasciare le prove contro Montagna.

Avv. Augenti — Quel testamento lo ha scritto lei o glielo ha dettato qualcuno?

Caglio — L'ho scritto io.

Avv. Augenti — Ed è stato proprio scritto alla data che si legge, 30 ottobre 1953?

Caglio — Certo, c'è per riferimento la nota all'altra copia spedita all'avvocato Ciaccia, a Milano. La data del timbro postale lo prova, e mi pare l'abbia fatta vedere a qualche giornalista.

Avv. Augenti — Come mai è stato spedito il 21 marzo 1954 a suor Donata della Redenzione? Chi ha dato alla sua affittacamere l'indirizzo della suora?

Caglio — Non lo so.

Avv. Augenti — Alla figlia dell'affittacamere lo ha consegnato in busta chiusa o aperta?

Caglio — Certo chiusa.

Avv. Augenti — Il dott. Muto conosceva l'esistenza del testamento?

Caglio — Credo di no.

Avv. Augenti — E sulla busta non ha scritto nulla, nessun indirizzo?

Caglio — Non ricordo.

Avv. Augenti — Lei sa se nell'imminenza del processo contro Muto siano circolate copie fotografiche del testamento?

Caglio — Le ho vedute sui giornali.

Avv. Augenti — Perché non ha parlato del testamento al dottor Sigurani e al generale Pompei?

Caglio — Me ne ero completamente dimenticata.

Avv. Augenti — E quando ha fatto ritirare la corrispondenza dal dottor Massimo Brighi presso la sua affittacamere, non si è stupita che mancasse il testamento?

Caglio — L'ho già detto, avevo completamente dimenticato di averlo scritto.

Oggi confronto con il mago

Che un'attenta figliola come Anna Maria, capace di conservare persino i biglietti del treno per esibirli come prova, abbia dimenticato d'aver scritto quel testamento, appare perlomeno sconcertante, ma ci siamo ormai abituati alle disinvolture logiche e cronologiche di questa figliuola.

Avv. Augenti — Il 6 febbraio 1954, interrogata dal giudice Sigurani, disse che nulla poteva riferire sul traffico di stupefacenti a Capocotta.

Caglio — Allora si cercava di non farmi dire...

Come punto da uno spillo alla schiena, il Pubblico Ministero dott. Palminteri è scattato: «Avanti, che cosa si cercava di non farle dire?». La ragazza ha intuito immediatamente il pericolo e con una prudente ritirata ha incominciato a tergiversare fino al punto di dichiarare: «No, nessuno mi ha mai costretto a fare dichiarazioni contrarie alla mia volontà, intendevo dire che non avevo prove per affermare che a Capocotta si trafficava in stupefacenti». E ha così evitato di urtare contro lo scoglio del codice.

Improvvisamente, con bruschezza quasi, il discorso si è spostato su padre Alessandro Dall'Olio e da quel momento il giovane gesuita è diventato il protagonista dell'udienza, anche se alla pedana c'era ancora Anna Maria Caglio. Ha incominciato l'avvocato De Luca domandando alla testimone se sapeva che Massimo Brighi, Silvano Muto e Rainesi Dolci erano stati allievi di padre Dall'Olio e la Caglio ha dichiarato di ignorarlo. Di rincalzo, è venuto il rappresentante la pubblica accusa.

P. M. — A padre Dall'Olio ha sempre dichiarato che i suoi sospetti sui Montagna duravano dall'aprile 1953?

Caglio — Credo di sì.

P. M. — Padre Dall'Olio afferma che lei disse di aver incominciato a sospettare dopo aver letto l'articolo apparso su *Attualità*.

Caglio — Bisogna distinguere. Sospettavo di Piccioni fin dall'aprile, ma incominciai a sospettare Montagna dopo l'articolo di *Attualità*.

P. M. — Ad un certo momento lei disse a padre Dall'Olio che non poteva tollerare che si commettessero tali delitti.

Caglio — Bisogna aver veduto le porcherie che si facevano in quella casa.

P. M. — Ma lei parla di delitti, non di porcherie.

Caglio — La morte della Montesi e il traffico di stupefacenti sono ben delitti!.

Con caparbia tenacia, per quanto quel fragile castello rovinasse sotto la logica delle contestazioni, Anna Maria Caglio continuava a ripetere le sue accuse. Non le importava di non poterle provare, ogni particolare le serviva per costruire un piccolo gioco, subito scoperto, di trame inconsistenti. Lo stesso ha fatto quando è stata interrogata a proposito degli appunti che lei affidò in parte al generale Pompei e in parte a padre Dall'Olio. Poiché le si contestava la diversità di apprezzamenti rilevabili negli uni e negli altri, la Caglio ha risposto recisa: «Quegli appunti sono miei, e basta», come se potesse in tal modo sovvertire una realtà processuale indiscutibile.

Dalla deposizione è risultato che padre Dall'Olio, dopo aver ascoltato la Caglio, riferì all'on. Fanfani le rivelazioni. Consigliata dallo stesso padre gesuita, oltre che da suor Maria di San Clemente e dal dottor Busnelli che l'aveva visitata dopo il presunto avvelenamento, la Caglio riparò a Milano, da dove padre Dall'Olio, per incarico di Fanfani, la fece tornare a Roma: doveva interrogarla il generale Pompei. A questo, Anna Maria consegnò due foglietti di appunti in cui si parlava di Mussolini, Claretta Petacci ed altre persone, ma qualche giorno dopo credette di aver dimenticato qualcosa, scrisse altri appunti e li consegnò a padre Dall'Olio il quale provvide a farli giungere all'on. Fanfani.

I legami che univano la Caglio al padre gesuita sembravano molto solidi, tuttavia esiste una lettera che la ragazza scrisse a Silvano Muto in cui, con scarso senso di gratitudine, dice fra l'altro: «Quella gente là (i gesuiti, ha precisato l'avv. Augenti) non avrà più una parola da me. Si arrangino loro».

Il Presidente le ha domandato che intendesse dire con quel «si arrangino», e la Caglio, candida, ha risposto: «Padre Dall'Olio diceva che io parlavo in quel modo perché ero gelosa di Montagna, e questo non mi piaceva».

Presidente — Eh no, si arrangia chi ha interesse a qualche cosa.

Caglio — Ma cosa vuole, padre Dall'Olio si era interessato tanto a me; era molto buono, cercava di far trionfare la giustizia.

Avv. Ungaro — E lei, non lavorava forse per la giustizia?

Caglio — Basta, non parlo più di questo. Stop.

Un sistema comodo, ma poco convincente, per troncare una discussione. Assai più loquace è stata la Caglio quando, su domanda del giudice Alborghetti, ha potuto tirare in ballo ancora Pavone e il questore Dosi, ex-capo della sezione italiana dell'Interpol. «Un giorno — ha detto — Montagna ebbe un colloquio con il questore Dosi. Voleva far rientrare in Italia un tipo ricercato dalle polizie di tutto il mondo. Dosi rispose che non poteva far nulla. Allora Montagna si rivolse a Pavone, che sistemò subito la faccenda».

Con altrettanta disinvoltura ha liquidato una lettera, scritta sempre a Muto, in cui raccontava del suo presunto avvelenamento, dell'on. Andreotti che aveva fatto preparare per lei il foglio di via obbligatorio, di Pavone, di padre Dall'Olio a cui telefonò immediatamente, di suor Maria di San Clemente e altre persone. Terminata la lettura, la Caglio ha risposto: «Ma quello è uno zibaldone scritto male e in fretta perché dovevo far stare tutto in due pagine».

La deposizione della Caglio era terminata. Benché fosse durata assai meno di ieri, era stata però sufficiente a fiaccare quel poco di energia che la ragazza aveva all'inizio. Appena uscita, il Presidente ha chiamato nuovamente Piccioni, il quale ha negato ogni circostanza. «Tutto ciò che dice la signorina è falso», ha esclamato. Più lungo è stato l'interrogatorio di Montagna: il marchese di San Bartolomeo, parlando della testimone, diceva soltanto: «la Caglio»; tra i due ex-amanti le correttezze formali sembravano superflue.

Montagna ha negato che il prof. Gedda gli abbia regalato un crocefisso d'oro per il suo onomastico, come ha affermato la Caglio. Si tratta di un modesto crocefisso di terracotta. Ci fu un pranzo nella sua villa di Fiano a cui parteciparono il prof. Gedda, mons. Bernardini e altri, ma ha negato di aver condotto la Caglio in casa di Pavone a pranzo. Anzi, non l'ha mai presentata all'ex-capo della polizia. Conosce superficialmente il comandante della polizia generale Galli, un po' meglio il maggiore Cerra.

Ed è venuto il turno di padre Alessandro Dall'Olio. Alto, al-



Ugo Montagna (Telefoto)

curo, coi capelli biondi ben curati, uno sguardo determinato nei chiari occhi grigi, il lungo naso aggressivo, il padre gesuita ha parlato compostamente, regalandoci finalmente una testimonianza da poter registrare senza i puntelli delle correzioni, come purtroppo accade con molti altri testimoni. «La Caglio venne da me nel novembre del 1953 dicendomi di aver conosciuto il mio indirizzo da padre Filippetto. Mi raccontò dell'ambiente immorale in cui viveva, di un traffico di stupefacenti, del timore di essere coinvolta nell'assassinio, lei diceva così, di Wilma Montesi. La faccenda ebbe degli sviluppi, naturalmente; la signorina Caglio minacciava di fare scandali sui giornali e io le risposi che con gli scandali non si faceva giustizia e si trascinavano in pubblico nomi di persone degne di ogni rispetto».

Presidente — Chi erano queste persone?

Dall'Olio — Il prof. Gedda, il conte Faina, l'on. Spataro, mons. Bernardini, mons. Angelini.

Presidente — In base a quali fatti disse la Caglio di nutrire sospetti?

Dall'Olio — In base a indizi troppo incerti. Parlava di adunanze immorali e indecenti a Capocotta, di un armadietto in cui, secondo lei, Montagna nascondeva gli stupefacenti, di credere di aver veduto in macchina con Montagna Wilma Montesi, del colloquio avvenuto il 29 aprile al Viminale tra Piccioni, Montagna e Pavone.

Presidente — Quanti colloqui ha avuto con la Caglio?

Dall'Olio — Due a Roma, uno a Milano, uno a Firenze, dove la consigliai a non presentarsi al processo Muto perché l'on. Fanfani stava già provvedendo.

Presidente — Chi parlò a Fanfani di questo?

Dall'Olio — La signorina Caglio insisteva perché ne parlassi al Ministro, ma poiché non lo conoscevo di persona, interrogai prima il conte Faina e mons. Angelini, i quali mi confermarono l'ambiente immorale e dispendioso in cui vivevano queste persone; poi da Rainesi Dolci mi feci confermare il colloquio notturno al Viminale.

Presidente — Come le disse Rainesi Dolci?

Dall'Olio — Io gli dissi l'ora ed egli la confermò.

P. M. — Ci sono molti contrasti a questo proposito. Rainesi Dolci le disse proprio di aver veduto Piccioni e Montagna al Viminale?

Dall'Olio — A me non interessava insistere se lo aveva veduto lui o se lo aveva saputo da altri. L'importante era stabilire se il colloquio c'era stato, per valutare l'attendibilità della signorina Caglio.

Presidente — Dopo questo accertamento ha parlato a Fanfani?

Dall'Olio — Fui chiamato dal Ministro dopo che il figlio dell'on. Cingolani mi aveva fissato un appuntamento. Gli riferii ciò che sapevo e l'on. Fanfani disse che avrebbe provveduto.

Presidente — Fanfani era già al corrente della vicenda?

Dall'Olio — Credo di sì, aveva letto l'articolo di *Attualità*.

Presidente — Lei ha dichiarato che Fanfani conosceva quell'articolo quando fu sottoposto alla censura preventiva e che fu Pavone a fargliela leggere in bozza.

Dall'Olio — Ho detto questo, ma Fanfani lo ha smentito. Devo osservare che non davamo molta importanza alla cosa.

Presidente — Dava poca importanza, ma ne ha parlato a Fanfani.

P. M. — Ha avuto rapporti epistolari con la Caglio?

Dall'Olio — No, provvedeva suor Maria di San Clemente a scriverle, fu lei che le scrisse a Milano per farla tornare a Roma.

P. M. — Chi aveva chiesto quel ritorno?

Dall'Olio — L'on. Fanfani, perché risultava necessario interrogarla.

Avv. Bellavista — Fu lei a consegnare a Fanfani gli appunti inviatigli dalla Caglio?

Dall'Olio — Dopo l'interrogatorio del generale Pompei, la Caglio disse che aveva dimenticato qualche circostanza, le scrisse su alcuni fogli e me li mandò. Io li lasciai alla portineria del Ministero.

Avv. Carnelutti — Quando telefonò a padre Rotondi, che cosa le rispose?

Dall'Olio — Che non poteva venire.

Avv. Carnelutti — E perché?

Dall'Olio — Aveva un appuntamento.

Avv. Carnelutti — Con chi?

Dall'Olio — Ma non ha nessuna relazione con il processo.

Avv. Carnelutti — Ne ha, non attendeva la chiamata di una augusta persona?

Dall'Olio — Credo con la Segreteria di Stato.

Avv. Carnelutti — No, con il Pontefice.

Il fatto si è che padre Rotondi andò a sentire le sensazionali rivelazioni della Caglio nonostante attendesse una chiamata del Santo Padre di cui, si diceva oggi, è il confessore. Superato questo particolare, il padre gesuita ha negato di avere avuto rapporti con Muto, che il battagliero direttore di *Attualità* sia stato suo allievo, di avere consigliato Rainesi Dolci e la Caglio a mettersi in contatto con Muto.

L'avv. Augenti, sempre documentatissimo, ha letto una lettera in cui si legge: «Padre Dall'Olio vorrebbe sapere come stanno le cose di *Attualità* e vorrebbe interessarsene». La lettera è diretta a Muto, ed è stata scritta dal gesuita padre Giampietro. Il teste ha dichiarato di avere discusso più volte della rivista, ma di non essersene interessato.

Avv. Augenti — Il reverendo padre ha fatto numerosi viaggi a Firenze per parlare con la Caglio, con l'automobile targata Roma 140822?

Dall'Olio — No, a Firenze io ho parlato soltanto una volta con la Caglio.

Avv. Augenti — Lei sa che la Caglio fu accompagnata al processo Muto da padre Bernieri?

Dall'Olio — Non mi risulta.

Avv. Augenti — La Caglio le parlò di quel testamento, o glielo fece leggere?

Dall'Olio — Me ne parlò, ma lo trovai eccessivo. Non credevo in un suo imminente pericolo di morte.

Avv. De Luca — Quando andò a Milano, fu per dare consigli alla Caglio?

Dall'Olio — Ero andato per affari miei e la Caglio venne a trovarmi a San Fedele. Fer-

(Continua in 6a pagina)

GRU a cavalletto ruote su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7586
MOMAT via Nizza 183: torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatricefiletti, revolver Bassi & Masseri, limatrici Gerbetti, torni ripresa, fresatrici. Visitateci!
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7666
OFFICINA liquida tornio, limatrice Gerbetti, fresatrice n. 0, rettifica Tacola, trapano fori 25, saldatrice elettrica, cesoia, banchi ed accessori. Via Monteasiglio 20, ore 16-17. 3390
OFFICINA metalmeccanica acquista contanti calandra grossa, altra media, cesoia ghigliottina, presse, laminatoio, piegatrice lamiere. Tel. 687-366 B4399
[illegible]. Ingegnere prossima partenza accetta rappresentanze industriali. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.
PRIVATO vende macchina maglieria 8x100 come nuova. Portineria, via Palmieri 28. Telefono 72-156. B4487
SMANTELLIAMO impianti termici-idrici, ind[illegible] senza spese recuperando materiali pagando massimo. Tel. 885-120.
TAGLIACARTONE, pelle ecc. occasione vendo. Telefonare 696-703 ore serali.
TAVOLAME, puntelli, travature compero. Piazza Albera 5, telef. 20-503.
TORNI monopuleggia, conopuleggia, cesoia, spianatrice, lapidello, fresatrice vendesi urgentemente. Via Fontanesi 29.
TORNI paralleli, pialatrice, brocciatrici, fresatrici, presse, rettifiche, affilatrici, vendonsi. Via Donizetti 5. 451
TUBI ferro, acciaio, nuovi, [illegible]. Gay, Tassoni 90. [illegible] 70-081, 70-084.
VAPORETTA elettrica Astro come nuova vendesi. Telefonare 703-985. L4048
VENDESI blocco articoli bambini campionari. Piera, corso Giulio Cesare 30.
VENDO paranco Fulgor portata 5 tonnellate, come nuovo. Telefonare 46-578.
VENDO 3 innocatrici nuove Panizer 115 mila. Telefonare 661-777. L5200
VENDONSI liste latta riutilizzabili diverse larghezze e spessori. Tel. 21-586.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, suprikermo, caprioleschi. Telefonate senza impegno al 31-460. 11912
ATTREZZATA officina [illegible] cerca lavoro torni paralleli revolver. Telefonare 773-597. U1834
BETONIERE, montacarichi costruzione, riparazioni, occasioni. Via Tiziano 31, telef. 690-071. L5170
DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso « Faccioli » riabilitazione vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6230
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, lignigas. Minazio, Peschiera 177. 8260
PASTIERE, banchi, scaffalature, negozi completi, [illegible] genere (agevolazioni). Telefonare 760-962. L4882
PICCOLA officina costruzioni ferro cerca lavori anche serie. Tel. 550-672
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Faccioli » insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. T6230
SARTA espertissima con atelier confezioni signora confezionerebbe per negozio o laboratorio. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. B5064

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi quarantennale fabbrica caramelle, pastigliaggi. Visibile, escluso venerdì sabato. Michela Angiono, Rivoli. M3968
A buone condizioni cediamo pensioni centrali, [illegible], 1.220.000, 1.800.000. Anglesio. Nizza 9. 159
A famiglia pratica affidasi gerenza bottiglieria centrale. Balme, Sacchi 34.
A famiglia pratica affidasi gestione caffè-bar angolare. Balma, Sacchi 34. 2727
ALBERGO semicentrale 15 camere ristorante bar superalcoolici, causa salute cedo. Scriv. cassetta 5353, SPI, Torino.
AFFARE. Causa malattia privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo, alloggio, 2.800.000 trattabili. Telefonare 555-198. L4516
AFFARONE. Blocchiamo grandioso abbigliamento merceria, teleria, chincaglieria, rimagliatura, 3.500.000. Telefon. 583-375.
AFFARONE. Cedo negozio gomma plastica 1.450.000 con merce, affitto 12.000, centrale. Scrivere cassetta 6129. SPI, Torino. L5116
AFFARONE. Privato, causa salute, cedo bellissimo negozio commestibili. Telefonare 588-355. L5098
AFFIDASI gerenza rivendita pane alloggio. Riva, via [illegible] 14. 2728
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ist. S. Quintino 4 bis. 1989
ANTICIPAZIONI stipendio ad impiegati, massima riservatezza. Tel. 40-049. Torino.
ARTIGIANO [illegible] cede negozio, clientela. Panizzolo, Oldone 4. G8047
ASSOCEREI personale misto facili mansioni, studio commerciale, ambiente serio, [illegible]. Telefonare 882-441. G3145
ATTENZIONE: Disavino, Sant'Anselmo 13 cede centralissima tabaccheria levata 750.000 settimanali, 13.000.000; avviatissima cartoleria, 4.000.000; edicola, 2.500.000; torrefazione centrale 7 milioni; bar, biliardo, attrezzatissimo, 4 milioni; latterie ogni litraggio. Interpellateci.
ATTENZIONE! Lavanderia americana San Paolo avviatissima, alloggio, eventual. Carandina, Di Nanni 61. M4009
ATTENZIONE! profumerie, alloggio, forte guadagno, pensioni, commestibili. Vari affari. Tratta Anglesio, Nizza 9. 150

AUTORIMESSA avviatissima, via grande passaggio, vera occasione, cedesi. Telefonare 687-018. G1830
AUTORIMESSA 22-25 macchine, con stazione servizio, corso grande avvenire, cedo. Telef. 760-331. 1267
AUTORIMESSA 35 macchine, lavaggio, riparazioni, alloggio, cedesi 1.500.000. [illegible] 883-079. M4263
AUTORIMESSE piccole, grandi, medie, prezzi eccezionali, cedonsi. Tel. 49-770.
[illegible]. [illegible] Alberto 4, cede esportazione vini, volendo anche muri 40-50.000 giornaliere. Affarone, urge. 3313
AVVIATA azienda artigiana, [illegible] idraulico, elettricista, negozio centrale, esposizione vendita laboratorio annesso, cedesi. Telefonare 44-435. 2989
AVVIATA azienda lavorazione basata tubo mobilio esclusiva Italia lavoro assicurato cedesi oppure [illegible] dei provetti saldatori. Telefonare 43-050. F2665
AVVIATA salumeria centrale rimettesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. M4270
AVVIATISSIMO commestibili zona centrale cedesi motivi famiglia. Telef. 283-846.

CAUSA espatrio cedesi negozio sartoria (affarone). Informazioni, Bricarello 5, Coletta. F2655
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio tessuti confezioni mercerie, alloggio. Corso Vercelli, telef. 283-094.
CAUSA malattia cedesi Ivrea [illegible] negozio tessuti. Scrivere Vasco Nicola (15) Ivrea. 3535
CAUSA malattia cedesi oppure gerenza nuova torrefazione, gelateria, analcoolici centralissima. Telefonare 882-041.
CAUSA partenza cedo pantofoleria redditizia, retro abitabile, miglior offerente. Telef. 762-571. L4978
CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio radio tv, elettrodomestici, [illegible]. Scrivere cassetta 8334, [illegible], Torino.
CAUSA salute cedo forno vendita pane vicinanze Torino. Scrivere Giacosa, Tiziano 31, Torino. L4960
CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5065
CEDESI attrezzata fabbrica cioccolato prezzo conveniente. Telefonare 74-366.

CENTRO Moncalieri cedo torrefazione analcoolici. Telefonare 650-660. L5064
CERCHEREI latteria in gerenza cauzionando, Torino o vicinanze. Tel. 690-142.
CERCO negozi qualsiasi genere, purché sana attività. Sibona, Stati Uniti 1. Telefono 42-663. 3501
CERCO negozio salumeria formaggi locale adatto posizione commerciale. Telefonare 281-296 pasti. L5192
CHIOSCO gelati attrezzatissimo San Paolo cedesi 700.000. Masino, Bellezia 7.
CITTADINA industriale biellese, cedesi negozio gastronomia, rosticceria ecc. Alloggio 1.800.000 trattabili. Scrivere casella 140 Q. Pubblimax, Biella. 3476
COMMERCIANTI cercano negozio rivendita pane in gerenza, cauzionando. Telefonare 390-142. 2728
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ist. S. Quintino 4 bis.
CONIUGI cercano negozio rivendita pane in gerenza, cauzionando. Telef. 690-142.
CORSO Regina cedo avviatissimo pastificio causa ritiro commercio, reddito dimostrabile, richiesta 4.000.000. Telefonare 839-687. G1866

[illegible]ETTI, XX Settembre 17, cede latteria vicinissimo Torino, litri 400, fortissimo incasso, alloggio, affarone. 1740
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio tessuti, teleria centralissimo, incasso 2.000.000 mensili. 4.500.000. 1746
GARAGE riparazione noleggio rimessa, centro industriale presso Torino brillante avvenire, cedesi in gerenza. Tel. 556-318.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LICENZA bar cedesi ottime condizioni. Portineria G. Bruno 85. M4210
LOANO. Pensione-ristorante avviatissima cedesi. Lavoro assicurato aprile-ottobre. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 3 M Savona. 3623
LUNGOMARE Diano, affittasi a pratici, vasto nuovo locale bar pensione, licenze varie, alloggio. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino L4778
MERCERIA [illegible] abitabile cedo 850.000, poco rilievo, facilitando. Telef. 683-235.
MERCERIE scampoli, 13 km. Torino, avviatissima, alloggio, affitto mite, cedesi. Telefonare 48-843. 218
MOTIVI di salute, cedo avviatissimo commercio ingrosso, budella e droghe, eventualmente anche formazione società. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.
NOTA città provincia Cuneo rimettesi ritiro attività ditta avviatissima centenaria fumisteria termostufe, esclusivista irrigatori Biella. Disposto certo periodo assistere rilevatario. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M3706
OCCASIONE cartolibreria nuova cedesi motivi famiglia via Tripoli 23. Telefonare 560-225 dopo ore 15. B5184
OCCASIONISSIMA ritirandomi cedesi pastificio, macelleria, alloggio 1.800.000. Castiglione, telef. 82-514.
OFFICINA artigiana cedo oppure liquido macchinario in blocco. Telefonare 608-208.
OFFICINA cerca finanziatore per costruzione e lancio commerciale attrezzatura meccanica brevettata. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M2640
OFFICINA stampaggio lamiera avviatissima cerca socio capacità tecniche. Telefonare 396-588. D5138
PANETTERIA vicinanze Chivasso, forno carbone, urge cedere ottime condizioni pagamento. Racchetto, Alfieri 20. 2250
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO, drogheria, commestibile, attrezzatura modernissima, cedesi, dintorni Torino, Telef. 36-690. D4906
PANIFICIO forno elettrico, lavorazione 5 ql. occorrono gerenza, cauzionando. Racchetta, Alfieri 20. 2250
PARRUCCHIERE centrale cedesi, incasso dimostrabile, farei combinazione persona seria. Telefonare 51-090. 387
PENSIONE centralissima moderna 12 camere, [illegible] occasione, vendesi. Telefonare 50-624 (17-19). Bersanino. Cernaia 2, Torino. 184
PETTINATRICE avviato cedesi con grandezza reddito abitabile. Tel. 595-532.
PORTA Nuova, cedo negozio 850.000 artigiano, camiceria lingeriata, vasta clientela, Tel. 60-488. B4429
POSIZIONE incantevole cedesi avviatissimo bar ristorante Colle Maddalena, esclusi intermediari. Telefon. 687-881. M4281
PRIVATO cede caffè bottiglieria esportazione. Telef. 296-187. B4890
PRIVATO cede latteria incasso 30.000 giornaliere. Telefonare 293-806. M4205
PROVINCIA cedesi avviato negozio vini ingrosso, Spaziosa cantina, Caffè trattoria attrezzatissima. Ottimo incasso dimostrabile. Scrivere casella postale 2163, Rivarolo Canavese. 3662
RIMETTO negozio riparazioni calzature lavoro assicurato prezzo d'occasione. Via Rossana 24 C. L5048
RISUOLIFICIO cedesi, Piazza Carlo Bassolo 10. G2049
RITIRO commercio, cedesi in blocco o separatamente commestibili, drogheria, esportazione vini ingrosso, minuto, superalcoolici, alloggio. Telefonare 290-992.
RIVENDITA pane arcicentralissima, centrale, kg. 90 più grissini, forte vendita altri generi, alloggio, cede 2.700.000 (Gabetti, XX Settembre 17. 1746
SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia Garibaldi 56.
TABACCHERIA bottiglieria forte lavoro alloggio cedesi 6.000.000. Masino, Bellezia 7. 272
TABACCHERIA separata levata 700.000 settimanale [illegible] affare cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
TIPOGRAFIA artigiana avviatissima facile conduzione, causa malattia avendo. Telefonare 62-530. 3052
UFFICIO tecnico commerciale modernamente attrezzato, impiegata, contratto, 1600 clienti fissi, reddito 5.000.000 dimostrabili, compra-vendita immobili, agenzia zona non-esclusiva, esclusive diverse, importante centro 40 km. Torino, alloggio, cedesi subito causa promozione, 4.000.000. Tel. 53-390 dopo ore 20.
URGEMI cedere pensioncina 6 locali dilazionando. Telefonare 63-449. L4643
550.000 cedo piccola officina autocarrozzeria attrezzata con lavori di saldatura elettrosaldatura in serie. Telefon. 641-128.

AVVIATISSIMA pensione e ristorante sul mare cerca socio oppure cedesi. Telefonare 524-385. M3928
AVVIATISSIMO negozio giocattoli cedo via San Secondo 1.500.000. Tel. 528-005.
AVVIATO ampliamento maglieria biancheria, centro S. Paolo, buona posizione cedo motivi famiglia. Poco prelievo. Telefonare 383-323, 383-001. D4856
AZIENDA avviatissima cerca socio o finanziatore. Scrivere cassetta 2623, SPI, Torino. F2671
AZIENDA avviatissima taglio commercio lamiera cedesi condizioni vantaggiose ragioni salute. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. M4300
AZIENDA importante [illegible] fabbricante macchinario largo consumo, fortemente interessata dedicarsi esclusivamente ampliamento vendite Italia estero, cederebbe 25 milioni reparto fabbricazione assicurando completo assortimento produzione. Ing. Garlando, 779.071. Palmieri 4. 2750
AZIENDA pubblicitaria decennale accetta collaboratore in sostituzione socio uscente. Telefonare 56-351. M4275
BARBIERE [illegible] lavori affitto 10.000, cedesi 450.000 Cubito Domodossola 8
BELLISSIMA [illegible] 12 [illegible] arredamento nuovo comfort moderni, reddito, 4.500.000, impiego capitale [illegible]. Tel. 86-202.
BREVETTO apparecchio elettrotermico, [illegible] vendito in serie. Cederei oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432
BREVETTO spina-presa di corrente di sicurezza cedesi, oppure esaminerei combinazione produzione. Scrivere cassetta 5110, SPI Torino. 13000
CASALEGNO, telef. 82-514, avviato commestibile trasferibile 800.000, altro angolare 30.000 giornaliere. B5190

CEDESI avviata carrozzeria riparazioni. Telef. 293-857, 250-047. M4183
CEDESI, cambiasi con alloggio casa campagna, avviatissimo calzature. Telefonare 82-439. M3968
CEDESI [illegible] ufficio commerciale avviatissimo Porta Nuova. Telefonare 61-790. L4497
CEDESI centralissimo negozio rimagliatura, altro confezioni, sartoria. Belfiore 7, Torino. L5036
CEDESI laboratorio pantofole gomma. Silo, corso Orbassano 244, tel. 399-061.
CEDESI merceria licenza trasferibile, alloggio retrostante, affitto tale, via Foligno 111. Presentarsi giorni feriali ore 16-19. B4898
CEDESI piccola azienda concimi organici, buona clientela. Telefono 775-075.
CEDESI 300.000 officina ferramenta saldatura elettrica autogena affitto 5000. Telefonare 281-915. B5160
CEDO ampio salone via Tunisi a pochi metri Mercati Generali. Telefon. 670-032.
CEDO autorimessa [illegible] alloggio. Telefonare 390-314. G1884
CEDO avviata [illegible] 75.000. Via Bellini. Telefon. 687-056 pomeriggio.
CEDO esportazione vini e liquori. Via del Castello 108, Mirafiori. B5006
CEDO insegne pubblicità con marchine lavorazione materia plastica. Telefonare 23-626. B4518
CEDO mobilificio anche senza merce. Telefonare 43-190. M3874
CEDO oppure [illegible] negozio Bari, richiesta 500.000. Telefonare 839-837.
CEDO per ritiro [illegible] negozio pettinatrice con retro. Telefonare 687-649, ore 9-12. B4077
CEDO trattoria vinicola superalcoolici, televisione. Tel. 43-190 [illegible]
CERCASI socio o socio possibilmente ingegnere apportando capitale seria attività. Telefonare 882-233 ore 16-18. B4551

CONVENIENTISSIMO: per 11 [illegible] (50% contanti, 50% a rate) cedesi per trasferimento titolare seria, vecchia ditta autotrasporti. L'azienda ha lavoro assicurato per tutto l'anno, dispone di due autocarri in ottima efficienza, rimorchi, garage, abitazione. Per informazioni telefonare 521-484 3028
COSTITUENDA società immobiliare sotto egida consulentissimo tradizionale primario ufficio commerciale compra-vendita, in Torino, accetta soci sottoscriventi capitale minimo 8.000.000 massimo 12.000.000. Reddito minimo assicurato 15% annuo. Oggetto società: costruzioni autorimesse pubbliche, frazionamenti immobili, terreni. Scrivere, specificando referenze, cassetta 1377, SPI, Torino. 1746
DITTA mandataria specializzata attrezzatissima costruzione impianti termici idrici, condizionamento, [illegible], combinerebbe [illegible] con esperto tecnico capitale. Scrivere cassetta 50 %. Sipra, Torino. 3617
DROGHERIA cedesi [illegible] superiore, avviatissima, 3.200.000. Tel. 292-787.
FABBRICA veneziana macchinario largo consumo Italia estero urgendo ampliare maggiori richieste cerca elemento [illegible] affidare mansioni fiducia disponga 10-15 milioni grande avvenire. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 3750
FACILE gestione cederei aziendina attrezzata, articolo novità femminile brevettato, [illegible] consumo, oppure associerei ambosessi per maggior sviluppo commerciale. Telefonare 774-691. M4159
FALLIMENTO cede attrezzato negozio calzature. Curatore rag. Conti, tel. 524-450
FINANZIERE! congelamento diretto anche entità. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M4004
FRUTTA verdura scatolame zona signorile [illegible] affare cedo. Telefon. 360-615.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo vendesi alloggetto esente due camere cucina bagno [illegible] via Cibrario quinto piano senza ascensore. Telefonare 56-093. L4462
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere, nuova costruzione, tutti comfort, Vanchiglietta, corso Belgio, Buccelloni, Telef. 702-568. 150
A buone condizioni vendiamo alloggio libero, due vani, 1.150.000. Conti, corso Verona 25. 150
A « Palazzo Regina » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi cantiere. 7485

A buone condizioni [illegible] negozi muri reddito 10 %, affaroni. Tratta Anglesio, Nizza 9. 150
A ottime condizioni, stabile, corso Agnelli 95, vendiamo due, tre camere tinello, cucinino, servizi; termo, bagno, ascensore, mutuo S. Paolo, facilitazioni Cantiere ore 15-17. Tel 650-070 3055
A Porta Nuova, camera cucina mansardate 1.300.000; camera sola 650.000 reddito 13%. Disavino, Sant'Anselmo 13.
A privati, privato vende affitta centrale rialzato 4 camere più servizi adatto professionista per ufficio, gabinetto, alloggio. Telefonare 555-350. M3904
ABBIAMO corso Moncalieri 181, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%. Anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 29. Tel. 51-050, 50-288. 262
ABBIAMO via Monginevro alloggi liberi, occupati, alto reddito. Mutuo et lunghe rateazioni, vende Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTEREBBESI, per impiego capitale, alloggi grandi, piccoli, soffitte. Telefonare 553-875. 2610

ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze [illegible] Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-430, 683-527.
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro [illegible] interpellateci. Trattasi direttamente immobiliare Edifici Santangelo. Via Arsenale 42, tel. 49-216.
ABITABILI subito, corso Potenza 123, vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, tutti comfort, facilitazioni pagamento. Visite 14-17.30. Telefonare 683-228.
ACQUISTASI direttamente fornace laterizi Piemonte, impiego massimo 130 milioni. Dettagliare lavorazione, [illegible]. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino.
ACQUISTEREI cascina o terreno dintorni Torino Pinerolese, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino.
ACQUISTO casa centrale anche vecchia, pagamento contanti. Tel. 50-077. 201
AFFARE vendesi blocco 14 camere, 400 mq. Terreno su fronte. Telefon. 780-331.
AFFARE. Via Giulietti 1 vendesi casa 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere, bloccasi 16.000.000. Tel. 40-685.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO trasformatore da 9000 Volta a 380-220, Kw. 250. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. 384
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 30-700. 449
GENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 82. Tel. [illegible].
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 82, telef. [illegible]. T8384
CONDUTTORI elettrici Foni, via Mazzini 31. Telefonare 80-072. 8714
ELETTRICISTI, impresari! Applicate tubo plast: costa metà del tubo ferro, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindro, Ruata 7. Tel. 772-766.

Una vecchia aspirazione della ricca città piemontese

Biella rivendica il diritto a diventare capoluogo di provincia

La metà degli automezzi del Vercellese appartiene al grande centro industriale - Seicento aziende con 55 mila operai - L'alto contributo fiscale

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 1 marzo.

Non si sa di preciso da quanto tempo Biella aspiri a diventare capoluogo di provincia: forse dall'indomani stesso in cui cessò di essere tale, poiché lo fu già con Carlo Emanuele I di Savoia. Non l'ottenne mai. Sembrò che le sue aspirazioni potessero avere buon giuoco in tempi abbastanza recenti, allorché si trattò di snellire la provincia di Novara con il distacco dei suoi due circondari di Biella e di Vercelli. I Biellesi non seppero premere efficacemente sulle gerarchie fasciste, anzi, più esattamente, «non vollero», ostentando così una tiepidezza che a Mussolini dispiacque. E' che se il rango di provincia portava a una prefettura con i suoi apprezzabili vantaggi, esso non poteva prescindere da una segreteria federale del fascio con tutte le sue noie. Così il regio decreto 2-1-1927 n. 1 creava la nuova provincia di Vercelli, comprendente Biella.

Dopo la caduta del fascismo, Biella ritornò ad agitare il suo vecchio problema, anche con saltuarie campagne di stampa, l'ultima delle quali è dell'anno scorso. Adesso se ne ritorna a parlare con una certa insistenza, non già perché sia accaduto qualche cosa di nuovo (petizioni, memoriali od altro), bensì nel semplice quadro di aspirazioni consimili in molte parti d'Italia e che si aggirano sulla decina. Il «la» fu dato alla Camera dall'onorevole Pella, il 27 febbraio scorso, quand'egli, mentre si diceva di un «voto» di Oristano per diventare provincia, ricordò i diritti di precedenza in un «voto» identico da parte di Biella.

Tutti i Biellesi sono d'accordo nel chiedere la provincia. I partiti di sinistra accusano gli industriali come gli unici «contrari» perché «reazionari» ma realtà vuol si dica che essi sarebbero tra i più avvantaggiati dal nuovo eventuale stato di cose e che la *Unione Industriale* di Biella studia da almeno dieci anni l'aspetto pratico del fatto nei minuti particolari.

Le ragioni che inducono Biella ad insistere nella sua richiesta sono press'a poco le stesse per le quali, anche recentemente, si domandava per Biella una *Camera di Commercio* sganciata del tutto da quella di Vercelli. Vercelli è essenzialmente una zona agricola, per lo più a riso, e Biella è zona quasi del tutto industriale, particolarmente favorita dalle sue acque per la lavorazione della lana. Le due economie non si compenetrano utilmente. Dei 169 comuni della provincia di Vercelli, 83 sono biellesi, con 184.535 abitanti. Vi si contano 600 aziende, due delle quali con oltre duemila dipendenti, sei con oltre 1000, 25 con oltre 500, 75 da 100 a 500, tutto sommato oltre 55.000 addetti. Ne deriva una complessità che andrebbe necessariamente studiata a sé.

In un certo qual senso poi Biella ha già una semi-attrezzatura di provincia. A parte la sua *Unione Industriale*, più antica che non quella di Vercelli, tutti quanti i partiti vi contano una segreteria federale. Ha sede a Biella l'*Associazione dell'industria laniera italiana* che opera in campo nazionale. Vi sono dieci importanti istituti di credito. Delle 26 mila unità della motorizzazione vercellese, oltre il 50 % sono di Biella. Gli abbonati telefonici superano i seimila. Nel loro peso economico, i Biellesi vantano oltre duemila ditte artigiane. Non parliamo poi, per modestia, del contributo fiscale, Biella essendo nota come una delle più ricche città d'Italia.

Ciò premesso, vi sono poi considerazioni di carattere pratico. Dir «biellese» e dire «praticità» è tutt'uno. Il capoluogo di provincia a Vercelli si traduce per i Biellesi in una perdita incalcolabile di tempo. Si può sorridere di colui che, desiderando un permesso di caccia e non avendo fatto il servizio militare, deve perdere almeno un giorno a Vercelli per far vedere che «sa sparare» nel locale «tiro a segno» perché Biella non ha più il suo, ma i Biellesi diventano seri di fronte all'infinita quantità di «pratiche» che sarebbe così comodo sbrigare a pochi passi da casa e che chiedono invece una gita a Vercelli, senza una estrema comodità di treni o di autocorriere.

In tutto ciò, bisogna sottolinearlo, non un'ombra di vanagloria campanilistica. E' soltanto il «razionale» che alza la voce, com'è nella natura del nostro tempo. A Vercelli, Biella riconosce il massimo zelo nel venirle incontro, burocrazia permettendo e anche no.

a. a.

Un deputato di Campobasso

Riesame di 90 mila schede per verificare un'elezione

Roma, 1 marzo.

La giunta delle elezioni della Camera, presieduta dall'on. Jervolino, è tornata ad occuparsi del ricorso presentato dal dott. Giuliano Santoro, candidato democristiano per la circoscrizione di Campobasso. Come si ricorderà, in seguito all'annullamento dell'elezione di Vittorino Monte per ineleggibilità, fu proclamato deputato il primo dei non eletti, on. Michele Camposarcuno con 19.024 voti preferenziali. Il secondo dei non eletti dottor Santoro, che riportò 18.960 voti di preferenza, cioè 36 in meno dell'on. Camposarcuno, interpose ricorso sostenendo che un certo numero di suffragi non gli era stato, per errore di interpretazione, attribuito.

La giunta procedette qualche tempo fa al riesame di una aliquota di schede (circa ottomila). In conseguenza del quale la differenza di 36 voti si è abbassata a 30. Nella riunione odierna pertanto la giunta medesima ha deciso di completare l'accertamento richiamando tutte le schede democristiane, che ammontano a novantamila e che si trovano depositate presso gli uffici giudiziari mandamentali della circoscrizione. Il riesame sarà affidato ad una sottocommissione della giunta.

Istituto condannato a pagare un miglior salario alla bidella

Roma, 1 marzo.

Una importante sentenza è stata emessa oggi dalla sezione del lavoro del Tribunale applicando l'art. 36 della Costituzione, il quale afferma che «il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa».

Qualche mese fa, la bidella della scuola media parificata di Fiano Romano, Settimia Tosoni, si rivolse al Tribunale affinché stabilisse la giusta retribuzione sancita dall'art. 36 della Costituzione poiché percepiva mensilmente solo tremila lire.

Il Tribunale ha accolto la istanza della Tosoni ed ha condannato la scuola media di Fiano Romano a pagare lire 705 mila alla bidella, fissando inoltre lo stipendio a 14 mila lire al mese. I giudici hanno affermato che la magistratura ha il potere di sindacare anche la mercede fissata su accordo delle parti.

Ex-assicuratore condannato perché ingannò 33 clienti

Biella, 1 marzo.

Il Pretore ha oggi condannato a cinque mesi di reclusione l'assicuratore Giuseppe Mosca di 46 anni per essersi trattenuto le quote che avrebbe dovuto versare alla Compagnia di assicurazione di cui era produttore.

I processi a carico del Mosca avrebbero dovuto essere due ed entrambi erano a ruolo per oggi, ma poiché si trattava di reati analoghi, il magistrato li ha fusi in un unico procedimento. Al processo sono intervenute come parte lesa trentatré persone, da cui l'imputato si era fatto consegnare, per conto della compagnia, i premi dovuti per un'assicurazione mutualistica senza poi versarli sull'apposito conto corrente postale. Solo dopo che era stato scoperto e di conseguenza licenziato, il Mosca aveva restituito la somma indebitamente trattenuta e per questo fatto il pretore gli ha inflitto una pena meno severa.

Vacanza nelle scuole per il Mercato comune europeo

Roma, 1 marzo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che il giorno in cui saranno firmati i trattati per il Mercato Comune Europeo e per l'Euratom venga concessa vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado della Repubblica. Una circolare nel senso indicato verrà diramata dal ministro Rossi ai Provveditori agli studi nei prossimi giorni, appena sarà resa nota la data precisa della cerimonia.

La decisione del ministro Rossi si inquadra nell'azione che l'Amministrazione della P. I. va svolgendo nella scuola per preparare i giovani a comprendere la realtà storica attuale sia nelle istituzioni civili e politiche degli Stati moderni sia nei concreti rapporti fra le diverse Nazioni. Tra le iniziative più importanti in questo campo figura l'annuale manifestazione della «giornata europea della scuola» nel corso della quale gli alunni delle scuole secondarie inferiori dei vari Paesi partecipanti sono chiamati a svolgere rispettivamente un medesimo tema.

L'arrivo di Anna Magnani a New York



L'attrice, giunta a New York sul transatlantico «Cristoforo Colombo», saluta con effusione il comandante della nave, Giuseppe Chalvien. La Magnani è attesa per la fine di marzo ad Hollywood, per iniziare la lavorazione del film «Ossessione» (Radiofoto)

Cinque sciatori sepolti e uccisi da gigantesche valanghe in Austria

Una delle vittime è una turista olandese - Altri sette uomini sono stati salvati dalle squadre di soccorso - Si teme che il disgelo provochi nuove sciagure

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 1 marzo.

Grosse valanghe di neve si sono staccate oggi dai fianchi delle montagne del Vorarlberg travolgendo gruppi di turisti che sciavano in due località distanti una quindicina di chilometri l'una dall'altra: cinque persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite. Il numero delle vittime delle valanghe in Austria nel corso dell'attuale stagione sciistica sale così a tredici.

La prima delle comitive su cui si è abbattuta la «morte bianca» proveniva da St. Anton, nel Vorarlberg, presso il confine svizzero, e si era recata a sciare nella vallata di Zurs. Ne facevano parte nove persone, tra cui una donna, tutte di nazionalità tedesca e olandese (in un primo momento si era sparsa la voce che nel gruppo fossero compresi anche cittadini italiani, ma la notizia veniva successivamente smentita). La valanga, un enorme ammasso di neve della larghezza di 150 metri e della profondità di venti, li ha sorpresi in un avvallamento, seppellendoli.

Due di essi sono riusciti a liberarsi con le proprie forze dalla coltre di neve, e benché feriti hanno dato tempestivamente l'allarme. I soccorsi venivano organizzati su vasta scala. Cinquantacinque gendarmi e alpinisti perfettamente attrezzati — c'erano tra di essi anche un medico e alcuni portatori con barelle e medicinali — partivano verso il luogo della sciagura e in breve riuscivano a disseppellire tre uomini, tutti gravemente feriti. Più laboriose e difficili erano le ricerche degli altri quattro sciatori, anche perché un improvviso abbassamento di temperatura ostacolava l'opera dei soccorritori.

Dopo tre ore, quando ormai non c'erano più speranze di trarre in vita i sepolti, gli ultimi quattro turisti venivano infine estratti dalla massa nevosa. Erano tutti morti. Di essi tre erano tedeschi, e l'ultima — una signorina — olandese.

Un'altra valanga caduta pure nel Vorarlberg, presso il villaggio di Montafon, ha travolto due sciatori tedeschi, un uomo e una donna. Il primo è morto, la seconda è rimasta soltanto leggermente ferita. Gendarmi e villigiani hanno recuperato il cadavere dello sciatore dopo lunghe ricerche. Alcune centinaia di metri più in alto la valanga aveva investito altri tre villeggianti che tuttavia erano riusciti a liberarsi riportando soltanto lievi ferite.

Stasera le squadre dei soccorritori sono rientrate alle basi. Guide e alpinisti sono stati invitati a tenersi pronti a partire in qualunque momento. Si temono infatti nuove valanghe, a causa dell'incostanza del tempo — freddo la notte, mite il giorno — che facilita lo scioglimento delle nevi specialmente nelle ore del primo pomeriggio.

p. b.

Rinviato il processo a Miller per «vilipendio del Congresso»

Washington, 1 marzo.

Il noto commediografo americano Arthur Miller, marito della attrice cinematografica Marilyn Monroe, è comparso oggi davanti al giudice federale, Charles F. MacLaughlin, per rispondere dell'accusa di «vilipendio al Congresso». Nel corso della breve seduta Miller si è limitato a dichiarare: «Sono innocente». Queste sono state infatti le uniche parole pronunciate dall'imputato. Miller, che indossava una giacca sportiva e pantaloni di flanella grigia, era stato costretto ad attendere quasi un'ora prima di poter entrare nell'aula dove, nel frattempo, il giudice stava esaminando altri casi. Venuto il suo turno, il commediografo si presentava davanti al magistrato. Miller era assistito dai suoi due avvocati. Uno di questi, Joseph L. Rauh, ha chiesto al giudice una dilazione di trenta giorni per poter presentare un ricorso contro l'accusa rivolta al suo cliente.

La prossima seduta è stata pertanto fissata per il 13 maggio prossimo. L'accusa di «vilipendio al Congresso» è stata formulata contro Miller perché lo scrittore si era rifiutato di rivelare, ad un comitato parlamentare, i nomi di intellettuali comunisti da lui incontrati in riunioni di anteguerra.

Gli attentati nell'Alto Adige

Il condirettore di 'Dolomiten' nelle carceri di Trento

Bolzano, 1 marzo.

Il dott. Friedl Volgger, condirettore responsabile del quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten*, ritenuto il mandante degli attentati dinamitardi compiuti nell'Alto Adige, oggi è stato trasferito dalle carceri di Bolzano a quelle di Trento insieme ad altri cinque imputati, tra cui il tipografo Giuseppe Stieler, a disposizione della sezione istruttoria della Corte d'Appello che, per decisione del Procuratore Generale [illegible] Papa, ha avocato a sé gli atti del procedimento, avvalendosi delle disposizioni dell'art. [illegible] del Codice di Procedura Penale. Gli altri otto dinamitardi, invece, si trovano tuttora a Bolzano.

In questi giorni tutti gli imputati sono stati nuovamente interrogati dal presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trento, comm. Bertolotti, e dai consiglieri dott. Cocco e dott. Ponzelli, ai quali è stato affidato il compito di concludere l'indagine giudiziaria.

Sulle ulteriori dichiarazioni degli imputati non sono trapelate indiscrezioni. Comunque si ha motivo di ritenere che esse non si siano discostate di molto da quelle rese al Procuratore della Repubblica di Bolzano durante l'istruttoria sommaria.

Identificati gli svaligiatori della villa dell'on. Badini

[illegible], 1 marzo.

La villa che l'on. Vittorio Badini Confalonieri, sottosegretario al Ministero degli Esteri, possiede ad Alberi Superiore, è stata visitata alcune notti fa da due ladri giunti sul posto a bordo di una «1100-E» di color verde. La denuncia è stata presentata solo ieri dal custode della villa.

I carabinieri di Vico hanno iniziato subito indagini, riuscendo ad identificare i due responsabili: Piero Pipitone di anni 22, residente a Torino ma domiciliato a Issiglio e Sergio Molinelli ventinovenne, autista, residente a Torino in via Boucheron 13. Ambedue sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. La refurtiva (materassi e coperte per un valore che s'aggira sulle 50 mila lire) non è stata ancora recuperata.

Scoperta un'organizzazione per lo smercio di cocaina

Essa operava nella zona di Modena - Implicati due noti professionisti - La droga ricavata da medicinali

Modena, 1 marzo.

La Squadra Mobile della questura di Modena ha intrapreso una vasta operazione per stroncare un traffico di stupefacenti che pare si svolgesse nel Modenese e nel Ferrarese con basi e centri di smistamento a Modena, Ferrara, Castelfranco Emilia e Cento. L'indagine, che è nata tre sere fa in seguito alla confidenza che uno spacciatore di droghe pare abbia spontaneamente fatto in questura, ha portato già al fermo di due persone a Cento di Ferrara. Altri cinque o sei fermi si sarebbero verificati a Ferrara e Castelfranco Emilia.

Il maggiore riserbo viene mantenuto sulla delicatissima inchiesta, nella quale è direttamente impegnato il capo della «Mobile» di Modena dottor Bruno Galdolfo. Il funzionario è assente da due giorni da Modena, ma si tiene in contatto costante direttamente col questore dott. Bolognesi e con la Procura della Repubblica, alla quale sono stati richiesti decreti di autorizzazione per procedere ad ulteriori fermi e arresti, sulla base di prove documentate che sarebbero già state acquisite dagl'inquirenti.

Secondo le poche notizie trapelate in questura, parrebbe che almeno dodici persone siano sospettate di appartenere all'organizzazione di spacciatori. Tra gli altri sarebbero due professionisti modenesi. Si vuole che la rete di spacciatori lavorasse su un forte quantitativo di cocaina ricavata attraverso l'acquisto di prodotti farmaceutici a base di stupefacenti.

La organizzazione riforniva qualche decina di cocainomani sia a Modena, Ferrara che a Bologna, inviando la droga a piccole dosi per volta tramite due o tre «corrieri» all'uopo assoldati. Sarebbe stato appunto uno di questi corrieri di fiducia a tradire l'organizzazione e a spiattellare ogni cosa all'autorità.

Una parete di roccia frana e seppellisce tre operai

Perugia, 1 marzo.

Un pauroso crollo è avvenuto stasera nella frazione San Marco nei pressi di Perugia, dove una parete rocciosa di oltre tremila metri cubi di materiale della cava di pietra della ditta Piselli si è abbattuta su un sottostante silo di sabbia frantumando le colonne di cemento armato che sostenevano il magazzino e seppellendo tre operai intenti a riempire la cassa di un autotreno.

Vigili del fuoco e volenterosi iniziavano subito la rimozione del materiale franato. Il primo ad essere estratto è stato il guardiano della cava Andrea Falleri di 52 anni, che è stato ricoverato all'ospedale per contusioni varie e stato di choc. L'autista dell'autotreno Agapito Servetti di 23 anni e il manovale Otlazio Torcoli di 49 anni sono tuttora imprigionati sotto il pietrisco e le macerie del magazzino. Fortunatamente i resti delle colonne di cemento armato hanno formato dei cunicoli che hanno impedito ai due di rimanere schiacciati. Si spera così di giungere in tempo a salvarli. L'opera di soccorso procede tuttora alacremente.

Spaventoso dramma in un appartamento a Varese

Morti due coniugi, il figlio moribondo per le esalazioni venefiche d'una stufa

Varese, 1 marzo.

Una tragedia, provocata a quanto pare dall'ossido di carbonio, è avvenuta in un appartamentino di via Giambologna n. 22 abitato da Stefano Dello Russo, di 45 anni, da sua moglie Anna Consoli di 37 anni, e dal figlio Sebastiano, di 17 anni.

Verso mezzogiorno una vicina di casa, incuriosita dal trovare, contrariamente al solito, la porta di casa Russo socchiusa, entrava nell'appartamento e qui rinveniva già cadavere il padre; sua moglie e il figlio erano rantolanti. I due locali erano impregnati di esalazioni provenienti dalla cucina economica, ancora tiepida e alimentata a carbone. I tre poveretti giacevano a letto.

Con un'autolettiga della Croce Rossa Anna Consoli e suo figlio venivano d'urgenza trasportati all'ospedale, dove una decina di minuti più tardi la donna decedeva. Il figlio invece — che probabilmente durante la notte si è alzato dal letto già in preda ad avvelenamento per socchiudere la porta — giace in condizioni disperate. I medici dell'ospedale stanno tentando di salvarlo praticandogli la respirazione artificiale.

Si incendia un locomotore mentre il treno sta partendo

Ronco Scrivia, 1 marzo.

Un grave incidente si è verificato nelle prime ore del mattino alla stazione ferroviaria di Ronco Scrivia. Il locomotore di un treno passeggeri si è incendiato ed è rimasto parzialmente distrutto. Il sinistro si è verificato al momento in cui il convoglio stava partendo da Ronco Scrivia, per dirigersi verso la successiva stazione di Arquata Scrivia.

Il treno n. 1030 era partito regolarmente da Genova diretto ad Alessandria e Torino, ed era giunto alla stazione di Ronco Scrivia in orario perfetto. All'improvviso l'aiuto macchinista Giuseppe Cattaneo mentre effettuava una verifica agli impianti del locomotore, notava che delle fiammate si sprigionavano dalla parte posteriore. Veniva dato l'allarme e il capostazione prontamente impartiva disposizioni per staccare dalle carrozze passeggeri il locomotore che veniva condotto su un binario isolato non senza rischio per i macchinisti.

Mentre le fiamme si facevano sempre più alte e si propagavano a tutto il locomotore, sul posto sopraggiungevano due squadre di vigili del fuoco: una proveniente da Genova e l'altra da Novi Ligure. Dopo circa un'ora e mezzo i vigili del fuoco riuscivano, con getti d'acqua e schiumogeni, ad avere ragione delle fiamme.

Il treno poteva proseguire per Torino con un ritardo sensibile, trainato naturalmente da un altro locomotore. L'aiuto macchinista Cattaneo nell'opera di spegnimento ha riportato gravi ustioni alle mani e al viso ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure.

I danni ascendono sui 100 milioni di lire.

Secondo primi accertamenti condotti da tecnici delle Ferrovie dello Stato, pare che l'incendio sia stato provocato dal surriscaldamento del serbatoio dell'olio dell'impianto del trasformatore.

L'atroce morte di una donna sommersa dalla marea su uno scoglio

Era andata a raccogliere erbe di mare e vongole - Il marito rischia la vita per salvarla

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 marzo.

Morte atroce ha incontrato una contadina bretone della regione di Quimper: sorpresa dall'alta marea su uno scoglio dove raccoglieva le vongole, la donna è rimasta sul ora circondata dalle acque e alla fine è stata travolta da un furioso cavallone.

Il fatto è avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi. La vittima, Maryvonne Talbot, aveva accompagnato sulla piccola spiaggia di Mousterlin il marito e il genero, i quali dovevano caricare un barroccio di erbe di mare, che in Bretagna sono utilizzate come concime per i campi. Mentre i due uomini raccoglievano alghe e altre piante, la signora Talbot prendeva un sacco, una lampadina tascabile e si inoltrava sulla scogliera, dove le vongole sono abbondantissime.

Verso le 21 il barroccio era pieno e i due contadini urlavano per chiamare la donna. A varie riprese ripetevano il richiamo e non ottenendo risposta, indovinarono il dramma, ben sapendo che la scogliera è particolarmente pericolosa. Al momento dell'alta marea, infatti, essa viene rapidamente isolata dalla spiaggia.

Il villaggio di pescatori era poco distante e i due uomini vi corsero per chiedere aiuto. Poco dopo alcune barche erano spinte in mare e le ricerche incominciavano. Su uno scoglio, chiamato «Scoglio della Croce», fu visto improvvisamente il lume debole di una lampadina e le barche lo avvicinarono. Violentissimi cavalloni s'infrangevano contro di esso. Sulla cima, in uno spazio ristretto non ancora sommerso completamente, poiché l'alta marea non aveva ancora raggiunto il livello massimo, la contadina urlava disperatamente.

Le barche tentarono di accostare: invano. Due di esse furono capovolte e per fortuna non si spezzarono contro la scogliera. I pescatori dovettero nuotare energicamente per trarsi in salvo.

Per parecchie ore le barche girarono al largo dello scoglio, con la speranza che un momento di bonaccia permettesse l'approdo, sia pure per pochi secondi: ma il mare infuriato continuava a dare l'assalto a quel pezzo di roccia che affiorava sull'acqua e stava per essere sommerso.

Ben presto i marosi bagnarono i piedi della sventurata contadina, le cui urla, portate dal vento, arrivavano ogni tanto agli orecchi dei contadini. Il marito faceva un tentativo disperato: saltando da uno scoglio all'altro si sforzava di raggiungere quello «della Croce», ma a ogni volta cadeva in acqua e veniva ripescato con difficoltà.

Ogni speranza a poco a poco svaniva, mentre la situazione della contadina, che aveva ormai l'acqua alle ginocchia ed era in preda ai continui assalti dei marosi, diventava insostenibile. Ad un dato momento non fu più vista. Probabilmente le forze l'avevano abbandonata e un cavallone l'aveva afferrata. Erano le tre di notte e il corpo della disgraziata veniva trovato soltanto alla fine della mattina sulla spiaggia, dove il mare l'aveva gettato.

l. m.

Rivelazioni nell'inchiesta su «scandali» di attori

Los Angeles, 1 marzo.

La Commissione d'inchiesta del Senato della California, che sta indagando sulle fonti delle notizie piccanti pubblicate da periodici scandalistici, ha interrogato oggi un altro testimone a proposito di quanto afferma la rivista «Confidential» sulla attrice svedese Anita Ekberg.

Il fotografo Allen Amadril ha confessato di aver ripreso segretamente in cinematografia alcuni aspetti della Ekberg, nascondendosi dentro una grossa pianta a mezza costa del colle su cui sorge la villa dell'attrice.

Io ed un altro operatore — ha detto il teste — avevamo avuto come compito quello di riprendere scene in cui figurassero Anita Ekberg e qualsiasi altro uomo da soli. Ciò per far sensazione sul pubblico.

Trovato in mare un cadavere con un foro vicino al cuore

Ancona, 1 marzo.

Il pescatore Vittorio Marinangeli, abitante a Torrette, una borgata rivierasca a pochi chilometri da Ancona, stamane verso le 6 percorrendo il molo del porticciolo locale, ha avvistato il cadavere di un giovane di circa trent'anni, che è stato poi recuperato dai carabinieri. Il morto non aveva indosso alcun documento e da un primo esame è risultato che si trovava in mare da una ventina di giorni.

Nel pomeriggio, durante una seconda ricognizione della salma, deposta all'obitorio, gl'inquirenti hanno notato, in corrispondenza del cuore, un foro che potrebbe essere stato prodotto da un colpo di arma da fuoco. In tal caso sorgerebbe l'ipotesi di un delitto, in cui si sarebbe cercato di far sparire la vittima gettandone il cadavere in mare. Per accertare la natura della ferita, l'autorità giudiziaria ha disposto che domattina venga eseguita la autopsia.

Una pazza protesa dalla finestra blocca il traffico di una strada

L'episodio si è svolto a Milano - Dopo più di un'ora la polizia riesce ad afferrare la poveretta che viene ricoverata all'ospedale

Milano, 1 marzo.

Per oltre un'ora il traffico in via Aleardo Aleardi, è rimasto completamente bloccato a causa di una povera squilibrata che minacciava di gettarsi dalla finestra della sua camera da letto.

Protagonista dell'episodio è la signora Maria Sisti in Fiorito, di 56 anni, abitante al secondo piano dello stabile di via Aleardo Aleardi 1. Poco prima delle 10 essa è uscita sul pianerottolo di casa ed ha cominciato ad inveire contro una giovane signora, impiegata di una ditta che ha sede al piano terreno dello stabile, accusandola di averle rubato l'affetto del marito, dal quale vive separata da circa un anno. Le urla della Sisti hanno fatto accorrere l'impiegato Giovanni Segalli, il quale, dopo aver tentato di calmarla, è stato costretto a tornare sui propri passi perché la donna gli si avventava contro brandendo un falcetto.

Mentre i coinquilini, allarmati, chiamavano polizia e vigili del fuoco, la pazza si rinchiudeva in casa barricando la porta coi mobili dell'anticamera; quando gli agenti giungevano sul posto, la Sisti, spalancata la finestra della camera da letto e scavalcando con una gamba il balcone, si metteva a gridare: «Se tenterete di sfondare la porta, mi butterò nel vuoto». Nel timore che la folle mettesse in atto il suo proposito, i vigili del fuoco, dopo aver bloccato il traffico della via, stendevano per precauzione un telo di emergenza.

Dopo oltre un'ora, la polizia decideva di tentare di prendere la donna: alcuni agenti, strisciando sul cornicione del secondo piano del palazzo, riuscivano finalmente ad afferrare la squilibrata e ad immobilizzarla. Potevano quindi metterle la camicia di forza e trasportarla all'Ospedale Maggiore.

La poveretta era già stata ricoverata in passato in una clinica per malati di mente e negli ultimi tempi aveva dato segni di più grave squilibrio, tanto da indurre i coinquilini a richiedere il suo ricovero in manicomio.

Sequestrato il romanzo del cancelliere del telequiz

Venezia, 1 marzo.

La Questura di Venezia ha diramato a tutte le Questure della Repubblica una comunicazione in cui si dispone il sequestro del romanzo «Marina cosmica» di Luigi De Mucci, il cancelliere che vinse 5 milioni a «Lascia o raddoppia», cimentandosi sulla letteratura russa. Il romanzo, edito a Venezia, contiene, secondo tale comunicazione, frasi in contrasto con la morale.

(Segue dalla 5ª pagina)

se l'aveva avvertita suor Maria di San Clemente.

Avv. Augenti — Conosce suor Donata della Redenzione a cui fu spedito il testamento della Caglio?

Dall'Olio — Può darsi.

Presidente — Nel memoriale che lei ha indirizzato al dottor Sepe dichiara di avere interrogato Rainesi Dolci per sapere se Piccioni è cocainomane; che cosa le ha risposto Rainesi Dolci?

Dall'Olio — Che di scienza propria non gli risultava nulla.

Padre Dall'Olio è stato congedato su questa battuta ed è stato chiamato padre Virginio Rotondi, uno scolopio bruno e vivace, un po' ridanciano. «Fui chiamato da padre Dall'Olio nel novembre del 1953 per un fatto grave. Benché attendessi una chiamata del Santo Padre vi andai, e lì conobbi la Caglio che mi raccontò una confusa storia di Capocotta, Montesi, Montagna, Piccioni, di democristiani amici di Montagna, di pranzi avvenuti con personalità che conoscevo. Consigliai alla figliola di confessarsi, di pensarci su bene, e poi, se era sicura di ciò che diceva, di presentare la denuncia. Mi obiettò che il capo della polizia Pavone, amico di Montagna, avrebbe insabbiato la cosa, ed io le risposi che il ministro degli Interni era sopra il capo della polizia».

Presidente — Dopo quell'incontro ha rivisto la Caglio?

Rotondi — Una volta in treno, ma le dissi: «Gira al largo, figliola».

Avv. Augenti — Ha ricevuto dal padre della Caglio una lettera in cui la pregava di intervenire presso la figlia?

Rotondi — Il notaio Moneta mi scrisse in effetti perché inducessi la figlia a non pubblicare un libro che poi è stato stampato con il titolo: «Una figlia del secolo», ma gli risposi che non ero in grado di farle mettere giudizio.

Avv. Augenti — Non la pregava anche di levarla da certi ambienti che la suggestionavano e la inducevano al vizio e al male?

Rotondi — Se vuole, la lettera del notaio Moneta l'ho qui.

Il testimone ha esibito al Presidente la lettera, un miscuglio di implorazioni, recriminazioni, accuse contro la figlia immemore, lanciata ormai su una strada troppo diversa per poterla indurre a tornare indietro. Ma le vicende di casa Moneta-Caglio, per quanto pittoresche, non interessano questa causa ed il Pubblico Ministero si è opposto a che la lettera fosse allegata agli atti.

Per quanto invocata dall'avv. Carnelutti come una pausa distensiva, l'apparizione di De Sanctis è stata rinviata. «Vogliamo il mago», diceva l'arguto penalista romano, ed è entrato invece il dott. Domenico Rainesi Dolci, addetto all'ufficio stampa di Attilio Piccioni quando era vicepresidente del Consiglio.

Ha deposto su una sola circostanza: Piero Piccioni si recò da Pavone certamente dopo il 10 maggio 1953, quando era apparsa sui giornali la notizia sulle voci che lo volevano responsabile della morte di Wilma Montesi, ed in anticamera s'incontrò con Ugo Montagna. Il colloquio con l'excapo della polizia avvenne di mattina. Forse ci fu un secondo colloquio, ma egli non lo può affermare con sicurezza, la sua è un'impressione. Una sera, al Viminale, il capo della segreteria di Piccioni dottor Zingale ricevette una telefonata e disse: «Sono arrivati quei due». Da questa frase pensò che i due fossero Piccioni e Montagna, e questo riferì a padre Dall'Olio.

Tale colloquio, però, sarebbe avvenuto dopo il primo, quindi verso il 10 maggio, non il 28 aprile come sostiene la Caglio. Un breve confronto tra il padre gesuita e il dott. Rainesi Dolci ha messo in chiaro la faccenda. Padre Dall'Olio ha confermato che il giovane addetto stampa non gli parlò mai di date, ma solo d'un probabile colloquio serale. E anche questa pietra angolare delle accuse di Anna Maria Caglio è stata divelta. La «ragazza di via Veneto» era ancora nella sala dei testimoni quando l'udienza è terminata. Ci ritornerà domani a sentire la deposizione del mago Orio. E si prenderà il gusto, dopo tante smentite ricevute, di smentire qualcuno a sua volta.

Francesco Rosso

Sei candidati a Novara per sostituire il prof. Allegra

Novara, 1 marzo.

Oggi a mezzogiorno è scaduto il termine utile per la presentazione delle candidature per le elezioni suppletive nel collegio di Novara-Centro per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del defunto prof. Allegra.

Sei sono i candidati, fra i quali il 31 marzo prossimo i 18.538 elettori del collegio potranno scegliere: l'avv. Gaudenzio Andreoletti, presentato dai monarchico-missini; il dott. Giuseppe Macchi, dalla D.C.; il rag. Eraldo Gastone, dal partito comunista; il geom. Umberto Cristina, dai «poujadisti» novaresi; il tipografo Giuseppe Borotti, dal P.S.I., e l'ing. Giovanni Calderini, dai socialdemocratici. Grande assente il partito liberale che, pur non avendo raggiunto un accordo con la D.C., finirà con l'appoggiare il dott. Macchi.

La novità è rappresentata dai tre candidati delle sinistre. Socialisti e comunisti si erano sempre presentati con un candidato comune. Questa volta l'accordo è venuto meno e nelle trattative non si sono trovati d'accordo neppure i socialdemocratici. Al riguardo la polemica con reciproci scambi di accuse e spiegazioni postume è già in atto.

CRONACHE DELLO SPORT

La lotta nel settore di coda del campionato di calcio si fa sempre più serrata

Il Torino gioca domani a Vicenza una partita forse decisiva per la salvezza

L'Inter, che sarà ospite della Juventus, non desiste dalla caccia al Milan - La Sampdoria sul campo della Fiorentina - Importanza del "derby„ romano - Il Genoa contro il Palermo a Marassi

Con sei punti di vantaggio sull'Inter, il capolista Milan affronta domani a San Siro il Padova. Si è tutti concordi ormai nel ritenere il campionato praticamente finito. Ma c'è una squadra che non molla: l'Inter. Per tutti il campionato è finito; per l'Inter invece ricomincia. La squadra nerazzurra ha un temperamento formidabile, tutti dicono che il Milan è irraggiungibile, ed essa sola afferma che lo raggiungerà. Siamo al passaggio di stagione e, secondo la tradizione, mutano i campi, mutano le squadre, muta il gioco. Se qualcosa cambia vuol dire che cambierà in meglio per chi insegue perché il meglio per il Milan c'è già stato. E' su questa logica che fonda le sue speranze l'Inter.

Domani il Milan batterà il Padova anche se farà il catenaccio, perché in fatto di catenaccio lo stesso Milan è maestro, per quanto nessuno glielo rinfacci come è stato rinfacciato a Frossi il catenaccio dell'Inter. Se il terzino volante è Liedholm va tutto bene o non c'è nulla da dire, ma se è Giacomazzi allora è altra cosa e piovono non solo le critiche ma le contumelie. E questo è uno degli aspetti del nostro ben strano mondo calcistico in cui ad alcuni si dà carta bianca e ad altri si controllano e giudicano persino le intenzioni.

Mentre il Milan è un undici quasi senza preoccupazioni, almeno per domani, i suoi avversari sono impegnati fino al collo. Ecco le partite: Juventus-Inter, Roma-Lazio, Fiorentina-Sampdoria. La Juventus ha poco o nulla da chiedere al campionato perché s'è fissato il suo programma e lo sta sviluppando; l'Inter invece chiede tutto. Per la prima la partita di domani è una semplice questione di prestigio, per la seconda può essere invece un passo di più verso lo scudetto. La diversa importanza che assume il risultato nella situazione delle due squadre orienta anche l'interesse della lotta. L'Inter prepara, attraverso questa partita, lo scontro diretto col rivale capolista: lo prepara cercando anzitutto di mantenere almeno inalterato il distacco attuale ché se il fosso si allargasse ne scadrebbe anche l'importanza del derby di quindici giorni dopo. Avremo dunque allo stadio un Inter scatenato, pronto più ad attaccare che a difendersi, perché è alla vittoria che mira e un pareggio non gli basterebbe.

Questa dei nerazzurri è la unica minaccia che il Milan deve temere. La Fiorentina resterebbe praticamente fuori gara anche se domani riuscisse a battere la Sampdoria. Sono due squadre lontane, deluse e sfortunate. Le hanno stremate le disgrazie. Roma e Lazio sono invece ancora ben vive, ma la prima ha avuto troppi sbalzi e la seconda ha cominciato tardi. Il loro derby di domani resta tuttavia l'avvenimento di maggior fascino della giornata. Le possibilità di vittoria della Lazio sono notevoli, con tutte le ripercussioni di classifica che ne potrebbero derivare. Questa squadra straordinaria che ha realizzato uno dei più portentosi ricuperi di tutti i campionati non ha forse ancora finito di salire.

Dopo questi incontri che direttamente o indirettamente riguardano la disputa dello scudetto, si piomba nel settore di coda. Qui gli incontri che bisogna seguire sono quattro: Genoa-Palermo, Atalanta-Spal, Lanerossi-Torino e Triestina-Udinese. Non tutte queste squadre si trovano sotto la minaccia diretta di retrocessione, ma noi non sappiamo ancora tuttavia quale estensione dare al settore del pericolo. Può darsi che il Genoa riesca a battere il Palermo se avrà i ranghi a posto e che l'Atalanta possa prevalere sulla Spal per quanto ci sembri un poco dubbio, date le ultime imprese dei ferraresi.

L'incontro più importante dei quattro è quello che si svolgerà a Vicenza. Il Torino vi gioca una carta che può veramente dirsi decisiva; è questa la prova su cui dovrebbe far perno il tentativo di salvezza del granata. Passare a Vicenza potrebbe voler dire avviata l'operazione di salvataggio; non passare avrebbe invece un significato opposto. Il Torino si trova ad un punto cruciale del suo campionato. La sua sorte può dipendere dalla fortuna di un tiro, dalla riuscita di un passaggio, da una svista come da una imprevidenza. Non si saprebbe dir nulla di concreto. I tifosi attendono e sperano.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Atalanta-Spal (0-0); Bologna-Napoli (0-0); Fiorentina-Sampdoria (1-2); Genoa-Palermo (0-1); Juventus-Inter (1-1); Lanerossi-Torino (1-2); Milan-Padova (0-2); Roma-Lazio (3-0); Triestina-Udinese (1-0).

SERIE B: Cagliari-Marzotto (0-0); Catania-Taranto (1-2); Messina-Bari (0-1); Modena-Legnano (2-1); Novara-Venezia (0-4); Parma-Como (1-0); Pro Patria-Alessandria (1-2); Sambenedettese-Brescia (0-0); Simmenthal-Verona (0-0).

SERIE C: Cremonese-Siracusa (0-3); Lecco-Carbosarda (2-1); Livorno-Salernitana (1-2); Mestrina-Siena (1-1); Molfetta-Biellese (1-3); Pavia-Prato (0-3); Reggiana-Catanzaro (1-1); Sanremese-Reggina (0-1) (si disputa oggi); Treviso-Vigevano (0-2).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Si è concluso ieri il Rallye del Sestriere

Vittoria di Borghesio-Bianchi dopo l'ultima prova sul Colle

Al secondo posto Tarri-Cocchetti e al terzo Abate-Mottura

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 1 marzo.

La caratteristica del Rallye del Sestriere ottava edizione, secondo cui ciascuna delle prime tre giornate di gara ha avuto un differente «leader» della classifica, è stata rispettata anche nel giorno della prova conclusiva. Ma questa volta non ci sono più appelli: Borghesio-Bianchi, ieri secondi assoluti a soli nove decimi di punto da Tarri-Cocchetti, oggi hanno piazzato il colpo decisivo — molto per merito loro e un po' per demerito dei due giovani avversari, preoccupati e fuori fase — conquistando la vittoria assoluta, e con la vittoria il ricchissimo premio costituito da un fiammante «Spider» Fiat 1100 TV.

Successo peraltro pienamente meritato, quello del regista torinese Pier Carlo Borghesio (che già l'anno scorso lo aveva sfiorato), in virtù di un comportamento sempre regolare e brillante in tutte le sei prove speciali affrontate durante la gara. Nel breve circuito tracciato sulle strade del colle, dove asfalto, terreno gelato o fangoso si susseguivano a seconda dell'esposizione dei vari tratti, occorreva dar prova di abilità un tantino acrobatica, di sangue freddo, di tempismo; la formula traducente i tempi in punti, premiava in egual misura le doti velocistiche e la regolarità nel tempo di percorrenza fra giro e giro. Perdere di vista l'uno o l'altro elemento significava compromettere le fatiche e il punteggio conquistato durante la fase principale della manifestazione.

Ciò è quello che ha saputo evitare Borghesio e che non ha saputo evitare Tarri, abbastanza regolare ma non altrettanto veloce; il primo ha avuto 2 punti di penalizzazione, il milanese 6,7.

Ma anche nelle altre posizioni di classifica la gara odierna, lunga e laboriosa, ha provocato un piccolo terremoto, per quanto soltanto in una classe (la 1300 turismo e turismo speciale) l'equipaggio ieri al primo posto sia stato detronizzato. Per esempio Munaron ha «sbagliato» in pieno la prova crollando dalla terza alla nona posizione, e Cabianca dalla quarta alla quinta, mentre Abate è risalito dal quinto al terzo posto, e Estardero dal settimo al quarto.

Particolarmente interessante il duello tra l'esperto Cabianca e il giovane Carlo Mario Abate, entrambi partiti con la segreta e per nulla avventata speranza di acciuffare oggi la vittoria assoluta. Abate, compiva un'ottima gara (1,1 punti di penalizzazione); meno brillante il noto pilota veronese (punti 7,3). Senonché — a causa del piccolo scompiglio provocato da un'autoambulanza immessa sul circuito per raccogliere un concorrente che, assistendo alla gara degli altri, era scivolato sul ghiaccio fratturandosi un braccio — si creava un po' di trambusto nella partenza, da cui Cabianca si riteneva danneggiato.

Per decisione dei commissari sportivi, e con lo sportivo consenso di Abate, i due piloti ripetevano la prova, che confermava tuttavia il precedente responso dei cronometri e che portava il torinese in vetta alla classifica di classe.

In questa gara finale, a parte la Dyna Panhard di Borghesio, prima assoluta, venivano per la prima volta alla ribalta le vetture straniere: la Aston Martin dell'inglese Sims, vincitrice della classe oltre 2000 gran turismo e miglior tempo assoluto; l'A.C. Bristol di Pattey (2000 gran turismo), la D.P. di Picart (750 dello stesso gruppo), la D.K.W. di Kuchling (1600 turismo di serie), la Panhard di Trusigor (750 turismo).

La classifica generale trova, dopo i primi cinque, Lena-Palanga su Ferrari e i romani Corcos-Janari su Fiat 600 (primi della sottoclasse speciale fino a 633 cmc.). Assai brillante il successo complessivo dei piloti del Racing Club 19 (3° e 4° assoluto, e con tre vittorie di classe).

b. e.

Classifica della prova di regolarità veloce, effettuata sul circuito di Sestriere.

Classifica per classi dopo la prova finale di Sestriere: Gruppo Turismo Speciale, Gran Turismo Normale e Preparate. Classe oltre 2000 cmc.: 1.) Lena-Palanga (Ferrari 250 G.T.) pen. 22; Classe da oltre 1300 fino a 2000 cmc.: 1.) Fiorani-Munaron (Maserati A6G) pen. 26,9; Classe da 750 a 1300 cmc.: 1.) Abate-Mottura (A. R. Giulietta-Zagato) pen. 15,7; Classe fino a 750 cmc.: 1.) Gonella-Varese (Fiat Abarth-Zagato) penalità 29,3.

Gruppo vetture turismo serie normale e preparate: Classe oltre 1600 cmc.: 1.) Pegaso-Frisullo (A. Romeo 1900) pen. 29,3; Classe da 750 a 1600: 1.) Turri-Cocchetti (A. R. Giulietta) pen. 15,2; Classe fino a 750 cmc.: 1.) Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard X89) penalità 11,4.

Classifica finale: 1.) Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard) pen. 11,4; 2.) Turri-Cocchetti (A. R. Giulietta) 15,2; 3.) Abate-Mottura (A. R. Giulietta-Zagato) 15,7; 4.) Stardero-Mark (A. R. Giulietta) 18; 5.) Cabianca-Orefice (A. R. Giulietta SV) 19,3; 6.) Lena-Palanga (Ferrari 250 GT) 22; 7.) Corcos-Janari (Fiat 600) 24,8; 8.) Papais-Crivellari (Ferrari 250 GT) 26,2; 9.) Fiorani-Munaron (Maserati A6G) 26,9; 10.) Superti-Fioroni (A. R. Giulietta) 27,2.

Duecento corridori in gara nella odierna Genova-Nizza

Genova, 1° marzo.

(r. b.) - Saranno circa duecento i partecipanti alla Genova-Nizza che si correrà domani su un percorso di 196 chilometri. La classica gara, organizzata dal «Cavigal Nice Sport», è alla sua dodicesima edizione. Oggi, però, dei 231 iscritti non se ne sono presentati alla punzonatura che 86, vale a dire meno della metà. Gli altri punzoneranno domani mattina e sarà certo un lavoro lungo per gli organizzatori. Alcuni corridori, già a Genova fin dalla giornata di oggi, non si sono fatti vivi. Fra essi i fratelli Bobet, Anquetil, Darrigade, Clerici e altri. Degli italiani di maggior nome, non si sono presentati oggi, essendo tuttora in Riviera, ma correranno certamente domani, Defilippis, Conterno, Buratti, Astrua e Padovan.

Domani mattina, alle 10,30, i corridori saranno adunati a Genova e dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti saranno incolonnati fino a Voltri dove, alle 11,30, sarà dato il via. L'arrivo a Nizza è previsto per le 16,30.

Musso è battuto a Bologna ma il verdetto è fischiato

Bologna, 1° marzo.

(c. m.) - Il piemontese Musso è stato dichiarato perdente contro il toscano Sitri, non riuscendo così a conquistare il titolo dei piuma che aveva a portata di mano. Il suo combattimento tuttavia è stato assai brillante e la folla visibilmente ha simpatizzato per lui. Il verdetto che dichiarava la vittoria di Sitri ha scatenato un putiferio di fischi e di urla che è durato per almeno cinque minuti: applausi scroscianti hanno salutato il giovane piemontese mentre abbandonava il «ring» piangendo.

Stasera al Palazzo dello Sport di Milano

Pozzali affronta Martin per il titolo europeo dei mosca

Milano, 1 marzo.

(l. c.) Finalmente Young Martin e Aristide Pozzali si troveranno di fronte domani sera sul quadrato del Palazzo dello Sport per il titolo europeo dei pesi mosca. Il combattimento, più volte annunciato e più volte rimandato non dovrebbe tradire la lunga attesa perché sia il detentore, sia lo sfidante si sono preparati a dovere e punteranno decisamente al successo. Così almeno assicurano i due piccoli pugili che hanno in comune la guardia destra e il pugno da k.o.

Young Martin, il cui vero nome è Martin Marco Voto, conquistò il campionato d'Europa il 3 ottobre '55 a Nottingham battendo Dai Dower per k.o. alla dodicesima ripresa. Il suo bilancio è precisamente questo: 49 vittorie (delle quali 23 prima del limite), 3 pareggi e 10 sconfitte. Di pochi mesi più vecchio, lo spagnolo ha già disputato dunque 62 combattimenti contro i 27 del nostro Pozzali, il quale soltanto una volta è stato piegato alla sconfitta (e per squalifica) avendo vinto 26 volte (e 9 prima del limite).

Il pugilato italiano, che detiene attualmente un titolo mondiale (D'Agata) e due titoli europei (Loy e Marconi) potrebbe domani sera conquistare un altro ambito alloro; ma la vigilia è irta di ansietà e di incertezza e non soltanto per le dichiarazioni rilasciate da Avernin, procuratore di Martin: «Pozzali è un buon pugile, ma forse non ancora all'altezza di poter impensierire Martin, il quale è molto esperto, conosce tutto del ring, è veloce, picchia forte ed incassa con disinvoltura».

Lo spagnolo dovrebbe poi incontrare l'argentino Pasqual Perez per il titolo mondiale: l'avventura di domani sera deciderà dunque del suo futuro.

Nessun incontro verrà trasmesso per televisione.

Sarà assente Campana domani nel Lanerossi

Vicenza, 1° marzo.

Una novità di rilievo in casa bianco-rossa è fornita dall'assenza di Sergio Campana, il giovane centrattacco del Lanerossi. La formazione vicentina, pertanto, presenterà alcune varianti rispetto al previsto: all'ala destra giocherà Manente. Cappellaro verrà schierato al centro dell'attacco e Motta riprenderà il suo posto all'ala sinistra. Interni saranno Lojacono e Aronsson. Nessuna novità per quanto riguarda il sestetto difensivo che si varrà di: Sentimenti IV, Giaroli, Capucci, David, Lancioni, Turchi.

Assegnato a Baldini il Trofeo «Gentil»

Parigi, 1 marzo.

(m. b.) Il Trofeo Internazionale «Edmond Gentil», che dal consesso dei tecnici europei, riuniti stamani a Parigi è definito il «Premio Goncourt del ciclismo», è stato attribuito ad Ercole Baldini, primatista mondiale dell'ora. La designazione del campione italiano non ha dato luogo ad alcuna discussione e se nel primo turno di voto segreto i suffragi sono stati condivisi fra i sei candidati — i belgi avevano presentato all'ultimo momento il nome di Van Steenbergen —, al secondo turno il suo nome veniva designato 33 volte dai 36 delegati votanti. Michael Rousseau, il campione del mondo di velocità francese, non ne otteneva che uno, e i due altri erano dichiarati nulli.

Cenisia - Fossanese oggi in via Frejus

Il Cenisia torna oggi alle 15 sul suo campo per ospitare la volonterosa ma modesta Fossanese, ultima nella classifica del girone A di Quarta Serie. Data la relativa facilità del compito che attende i viola contro i «dilettanti» fossanesi, l'allenatore Depetrini ha deciso di approfittare dell'occasione per far rientrare l'ala destra Oriu, da tempo assente per un serio infortunio, e di sottoporre ad un nuovo collaudo il giovanissimo portiere Gori. Per il resto — ancora assenti Rossi e Vaira — è confermato lo schieramento che ha pareggiato domenica scorsa a Vado, comprendente anche un altro giovanissimo, il terzino Fracasso.

Gli hockeisti del Fiat pareggiano a Milano: 7-7

Milano, 1 marzo.

Il Fiat ha conquistato stasera al Palazzo del Ghiaccio milanese un meritatissimo pareggio (7-7), dopo aver retto brillantemente il confronto con la tecnica formazione milanese e dopo avere sfiorato una clamorosa affermazione. Una vittoria sarebbe probabilmente giunta a compensare il generoso sforzo dei giocatori torinesi, se al 14' della terza ripresa l'arbitro Costazza non avesse espulso Bragagnolo per un fallo inesistente: e in quel momento il punteggio era di 6-5 in favore della compagine torinese.

Approfittando del vantaggio numerico, il Milaninter è così riuscito a pareggiare e in seguito a passare in vantaggio. Rientrato Bragagnolo, il Fiat si proiettava di nuovo all'attacco alla ricerca del pareggio e ci riusciva con un tiro da lontano di Alberton, che sorprendeva nettamente Bolla.

FIAT: Bolloni, Bragagnolo, Fe-, Cicogna, Agazzi, Alberton, Castiglione, Mazza, De Zordo, Doglio, Gios, Sartori.

Sulla pista del Valentino, gli hockeisti del Fiat incontrano stasera gli svedesi del Grums I. K.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

La neve è abbondante dovunque, gli alberghi sono gremiti, il Carnevale impazza anche a duemila metri. Tutto va bene, nel mondo dello sci, eccetto che per un fattore importante, anzi essenziale: la qualità della neve. In talune zone ha piovuto in alta montagna (un fatto incredibile); in altre il vento caldo ed il sole hanno ridotto lo strato bianco ad una poltiglia grigiastra, che tende a trasformarsi, quando scende la sera, in un'unica lastra ghiacciata. Occorre pertanto prudenza: e slavine possono scender nei posti più impensati; le ruote delle macchine slittare nei posti più sicuri.

In valle del Chisone e di Susa, la neve supera il mezzo metro al Sestriere, e così pure ai monti della Luna ed al Colomion. A Sallice d'Ulzio soltanto quindici centimetri; mezzo metro al Pian Mesdì, sopra Chiomonte.

In valle di Lanzo, 20 cm. alla seggiovia di Pian Belfré sopra Ala di Stura; 15 pure a Balme ed una quarantina al Pian della Mussa.

In Valle d'Aosta si registrano quote ancora alte dovunque: un metro a Cervinia, un metro al Colle Chécrouit sopra Courmayeur, un metro anche a Les Suches, sopra La Thuille. In tutti gli altri centri piste ottime e neve farinosa.

In provincia di Cuneo: Limone 90 cm., Frabosa Soprana mezzo metro.

In provincia di Vercelli e di Novara le quote più alte si hanno a Monte Camino sopra il Mucrone, con 80 cm., ed alla capanna Zamboni (Macugnaga) con 120 cm.

ULTIME NOTIZIE

Drammatico discorso del ministro dell'Economia all'Assemblea

Allarme a Parigi per il timore della svalutazione monetaria

Il crescente costo della vita sta per superare l'indice di sicurezza - Ulteriori aumenti dei "prodotti base,, farebbero scattare in maniera disastrosa tutti i prezzi, i salari e gli affitti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 marzo.

Il pericolo di inflazione, considerato ormai imminente in molti ambienti finanziari francesi, è stato riconosciuto anche ufficialmente in una dichiarazione che Paul Ramadier ha fatto dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale. Il ministro dell'Economia ha preso pretesto della proposta di aumentare il prezzo del latte, che era stata fatta da un deputato agrario, per presentare un panorama della situazione, arrivata ormai ad un traguardo drammatico.

Gli accordi vigenti stabiliscono che, qualora l'indice dei prezzi, stabilito in base a 213 prodotti di uso più comune, superasse il limite di 150, scatterebbe automaticamente la scala mobile dei salari, che subirebbero un aumento del 5%. Con misure spesso artificiose, il governo ha contenuto più che ha potuto gli aumenti, però l'indice dei prezzi è arrivato ugualmente a 149,1. Basterebbe perciò un nuovo aumento di prezzo, anche minimo, per determinare lo scatto.

«Il giorno in cui — ha detto il ministro — il traguardo di 149,1 venisse superato, tutti i salari, tutti i prezzi, si metterebbero in movimento automaticamente. La ripercussione sul salario minimo garantito sarebbe la meno grave; questo salario è percepito, infatti, soltanto da un piccolo numero di lavoratori, i più diseredati, a favore dei quali saremmo i primi a sottoscrivere un aumento moderato. Ma non si tratta solo del salario minimo; ci sarebbero anche tutti i prezzi e tutti i salari, che sono in relazione con l'indice generale: grano, segala, orzo, vino barbabietola, affitti, eccetera. Per non parlare che degli affitti, dirò che l'aumento sarebbe del 26% a Parigi, del 33% in provincia e del 62% in alcuni comuni rurali».

Da queste premesse, il ministro ha affrontato apertamente il tema dell'inflazione: «Il livello della moneta — ha detto — è dunque legato al mantenimento dell'indice. Se un solo prezzo aumenta, la moneta può non esserne colpita, ma se aumentano i prezzi dei prodotti principali, diminuisce fatalmente il valore della moneta. Nell'attuale situazione della Francia, ciò sarebbe grave: si avrebbero ripercussioni immediate sulle finanze pubbliche, sull'attività della nostra industria, sugli scambi, sul movimento delle importazioni e delle esportazioni. Sarebbe una vera svalutazione che, a più o meno breve termine, colpirebbe tutta la nostra economia».

Benché gli argomenti svolti da Ramadier siano gli stessi che da qualche tempo circolano su tutti i giornali, la loro enunciazione ufficiale ha prodotto una impressione vivissima nell'opinione pubblica, convinta ormai che gli sforzi del governo non possono più fermare l'indice dei prezzi al fatale traguardo di 149,1. Il costo della vita aumenta di giorno in giorno e alle rivendicazioni dei lavoratori, si aggiungono quelle dei produttori, specie nel settore agrario, i quali affermano che i prezzi attuali non sono più rimunerativi.

Una situazione estremamente tesa attende perciò il Presidente del Consiglio che sarà di ritorno mercoledì prossimo dagli Stati Uniti. Commentando tale situazione, in relazione alle dichiarazioni di Ramadier, il giornale conservatore *Paris-Presse* scrive stasera: «Per la prima volta la parola proibita, svalutazione, è stata pronunciata ufficialmente. Il ministro ha voluto soprattutto far paura ai deputati, le cui rivendicazioni minacciano gravemente il fragile equilibrio bilancio-prezzi-salari; però non avrebbe impiegato questo pericoloso argomento se la situazione della moneta non fosse inquietante».

Sandro Volta

Colonna decimata da ribelli sulle montagne dell'Algeria

Algeri, 1 marzo.

Una forte banda di ribelli algerini ha decimato ieri sera al tramonto una colonna francese in transito lungo una solitaria strada di montagna nei pressi di Dupleix, località posta a 140 chilometri ad ovest di Algeri, uccidendo venticinque legionari e ferendone quindici.

Nel fornire la notizia, il Comando francese ha dichiarato che si tratta dello scontro più sanguinoso subito dai francesi in Algeria dal 1° novembre 1954, data alla quale si fa risalire l'inizio della rivolta in quel territorio del Nord Africa. Un sottufficiale sfuggito al massacro ha dichiarato che i ribelli hanno prima investito il reparto francese con un fuoco infernale e poi si sono gettati come furie sui superstiti, ingaggiando una selvaggia lotta corpo a corpo.

In aiuto alla colonna francese giungevano poco dopo altri reparti autocarrati, mentre elicotteri ed aerei da caccia sorvolavano il luogo della battaglia; i primi per soccorrere i feriti, i secondi per stanare a colpi di mitraglia o con i razzi altri piccoli gruppi di ribelli che, nascosti tra gli anfratti del terreno, appoggiavano con il fuoco delle loro armi automatiche i loro compagni impegnati nel combattimento a distanza ravvicinata.

Nel corso della battaglia i ribelli riuscivano ad abbattere con una raffica di mitragliatore un elicottero, dopo averne fulminato il pilota. I francesi stanno ora circondando la zona nella speranza di agganciare la banda, che ha già subito gravi perdite, ed annientarla.

Il vice-presidente Nixon è giunto in Marocco

Entusiastiche accoglienze della folla a Rabat - La visita al sultano Maometto V



Nixon (il secondo da destra) e la consorte salutati dall'ambasciatore norvegese a Washington (a sinistra) e da quello italiano, Brosio, prima della partenza per l'Africa (Radiof.)

Rabat, 1 marzo.

Il vice presidente Nixon, che rappresenterà il governo americano alla creazione dello Stato indipendente di Ganà, nato dalla libertà dell'ex-colonia della Costa d'Oro, ha compiuto oggi la prima tappa in Africa. Egli è arrivato a Rabat, accolto all'aeroporto dal principe ereditario del Marocco, primogenito del sultano Maometto V.

E' la prima visita ufficiale di un'alta personalità straniera dopo che il Marocco è diventato indipendente, e Nixon è stato accolto in modo grandioso. L'applauso continuo delle folle assiepate lungo il passaggio della macchina lo ha seguito mentre egli agitava le braccia in segno di saluto, lungo il percorso di dodici chilometri che separa l'aeroporto dalla capitale; due volte Nixon ha fatto fermare la *Limousine* per stringere la mano alla gente che si affollava intorno alla macchina.

Il vice-presidente è sceso anche dalla macchina mescolandosi alla folla, mentre gli agenti della polizia americana e della polizia marocchina assistevano nervosi alla scena, giacché ogni volta Nixon è praticamente scomparso nella massa dei marocchini per circa cinque minuti. Giunto alla reggia, l'ospite americano ha fatto visita al sultano Maometto V. Seguiranno due giorni di banchetti, ricevimenti e pranzi in suo onore.

Il Sultano ha rinviato la sua entrata in ospedale per una operazione d'ernia, allo scopo di rendersi disponibile per colloqui con Nixon e per il solenne banchetto ufficiale che sarà offerto in onore dell'ospite.

Mentre nelle calli di Venezia la folla festeggia Carnevale

Malinconica cena della Caglio sola nella sua camera d'albergo

Nel pomeriggio si è incontrata con il mago che dice di averla ricevuta nel suo studio con la Montesi, Piccioni e Montagna; non gli ha permesso di cominciare alcun discorso

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 1 marzo.

Anna Maria Caglio è ritornata in albergo con molti coriandoli tra i capelli scuri, oggi, dopo l'udienza. Passando per la piazza San Marco, le sono venute incontro le «mascherine», i bimbi vestiti da cow-boys, da gitani, da arlecchini e da Brighella. Era il venerdì «gnocolaro», che segue il «giovedì grasso». Il famoso carnevale veneziano, tempo di allegrezza e di sfrenata lussuria nell'età dei nei e dei cicisbei, non è più che una modesta festicciola di bambini, che mamme, zie e governanti portano a spasso, in vesti variopinte, per le calli e a godere il primo tepore di marzo sulla piazza, nel volo dei colombi e nella luce del chiaro sole.

«E' carnevale» gridavano gioiosamente le mascherine intorno alla «figlia del secolo», gettavano coriandoli e stelle filanti.

«Ma per me è Quaresima», ha esclamato la Caglio. Appariva esausta, cerea in volto, in trattoria. Le si era seduto vicino, cercando di strapparle confidenze, quell'Adele Gallotti che ricorderete vincitrice del sacchetto dei gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia», e che adesso è qui a Venezia in veste di giornalista.

«Sono stanca, non mi faccia parlare», aveva pregato la Caglio. Fu un pranzo corrucciato, con poche parole oltre a quelle indispensabili ad ordinare le portate al cameriere in giacca bianca.

Il pomeriggio, Anna Maria Caglio lo ha trascorso in albergo, ricevendo alcune visite; dopo una cena tutta sola in camera sua, Anna Maria Caglio si è coricata. Domani sarà la sua terza giornata davanti al Tribunale. Stamane, nel vestibolo dei testi, attiguo all'aula, c'è stato un curioso incontro: i gesuiti padre Rotondi e padre Dall'Olio, Anna Maria Caglio e il «Mago Orio», quel veggente milanese, professor Ezio De Sanctis, che si affacciò con tanto strepito alla ribalta del processo nelle sue prime udienze. Orio scrisse al Tribunale di avere ricevuto la visita, privilegio davvero incredibile, di tutt'intera la comitiva di cui tanto si discorre: Wilma Montesi, Anna Maria Caglio, Ugo Montagna, Piero Piccioni. La rivelazione era strabiliante: nemmeno la Caglio ha mai ricostruito la quadriglia così al completo.

Stamane dunque il mago Orio si è trovato a tu per tu con l'accusatrice n. 1 del processo. L'arrivo del veggente è stato accolto con festosa bonomia dal faceto padre Rotondi. «Ci facciamo fare l'oroscopo?», ha proposto lo scolopio. Ma il mago, scuro in faccia, si è schermito. Sembra che ora non sappia più come uscire dall'imbarazzante situazione in cui si è cacciato: ritrattare non vorrebbe, confermare non può.

— Eppure, lei, signorina, io l'ho già vista, nel mio studio, a Milano — azzardò con fare insinuante il testimone di domani.

— Ma mi faccia un piacere... — gli chiuse la bocca la Caglio.

— Be', allora mi sarò confuso. Vede — esclamò per concludere il veggente — è così facile sbagliarsi sulle fisionomie... Ieri, per esempio, l'ultima mia cliente somigliava tutta, e in modo straordinario — mi creda! — a Wilma Montesi...

Gigi Ghirotti

Intervista con il parrucchiere accusato dalla Caglio

Roma, 1 marzo.

Bruno Pescatori, il parrucchiere romano che Anna Maria Caglio ha coinvolto così bruscamente e così inaspettatamente nella vicenda Montesi, ancora oggi non sapeva rendersi conto della ragione per la quale la ragazza milanese a Venezia ha fatto il suo nome. La sua reazione è stata immediata, ieri, si è precipitato al telegrafo ed ha spedito un telegramma di poche parole al Presidente del Tribunale dottor Tiberi: «Smentisco categoricamente cervellotiche et false dichiarazioni Caglio. Mai conosciuti Piero Piccioni et Ugo Montagna. Disposto qualsiasi confronto».

Oggi il parrucchiere ha dato più ample spiegazioni. «Non capisco proprio come sia saltato in mente alla Caglio di far quel racconto — ha detto. — Io l'ho conosciuta molto tempo dopo che era cominciato il caso Montesi. Venne nel mio negozio, divenne mia cliente e, una parola tira l'altra, stringemmo amicizia. Ma intendiamoci — ha aggiunto con aria spaventata — diventammo amici e nient'altro. Una volta mi chiese se io conoscevo Piero Piccioni: le risposi di no, come d'altra parte è vero, e tutto finì lì. Come abbia fatto ad inventarsi che io ho nascosto Piccioni nella mia villa di Anzio, Dio solo lo sa. Innanzi tutto, non possiedo né una villa, né un villino ad Anzio, ma ho soltanto in affitto un appartamento. Poi Piccioni neanche lo conosco. E' vero soltanto che un giorno mia moglie, almeno così mi ha raccontato, tornando a Roma mi disse di aver incontrato ad Anzio Alida Valli che dopo essere stata mia cliente è diventata quasi una amica di famiglia».

«L'attrice era con Piero Piccioni e, dopo il bagno, i due erano passati a trovare per qualche minuto mia moglie. Quanto poi alla proposta che avrei fatto alla Caglio perché si trasferisse in America è una menzogna, così come è una menzogna che io abbia cercato di farla incontrare con Montagna. Ma io neanche so come è fatto questo signor Montagna».

Collaborazione atomica fra Inghilterra e Continente

L'Euratom manterrà stretti contatti con le industrie e i tecnici nucleari britannici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 marzo.

I «tre saggi atomici», che sono giunti a Londra qualche giorno fa da una visita agli Stati Uniti, hanno pubblicato oggi un comunicato sull'eventuale contributo della Gran Bretagna all'Euratom. I «tre saggi», il prof. Francesco Giordani per l'Italia, il signor Louis Armand per la Francia e il signor Franz Etzel per la Germania Occidentale, hanno trascorso alcuni giorni in Gran Bretagna, incontrandosi con tutte le più alte autorità del Paese in campo atomico.

Loro compito è di determinare in quale misura l'energia atomica possa far fronte alla crescente necessità europea di energia industriale. I Paesi continentali che hanno deciso di partecipare al «pool» atomico — Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda — hanno ormai raggiunto un punto di saturazione nella disponibilità delle altre fonti di energia. Ciò ha portato ad un rallentamento nelle possibilità di sviluppo industriale. Nell'illustrare l'attuale situazione, i «tre saggi» hanno aggiunto che proprio lo studio di questi problemi ha portato all'adozione di metodi per cercare di stabilizzare, dal 1960 in poi, le importazioni di carbone e nafta nei Paesi europei.

Per ottenere questo obiettivo, tuttavia — aggiunge il comunicato —, sarebbe necessario installare entro i prossimi dieci anni centrali atomiche per una capacità totale di 15 milioni di kw. Esso aggiunge che sebbene il Regno Unito dipenda in misura minore che i Paesi continentali dalle importazioni di combustibile, esso ha fondamentalmente lo stesso bisogno di sviluppare la produzione di energia per mezzo delle centrali atomiche.

«Il presidente e i membri dell'Ente britannico per l'energia atomica — continua il comunicato — ci hanno spiegato le esperienze britanniche in questo campo, esperienze che hanno permesso alla Gran Bretagna di lanciarsi in un programma sostanziale di produzione di energia a mezzo di centrali atomiche».

I «tre saggi» annunciano anche di avere discusso in quale misura le esperienze delle centrali britanniche — come quella di Calder Hall — potrebbero essere utili alla collaborazione fra l'Ente britannico e l'Euratom. Il comunicato informa che le autorità britanniche si sono dichiarate disposte a creare contatti fra le ditte inglesi e quelle continentali specialmente, ad istruire tecnici e scienziati e a mettere a disposizione una certa parte delle loro informazioni. I «tre saggi» concludono perciò il comunicato affermando che i contatti avuti a Londra sono stati della massima utilità, ma aggiungono che anche sommando tutti i piani esistenti al momento attuale nei vari Paesi, non si arriva ancora a far fronte a tutte le richieste di energia previste, senza prevedere di dover aumentare sensibilmente le importazioni di carbone e di nafta dopo il 1960.

r. a.

Ingrid Bergman e Kim Novak le migliori attrici del 1956

Hollywood, 1 marzo.

Secondo l'associazione della stampa estera di Hollywood Ingrid Bergman è la migliore attrice drammatica del 1956 per l'interpretazione del film *Anastasia*.

La migliore attrice in senso assoluto è stata invece giudicata Kim Novak. Il migliore attore è James Dean; l'attore deceduto circa due anni fa. Il miglior film prodotto da Hollywood è, secondo l'associazione, *Viaggio intorno al mondo in 80 giorni*.

La figlia di Lloyd George torna alla Camera dei Comuni

Candidata laburista, ha vinto una elezione suppletiva nel Galles - Per 22 anni era stata deputato liberale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 marzo.

Nelle ultime ventiquattr'ore due elezioni suppletive hanno rafforzato le file parlamentari — e soprattutto la posizione morale — dell'opposizione laburista. La prima, svoltasi a Wednesbury, è avvenuta in un collegio che i laburisti considerano tradizionalmente «sicuro», e l'elezione di un loro candidato non costituisce di per sé una sorpresa. Quello che tuttavia è molto significativo è che i laburisti hanno ottenuto in quello stesso collegio assai più suffragi che non nell'ultima votazione.

Con il risultato della seconda elezione, svoltasi nel Galles — tradizionale roccaforte liberale —, torna oggi alla Camera dei Comuni uno dei nomi più famosi della recente storica politica d'Inghilterra, quello dei Lloyd George. Lady Megan Lloyd George, figlia del celebre uomo di Stato dal grande mantello nero e dalla ciocca di capelli bianchi, ha recentemente abbandonato il partito liberale per passare nei ranghi laburisti.

Un fatto curioso e nello stesso tempo un segno dei tempi, nella famiglia Lloyd George, è che il fratello della laburista Lady Megan era fino a pochi mesi fa ministro degli Interni e, naturalmente, deputato conservatore. Lady Megan Lloyd George era già stata deputato alla Camera dei Comuni per ventidue anni come liberale. La sua iscrizione al partito laburista data dall'aprile del 1955.

r. a.

Mosca condanna Viscinski per i suoi terribili processi

Mosca, 1 marzo.

In un editoriale odierno delle *Isvestia* Andrei Viscinski, morto improvvisamente a New York il 22 novembre 1954 mentre era rappresentante russo all'ONU, viene accusato di violazione dei principi fondamentali della giustizia sovietica.

Viscinski rappresentò la pubblica accusa 20 anni or sono, nei grandi processi epurativi in cui migliaia di avversari di Stalin furono condannati all'esilio in Siberia e alla pena di morte, in seguito a confessioni estorte con tortura e intimidazioni. Viscinski fu poi membro dell'Accademia di giurisprudenza, vice-ministro degli Esteri, ministro degli Esteri ed infine rappresentante all'ONU.

Le *Isvestia* affermano che al tempo dei grandi processi Viscinski commise molti «gravi errori applicando i concetti della legislazione borghese al diritto sovietico. Egli fece della confessione un fattore determinante, nel caso dei crimini contro lo Stato», mentre le confessioni di colpevolezza non dovrebbero avere carattere di eccessiva importanza e, fondamentalmente, il diritto sovietico dovrebbe considerare innocente l'accusato finché non ne venga provata la colpevolezza.

Questo concetto fu rammentato l'anno scorso dal *Kommunist* organo teorico del partito, ma — secondo le *Isvestia* — i legislatori tardano a riconoscerlo. Esso non è nemmeno menzionato, infatti, nei manuali di diritto pubblicati lo scorso anno.

Adenauer non pensa a un viaggio in Russia

Bonn, 1 marzo.

(m. c.) Il cancelliere Adenauer andrà a Mosca per convincere Bulganin a restituire le migliaia di civili tedeschi ancora internati nei «lager» sovietici? Questa domanda, rivolta dai giornalisti a un portavoce del governo in seguito a presunte indiscrezioni raccolte oggi a Bonn, non ha avuto esauriente risposta: il portavoce non ha ammesso una possibilità del genere, ma non l'ha neppure esclusa: «E' cosa prematura», ha dichiarato, rifiutandosi di continuare il discorso sull'argomento.

A certuni la prudente dichiarazione del funzionario di governo è parsa quasi una conferma alle voci di una nuova visita del Cancelliere al Cremlino (la prima ebbe luogo nell'autunno del 1955 e si concluse, come si sa, con la ripresa delle relazioni diplomatiche russo-tedesche). Ma le interpretazioni più obiettive escludono che almeno per ora Adenauer pensi ad un viaggio a Mosca.

Le supposizioni su un prossimo incontro derivano dalla atmosfera elettorale, in vista delle votazioni generali che avverranno in settembre; alcuni fanno questo ragionamento: la liberazione dei civili tedeschi trattenuti da Mosca potrebbe costituire un grosso colpo elettorale per Adenauer. Ma si tratta soltanto di supposizioni, senza dati di fatto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Nove fucili 3 mitragliatori 4 mila cartucce ed esplosivi

Arrestato dichiara: «La raccolta di armi è la mia passione»

Un deposito di armi, munizioni ed esplosivi — questi ultimi in quantità bastevole per far saltare in aria mezzo paese — è stato trovato dai carabinieri della Tenenza di Ciriè e della Stazione di Rivara. Era abilmente nascosto in due edifici di proprietà del lattoniere Battista Milano, di 36 anni, in frazione Milani di Forno Canavese. L'uomo, che in passato era stato condannato per vendita abusiva di armi, è stato arrestato.

In una baita vicina all'abitazione, occultati fra la legna, venivano trovati gli esplosivi e le munizioni; nel fienile della casa, nascoste sotto uno strato di paglia, le armi, con una completa attrezzatura per la manutenzione.

Si tratta di 9 fucili, 3 mitragliatori, 4 pistole, una pistola lanciarazzi, 200 caricatori, 4 mila cartucce, 112 detonatori, 73 metri di miccia, 97 «saponette» di tritolo per 30 chili. Il tutto, in perfetto stato di conservazione, è stato preso in consegna dagli esperti della Direzione d'artiglieria di Torino. Il Milano ha dichiarato di aver nascosto il materiale bellico «perché ha passione per la raccolta delle armi».

Investe due ciclisti fermi a un semaforo

Il [illegible] Giacomo Bordigari lattoniere abitante in via Valprato 3 percorreva ieri pomeriggio alle 18 in motocicletta corso Giulio Cesare. Poco prima era stato in compagnia di alcuni amici e con loro aveva bevuto qualche bicchiere di vino. Al semaforo posto all'altezza dello stabilimento Fiat Ricambi il Bordigari non si avvedeva di due ciclisti fermi sul lato della strada e li investiva.

I due — Lucio Zorzan di 20 anni abitante in strada Barberina 47 e Giovanni Poggio di 56 anni abitante in corso Palermo 28 — riportavano ferite per cui dovevano essere trasportati all'Istituto Maria Adelaide dove venivano rispettivamente accolti con prognosi di 8 giorni e di 40 giorni, il primo per una ferita a un ginocchio e il secondo per la frattura della gamba sinistra. L'investitore ha riportato soltanto lievi escoriazioni.

— Attraversando via Nizza all'altezza di via Millefonti, l'operaio Giovanni Lanzaloco, di 34 anni, abitante in via Stampatori n. 8, è stato investito da un'automobile guidata dal meccanico Salvatore Panno, di 30 anni, domiciliato in via Malone 25. Il Lanzaloco è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di un mese per frattura della clavicola sinistra.

«La naja mi fa schifo» ed è condannato a 8 mesi

E' stato processato ieri in Corte di appello Enrico De Murman di 27 anni, accusato di istigazione alla disubbidienza per alcune frasi pronunciate in un caffè di Cuneo. Egli, rivolgendosi ad alcuni giovani, aveva detto: «La naja mi fa schifo, e mi vergogno di aver indossato la divisa del V Alpini. Piuttosto che andare militare vi dico che è meglio rifugiarsi nei boschi».

Al primo processo di Cuneo il De Murman fu assolto per insufficienza di prove, e la sentenza ebbe conferma alla Corte di Torino in quanto si ritenne che le frasi incriminate si riferissero all'esercito del tempo fascista. Su ricorso della Procura Generale, la Cassazione dispose che fosse nuovamente discusso il processo. E ieri il De Murman è stato condannato ad 8 mesi con la condizionale.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Antonio Camandone

Ne dànno il triste annuncio: la mamma; la moglie Nina Villata; il fratello Mario con la moglie Elisabetta Kaufmann; i suoceri Luigi e Angela Villata; gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 partendo da via Viotti 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta M.lo Camandone partecipano sentitamente al dolore della famiglia Camandone per la morte del figlio ANTONIO loro affezionato contitolare.

Gli amici Augusto e Maria Pretto si associano al lutto del caro amico Mario.

Carlo e Mario Braneri sentitamente prendono parte al grave lutto che ha colpito il caro amico Mario.

L'ing. Saverino Bruno con la moglie Marisa Ferrari, prende viva parte al lutto del caro amico Mario Camandone.

Il geom. Luigi Formento si unisce al lutto del caro amico Mario.

I Titolari e la Direzione delle Officine Meccaniche Braneri C. M. si associano al lutto che ha colpito il loro consulente dott. Mario Camandone.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Metodi Fabbricazione Meccanica dello Stab. FIAT automobili, si associano al lutto della famiglia Camandone.

Partecipano al dolore dei famigliari: Mario Bosso e famiglia; Vittorino Aliprandi e famiglia.

Ettore ed Alessandro Fassini prendono vivissima parte al dolore della famiglia Camandone.

La Ditta Lorenzo La Rocca di Bari si unisce al lutto che ha colpito la famiglia Camandone.

Vittoria Gay partecipa al dolore per la scomparsa del sig. ANTONIO CAMANDONE.

Amici e Colleghi dell'Ex-Uff. Tec. Studi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ANTONIO CAMANDONE.

Dopo una vita esemplare ed operosa dedicata all'amore della famiglia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Piolatto ved. Borghi
di anni 71

Ne dànno angosciatissimi il doloroso annuncio: la figlia Elsa col marito Giulio Serra e l'adorato nipote Riccardo; la figlia adottiva Fausta Borghi ved. Colombo e figli; i fratelli Umberto e Pietro; i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

La cara Salma partirà da Torino, via Goffredo Casalis 36 sabato alle ore 11, per Saronno ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Anard; Nozzoli e Baldissone prendono viva parte al dolore della famiglia Serra.

Gesù ha detto: «Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Fossa in Migliara

Ne dànno l'annuncio: la figlia Gemma, il genero Giuseppe Rosso ed il nipote Cesare.

La cara Salma sarà trasportata a Bassignana (Alessandria), partendo dall'abitazione dell'Estinta in Torino, via Montebello 30, domenica alle ore 8,30.

Torino, 2 marzo 1957.

Mario Rubatto partecipa al dolore del rag. Giuseppe Rosso, suo apprezzato collaboratore.

Dirigenti e Impiegati dell'Impresa Mario Rubatto partecipano al dolore del caro collega rag. Giuseppe Rosso.

Munita dei Conforti religiosi è deceduta in Moncalieri

Paola Trojani n. Cavallo

Ne dànno lo straziante annuncio: il marito Egidio, i figli Nino e Maria, sorelle, cognati, cugini.

I funerali avranno luogo sabato 2 corrente, alle ore 16.15, partendo da via Santa Croce 3 - Moncalieri.

Al dolore di Nino e famiglia partecipano gli amici: Giacinto Ballor, Franco Emanuelli, Benito Lachetti, Aldo Morano, Giuseppe Riva, Italo Venturino, Bartolomeo Vergnano.

Il 28 febbraio, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ha reso la sua bell'anima a Dio, in età di anni 55

Adelina Borgoglio nata Trifoglio

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli Giannino, Remo e Rosetta con le rispettive famiglie; i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo in Mandrogne domani, domenica - marzo, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Alessandria, 2 marzo 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Barbetti

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Carola Panetto; le figlie Fulgida e Irma; il fratello Leonardo; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 9, partendo da corso Regio Parco n. 154.

La presente serve anche di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Carlo Dellavalle

Dànno il doloroso annuncio il figlio Giacomo con la moglie e il figlio, parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi, 2 marzo, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Bra 12.

Non fiori ma beneficenza a favore dell'Istituto delle Suore di San Gaetano, Pancalieri.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Lazzaro

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello, la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 corrente, alle ore 16, partendo da via Saluzzo 43.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata

Angela Fresia ved. Jerace

Ne dànno l'annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo da via San Secondo 46.

La presente serve anche di ringraziamento.

Nel primo dolorosissimo anniversario della dipartita di

Amedeo Origlia

la moglie, con accorato rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le elette virtù.

Santa Messa di suffragio lunedì 4 corrente, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria 3).

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carino
di anni 71 - Agricoltore

Ne dànno il triste annuncio: i figli Angelo, Giuseppe, Elvira con le rispettive famiglie; la sorella Carolina; cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Leyni, 1° marzo 1957.

Il funerale avrà luogo domenica 3 corrente, alle ore 8,30, partendo dalla borgata Tedeschi e alle ore 9 da Leyni.

Si associano al dolore del figlio Angelo, assessore comunale, e della famiglia, gli amici: Giuseppe Caviglietto, cav. Luigi Varetto, Bartolomeo Depaoli, Luigi Sarto, Lorenzo Perino, Paolo Vacca, Francesco Fausone, Antonio Briola, Battista Depaoli, Antonio Lega, Battista Bianchetti, Umberto Origlia, Pietro Ballesio, Lorenzo Carino, Giuseppe Tarasco, Leonardo Gerrande, Luigi Caudana, Giuseppe Facta, Francesco Benedetto, Giuseppe Magnano e consorte, Pierino Perino e consorte, geom. Achille Rosso, Luigi Devià, Albino Castelletto, Paolo Carino, Aldo Taramino, Antonio Origlia e Filiberto Cravanzola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Consolata Mocci in Cavagnero

Desolati la piangono: il marito, il figlio Franco, le sorelle, fratelli, il suocero, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata amica Antonietta Passerini.

Un ringraziamento al prof. Bertocchi, agli Assistenti, rev.de Suore e Infermiere per le affettuose cure prodigatele e particolarmente ringraziano il dott. Pietro Merlo per la fraterna e costante assistenza.

I funerali oggi, 2 corr., alle ore 14,30, da piazza Vittorio Veneto 14.

Non fiori ma opere di bene.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Graziella e Gian Vittorio Gabet, Sandro Nebbia e famiglia partecipano commossi al grave dolore dell'amico Bartolomeo Cavagnero.

Il 26 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Griglio

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, ne dànno il triste annuncio la sorella Marta e i parenti tutti, grati a quanti la ricorderanno nelle preghiere.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Francesco da Paola il 26 marzo alle ore 7,30.

Nel trigesimo della scomparsa di

Fratel Agostino (Luigi Raffaelli)

sarà celebrata domenica 3 marzo la Santa Messa in suffragio alle ore 9,30 nella chiesa di Santa Pelagia (via San Massimo).

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari in Borgio Verezzi (Savona)

Antonio Accino
di anni 75

Ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie Eleonora Dufour; la figlia Franca col marito Emanuele Granero e figli Manuel e Marilde; la sorella Vincenza Martini e famiglia (Stati Uniti); l'affezionata cognata Lisa; i nipoti Sebi, Rara, Berta; i cognati Giovanni Dufour e famiglia, Clemente Dufour e famiglia, Giuseppa Ardissone e famiglia; cugini, nipoti e parenti tutti.

S'uniscono al dolore le famiglie Granero Bonanate.

Le Maestranze della Ditta Granero di Pieve Tesino (Trento) si associano al cordoglio delle famiglie Granero-Accino.

La Ditta Succ. Dufour (via Pietro Micca 10) prende parte al dolore delle famiglie Accino-Dufour.

Nella tristezza del primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Ruggero Domenichini

uniti nel dolore, la famiglia, parenti e fidanzata lo ricordano agli amici e a chi lo conobbe e gli volle bene.

Per chi vorrà unirsi alle nostre preghiere Ss. Messe saranno celebrate in Torino, cappella cimitero principale, domenica 3 marzo alle ore 11 e in Perosa Argentina, lunedì 4 marzo alle ore 9 in parrocchia.

Perosa Argentina, 2 marzo 1957.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario dell'immatura perdita della cara

Franca Maria Giovannone in Pucrari

con immutato dolore, tu vivi nel cuore della tua mamma, del tuo Alberto, delle sorelle e di chi ti volle bene.

Santa Messa anniversaria lunedì 4 marzo, ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Zignone-Pelliciaro, nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente, ringraziano con commossa riconoscenza le persone che hanno in ogni modo partecipato al cordoglio per la scomparsa della cara

Adelina Calzone ved. Zignone-Pelliciaro

Borgosesia-Aranco, 1° marzo '57.

Il 1° marzo è mancato alla famiglia che tanto adorava

Angelo Ghigliazza fu Angelo

Ne dànno l'annuncio: la moglie Lina Galli; i figli Giorgio e Carla; i fratelli: Emilia, Antonio, Augusto, Nina, Clemen, Raffaele, Renata; la suocera, i cognati e cognate, gli zii, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Rina.

I funerali avranno luogo domenica 3 c. m. alle ore 8.45 partendo dall'abitazione regione San Carlo e per la Basilica di San Giovanni Battista.

Si prega di non inviare fiori ed evolvere le offerte all'ospedale Ruffini.

Finalmarina, 2 marzo 1957.

La S.p.A. F.lli Ghigliazza partecipa con vivo dolore la perdita del consocio ANGELO GHIGLIAZZA fu ANGELO avvenuta ieri 1° marzo.

Finalmarina, 2 marzo 1957.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giuliani
di anni 82
Maresciallo Magg. R. E. a riposo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Dassano; il figlio Giuseppe con la moglie Anna ed il nipotino Luigi; parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 c. m., alle ore 10,30, partendo da via San Domenico 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorre oggi il dodicesimo anniversario della morte di

Giuseppe Candela

ed il quarto anniversario della triste perdita della figlia

Rag. Michela Candela

I familiari li ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.

Milano, 2 marzo 1957.

4-3-1956 4-3-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Agostino Ramella

la moglie e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Ss. Messe saranno celebrate a Torino nel Duomo lunedì 4 corr. ore 9, a Pollone il giorno 5 marzo.

ANNIVERSARIO

Flossenbürg, 2 marzo 1945

Prof. Dott. Giuseppe Diena
Medico

RICORDO
a chi gli fu caro
a chi lo ebbe caro.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO alloggio signorile centrale 5-6 camere doppi tripli servizi. Tel. 55-251.
ACQUISTO, 1.000.000 contanti rimanenza riscatto, camera tinello cucinino accessori, soleggiato, preferibile S. Paolo. Telefonare 371-439. M4013
ALASSIO, alloggio signorile, libero, tre camere cucina bagno permutasi con analogo Torino. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 2750
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi occupati convenientissimi. Rivalta 21. Visibili 15-18. L4658
ALLOGGETTINI signorili liberi, occupati, vendonsi piazza Barcellona (Vagnone 28). Visite pomeriggio. M2911
ALLOGGETTO bellissimo bloccato con permesso di apertura per negozio cambio con terreno. Telef. 385-390. B4493
ALLOGGETTO due camere tinello cucinino bagno. Lombardore 21 vendesi. Telefonare 48-095. L5016
ALLOGGETTO piazza Sabotino, camera, tinello cucinino, entrata, bagno, termocentrale, vendesi libero subito 2.000.000. Balma, Bricchi 34. 2727
ALLOGGI bellissimi zona Valentino 2-3 camere servizi vendonsi, agevolazioni. Cantiere Ormea 66. 165
ALLOGGI esenti, liberi, 3 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Ore 17-18. Sempione 138. M3672
ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Riscaldamenti candiani: corso Traiano 175 e via San Marino [illegible]. Tel 389-412. 2251
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centrale, panoramico, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, entrata, vendo. Tel. 700-450. M3096
ALLOGGIO libero 5 camere servizi, paraggi Statuto, vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 3673
ALLOGGIO signorile [illegible] tinello servizi, S. Paolo, mutuato, vendesi. Telefonare 30-976. B5058
ALLOGGIO signorile mq. 120 libero nuovo vendesi. 5.000.000. Scaglione, telefono [illegible]. F2434
APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 con [illegible] fabbricati, tettoie, antica villa, camere 38, [illegible] ristorante, albergo, zona [illegible], vendesi lire [illegible].000.000. Pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 260
BARETTI 7, vendo dilazionando camera cucina, quarto piano, 850.000. Negozi. Visite pomeriggio. L4435
BARRIERA Nizza via Duino, impresa vende ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindicennale. Telefonare 661-547. 1070
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
BORGOSESIA 93, definizione frazionamento ultimi 2 alloggi termo, solidissima costruzione. Visite 17-19. 1858
BUON investimento stabilimento industriale con terreno fabbricabile antistante, progetto costruzione approvato, complessivamente circa 2000 mq. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M3556
CAMBIERE! vendesi camera tinello servizi senza termo forza industriale quarto piano con primo o rialzato anche riviera. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino, oppure telefonare n. 773-283. M4165
CASA civile adiacente nuova parrocchia e scuole Fiat Mirafiori, 38 camere, servizi, termo, ascensore, vendesi. Sibona, Stati Uniti 1. 3501
CASA signorile costruenda su corso (Santa Rita) 63 camere compresi tre negozi vendesi 50.000.000, mutuo 15.000.000; reddito garantito 10 %. Tratta SICOV, Bollerino 3. 460
CASA 12 alloggetti reddito 2.160.000 vendesi 22.000.000; altra 14 camere 14 milioni; altra 5 camere [illegible]. Cubito, Domodossola 8. 250
CASCINA 35 giornate, [illegible] irrigue, strada asfaltata, 1900 pioppi, 22.000.000 vendo. Telefonare 80-025. 302
CASETTA Nichelino con negozio alimentari, 2.200.000 libera, vendo. Ferrero, Goito 2. 280
CEDO muri negozio bottiglieria mq. 116 buon reddito, richiesta 5.300.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. Telefono 48-050. 183
CERCASI impresa per combinazione costruzione terreno centrale, [illegible] 200 autorimessa. Telefonare 650-077.
CIBRARIO (via) appartamento signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, 2 ingressi, bagno, termosifone, scala marmo, cantina lire 6.350.000. Campesi, telefono 49-670. 1568
COMPRO muri negozi affittati panetterie, tabaccherie, reddito 10 %. Ferrazzi, via S. Tomaso 23. B5144
CORSO Belgio libero alloggio camera cucina entrata gabinetto, cantina, 1 milione 550.000. Telefonare 299-863. G2137
CORSO Francia [illegible], ultimo alloggio signorile sei camere, altro 4 doppi servizi, magazzino e ultimo r[illegible]alo, vendo[illegible].
CORSO Racconigi nuovi appartamenti vendiamo prezzi modici. Telef. 682-441. Studio Rossi, Po 22. L4403
CORSO Racconigi 201, vendo alloggi nuovi, finiti, termo bagno, ascensore, cucinini, mutuo trentennale, 1-2 camere. Visite 15-17, tel. 50-077. 261
CORSO Vigevano 50, ultimo alloggio [illegible] camere tinello occupato. Visite 16-18.
CORSO Vinzaglio 9, angolo via Sebastiano Valfrè, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. 2085
COSTITUENDA società immobiliare sotto egida consociatissimo trentennale primario ufficio commerciale compra-vendita, in Torino, accetta soci sottoscriventi capitale minimo 8.000.000 massimo 12 milioni. Reddito minimo assicurato 15% annuo. Oggetto società: costruzioni autorimesse pubbliche, frazionamenti immobili, terreni. Scrivere specificando referenze, cassetta 1377, SPI, Torino.
CROCETTA, centro, vendonsi 5 camere cucina, servizi completi. Telef. 50-118.
CROCETTA, Pigafetta 56, IV piano, sopraelevazione 2 camere cucina servizi. Telefonare 209-863. G2123
CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 120 milioni - più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4030
CROCETTA vendo camera tinello servizi; due camere tinello servizi, primo piano. Ferrero, Goito 2. 290
DA privato compero casa eleganlemente finita anche 150 camere, con pure diecimila metri terreno industriale non oltre periferia. Telefonare 81-864. F2845
DEFINIZIONE frazionamento ultimi lotti Mirafiori, vendesi lire 3200-3500 mq. Telefonare 582-948. 260
DUE camere piano terreno possibilità fare negozio vendo 1.100.000. Tel. 527-302.
DUE soffitte entrata gabinetto affittate 12.000 vendesi 1.380.000 esaminando eventuale combinazione. Telef. 709-327.
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. 1072
GARAGE privato nuovo vendesi, affittasi. Via Traiano 21, telef. 673-493. D4521
GARIBALDI angolo Sant'Agostino 1 vendo moderno soleggiato 2 camere cucinino entrata bagno. Pomeriggio. G2081
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 52-000-53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT sovvenziona ed anticipa proprietari terreni centrali et semicentrali per costruzioni. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989
IMPRESA costruzioni cerchiamo per due fabbricati paese Monferrato, anticipiamo costo materiali e importi per le paghe. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
INIZIANSI frazionamento vendita lotti terreno zona collinare Val San Martino, dilazione pagamento anni tre, lire 1800-2000 mq. Scrivere cassetta 1374, SPI, Torino. 260
INIZIO frazionamento, vendonsi grandiose camere, libere e bloccate 800.000-500.000 vano. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. Telefono 48-050. 183
LAMARMORA 67 vendonsi alloggi liberi in costruzione alta qualità. Tel. 584-024.
MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989
[illegible] anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere termo via Borgaro 78, visite 14-16. 1858
MIRAFIORI, vendonsi due villette tre camere cucina bagno, entrata giardino, lire 4.500.000 caduna, pagamento dilazionato. Telefonare 552-[illegible]. 260

MONCALIERI, borgata Moriondo, vendesi casa camere 4 soprastante fienile, acqua potabile, L. 1.600.000. Geom. Sossa, strada Bossolo 20, Testona, tel. 550-616.
NEGOZI: panetteria con forno, latteria, confezioni et libri, vendo muri. San Secondo 68. Tel. 50-077. 261
NEGOZI zona grande sviluppo, vende impresa, via S. Marino 90. Tel. 589-412. 2251
NEGOZIO due vetrine con [illegible] bagno vendo 2.200.000, due garages 950.000, casa nuova costruzione (Lucento). Telefonare 779-832. L4513
OCCASIONE, alloggetto libero 2 camere tinello cucinino vendesi 3.500.000, Scaglione, telef. 50-445. F2432
OCCASIONE vendesi alloggio libero 4 camere servizi. Rivolgersi portineria piazza Santa Giulia 11. M4247
OCCASIONE, vendesi [illegible] fabbricabile mq. 1800, 20 km. Torino, comodità irrigabile, cintato. [illegible] cassetta 2123, SPI, Torino. M3822
OCCASIONE, vendo bella camera cucina, cantina libera, 1.550.000. Tel. [illegible].
PALAZZO San Giulio, piazza Chironi 8, vendonsi appartamenti occupati 1-2 camere [illegible] servizi fino aggiornato. Telefonare 761-437. L6333
PALAZZO [illegible] (Mauriziano) quarta traversale dopo via Sacchi, impresa [illegible] vende appartamenti signorili, pavimenti acustici, impianti moderni, finizione accuratissima. Tel. 589-464.
PANORAMICO soleggiatissimo alloggio su corso, casa recente costruzione, 3 camere cucina abitabile servizi, grandiosa entrata veranda, grandissimo terrazzo, termosifone ascensore cantina, vendesi, eventualmente con parte mobilia, causa trasferimento. Telefonare 778-925. B5130
PRIVATAMENTE urge vendere [illegible] alloggio, corso centrale, alto reddito. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.
PRIVATO acquista contanti casetta 5 camere servizi periferia Torino, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B5160
PRIVATO compera esclusivamente da privato casa [illegible] signorile centrale anteguerra. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 3705
PRIVATO vende camera cucina occupate convenienti facilitazioni. Rivalta 16, rivolgersi drogheria. 58424
PRIVATO vende camera ammezzato, volendo negozio, gas luce acqua, L. [illegible]. Telefonare 771-685. [illegible]
PRIVATO vende casa nuova alloggi 2 camere servizi, Via Monfalcone 50, S. Rita. Telefonare 61-047. M3560
PRIVATO vende quaderno lussuoso artistico appartamento 150 mq. grandioso salone, entrata, bagno, terrazzo, 2 camere letto, tinello, cucina. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M3853
PRIVATO vende terreno precollinare soleggiatissimo, vista panoramica, progetto villino approvato. Telefonare 681-159.
QUINTINO Sella camera tinello cucinino bagno vendo in casa altamente signorile, volendo mobiliato. Telefonare 81-864.
RAPALLO, occasione, vendesi ovvero lasse due camere, servizi, prossimità stabilimenti balneari, Castello, Matteotti 5.
RATEAZIONE 40 mesi più mutuo vendo alloggetti bellissimi. Pianezza 52. [illegible]
RIVIERA, località [illegible] invernale, acquisterei contanti se affare, alloggio 2-3 camere servizi [illegible] ammobiliato. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.
ROCCAVIONE 52 nuova costruzione camera tinello servizi, ottimo reddito. Telefonare 299-663. G2125
ROSTA di Rivoli vendonsi alloggi stanza, tinello servizi 1.650.000; villini 2.700.000 compreso terreno. Telefonare 584-829.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. [illegible]
S. RITA vendesi ultimo alloggio camera tinello tutti servizi, 2.000.000. Telefonare 40-585. L4778
TERRENI industriali zona via Nizza, corso Sovietica, mq. 2.000-8.000, lire 6500 mq.; altri San Paolo, corso Peschiera mq. 1000-10.000, lire 12.000 mq. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4.
TERRENO fronte corso [illegible], progetto approvato 90 camere, vendo, eventuale pagamento camere in loco. Cerutti, A. Doria [illegible]. 3673
TERRENO industriale 1100 metri vendesi corso Giulio Cesare. Tel. 22-744.

TERRENO industriale [illegible] mila metri quadrati 6 km. piazza Castello, servizi urbani, vendesi 2350. Telefono 658-203.
TERRENO industriale 10.000 mq. vendesi anche divisibile, zona Lingotto, fronte nuovo Valentino, arteria grande transito. Sibona Stati Uniti 1. 3501
TERRENO fabbricabile tutti servizi prossimità Mirafiori adatto laboratori, depositi, villette, vendo. Telefonare 586-414.
TERRENO mq. 2300 precollinare signorile ultrapanoramico, servito tram, gas, luce, acqua, fronte strada. Tel. 56-648.
TERRENO mq. 8000, progetto stabilimento approvato, pressi Valentino San Paolo, vendesi. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
TERRENO progetto approvato 40 camere, San Paolo, vendesi. Carandino, Di Nanni 61. M4010
TERRENO [illegible] mq. 1300 zona S. Rita urge vendere lire 9000 mq., esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. G1894
TERRENO semicentrale con progetto 29 camere 3 garages vendo 5.200.000. Telefonare 527-292. 3313
TERRENO su corso Vercelli, progetto 125 camere, vendesi anche frazionato 120 mila camera. Tel. 49-770. 344
TRAPANI [illegible] (via Monginevro) vendesi alloggio camera, tinello, cucinino, piano rialzato, adattabile anche negozio, condizioni eccezionali. Visite 15-17. 1072
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2199
URGE vendere casa 32 camere costruzione 1955 con [illegible] metri [illegible] milioni. Reddito annuo [illegible]. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B4346
UVARCASE vende alloggi ogni tipo ogni [illegible] riscattando 50 % fino 5 anni. Via Manzoni 16. Telefonare 528-251. 507
UVARCASE vende corso Potenza 144 alloggi [illegible] camere tinello [illegible]. Telefonare 528-251. 507
UVARCASE vende Filadelfia 52 alloggi 2-3 camere cucina abitabili subito. 507
UVARCASE vende San Marino 75 alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. 507
VALLE di Lanzo vendo villa 8 vani servizi, giardino. 5.400.000. Tel. [illegible].
VALLE Lanzo Balangero villetta 6 camere grande rustico adattabile soggiorno estivo società, comunità, colonie vendesi 5.000.000, lunga rateazione. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L4870
VENDESI, affittasi costruzione cemento armato mq. 125 fondo cortile, via Caprera 40. Tel. 391-165, Torino.
VENDESI camera piano [illegible] casa nuova costruzione termosifone acqua luce gabinetto [illegible]. Telefonare 207-502.
[illegible] capellinea 19, locale [illegible], officina, deposito. Tel. ore pasti 654-823.
VENDESI grande albergo centrale nel Cuneese, eventualmente anche con esercizio. Scriv. cassetta 6381, SPI, Torino.
VENDO alloggetto libero Barriera Nizza. Telefonare 692-074. B4529
VENDO casa camere 32 con terreno mq. 400, reddito 1.500.000. Telef. 763-960 ore pasti. M4281
VENDO casa centrale adiacenze via Pr. d'Acaja, Francia, signorile, 100 camere circa, richiesta 100.000.000. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1359, SPI, Torino. 1072
VENDO casa 8 camere sopraelevale, quattro piani, garage. Murialdo 13. Aeronautica. Telefonare 704-501. B4960
VENDO due camere cucina giardino, fronte strada S. Mauro, 2.100.000. Telefonare 889-887. G1860
VENDO piccoli negozi Vanchiglia, affittati reddito 10%, liberi. Telefonare 654-505.
VENDO Rivoli casetta 3 camere entrata cucina bagno cantina terrazzo giardinetto ammobiliata 3.600.000 trattabili. Dentisti Pietro, Alpi Cozie 1. Borgo Nuovo, Rivoli. B4507
VENDO terreno per costruzione villetta zona precollinare periferia Torino. Telefonare 66-795 ore ufficio. 277
VENDO terreno lire [illegible] mq. [illegible] Regina Margherita (Grugliasco). Telefono 781-406. M3046
VENDO terreno zona centrale progetto 130 vani. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.
VENDONSI mq. 5500 terreno Regina Margherita (Grugliasco) divisibile, adatto deposito, laboratori, completo servizi. Telefonare 586-414. F2444
VENDONSI 2 camere cucina, negozi. Via Feletto 64. Visite 15-17,30. 283
VIA Paolo Sarpi 90 impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore termosifone, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. B4217
VICINO S. Margherita vendo splendido appezzamento terreno progetto approvato, altro corso Casale. Telefonare 81-864.
VILLA in Corio ogni comfort vende occasione privato, esclusi intermediari. Telefonare 22-094. M4240
VILLA strada Superga 300 metri fermata tram, 14 vani più servizi con dipendenze alloggio signorile 4 camere et alloggio giardiniere, 12.000 metri quadri parte orto frutteto vendesi permutasi con alloggi. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
VILLE palazzine precollinari, collinari e piane; collina torinese e dintorni, al mare riviera ligure levante e ponente vende Sibona, Stati Uniti 1. 3501
VILLETTA dieci camere [illegible] Trana, vendesi [illegible] (trattabile) Di Nanni 81
ZONA Francia, Cibrario 21, vendonsi ultimi signorili appartamenti quattro cinque camere. Telef. 53-330. G2065
ZONA Lucento vendesi, affittasi magazzino, negozi retro. Tel. 296-967 ore pasti.
ZONA Pozzo Strada vendo mq. 530 terreno fabbricabile 5 piani fuori terra. Telefonare 839-887. G1868

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi nuova costruzione, zona commerciale, adatti bar, alimentari, farmacie, profumerie, panetterie, mercerie, ecc. Corso Peschiera 227 (cantiere). 168
ADATTI industria, magazzini, corrieri, affittansi locali mq. 400 annesso alloggio, Giulio Cesare angolo Novara. Telefonare 53-572. [illegible]
ADATTISSIMO pizzeria vivande cotte locale affitto posizione periferica. Telefonare 44-178. 3704
AFFITTANSI bellissimi signorili locali mq. 350 uso ufficio magazzino o industria silenziosissima zona Valentino. Telefonare 50-818. M4014
AFFITTANSI centralissimi uffici adatti professionista, rappresentante 15.000. Telefonare 41-078. G1806
AFFITTANSI, corso Casale, piccoli locali magazzini terreno cintato. Tel. 827-058.
AFFITTASI corso Francia 130 locale angolare piano rialzato mq. 110 adatto ufficio, deposito, laboratorio silenzioso. Telefonare 772-635. L3061
AFFITTASI Crocetta negozi, autorimesse singole, locale mq. 55 uso magazzino, industria silenziosa. Tel. 790-873.
AFFITTASI due locali luminosissimi, ingresso, adatti ufficio, rappresentanze, San Secondo 25. Portinaio. L5014
AFFITTASI locale mq. 45 su strada, altro mq. 16 cortile. Telefonare 386-124.
AFFITTASI locale mq. [illegible] laboratorio commercio Tirauti, Cavour 17, Moncalieri. B4407
AFFITTASI locale mq. 65 riscaldato, luce, forza, servizi igienici. Tel. 396-479.
AFFITTASI locale mq. 250 nuova costruzione, zona Barriera Casale. Telefonare 524-096. 219
AFFITTASI locale nuova costruzione industria silenziosa mq. 600, alloggio custode, ufficio, ampio cortile, entrata carrozzabile, pronto giugno, via Caraglio. Telefonare 54-575 ore 18-21. B4403
AFFITTASI locale zona S. Rita uso laboratorio o industria silenziosa mq. 135. Telefonare 390-881. B5128
AFFITTASI magazzino, attività silenziosa mq. 50. La Thuile 5, Torino.
AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato mq. 130 con montacarichi, Sardi, Urbino 15, telef. 20-820. F2458
AFFITTASI negozio, laboratorio camera mq. 52, Via Casalborgone 7. L5012
AFFITTASI negozio nuovo con retro. Corso Francia 94. Tel. 776-972. B5034
AFFITTASI subito magazzino, officina mq. 70 Barriera Nizza. Telef. 690-271.
AFFITTASI vendo locale tenuto m. 40, negozio ufficio laboratorio, Saluzzo 118, Manchio. L5012
AFFITTASI via Beaulard, locale mq. 120 altro mq. 50, adatti industria silenziosa laboratori uffici magazzini, volendo alloggio 3 camere cucina, garage. Telefonare 33-368. L5120
AFFITTASI 1° aprile via Rivara 12, negozio nudo 2 camere. 18.000 mensili. Telefonare 772-080. L4549
AFFITTO Crocetta 2 locali cortiletto particolare uso deposito, laboratorio. Telefonare 583-198 ore pasti. M3908
AFFITTO locale indipendente su via mq. 110 non cantinato, luminosissimo, carraio, telefono, forza, servizi, altri mq. 30 volendo abitabili, senza cauzione. Telefonare 885-479. B5164
AFFITTO officina nuova costruzione mq. 850 uffici alloggio custode. Tel. 692-807.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTO locale industriale, nuovo per fine maggio, luce, forza, acqua, mq. 800 coperti, mq. 650 cortile con carro ponte, portata tonnellate cinque. Telefonare ufficio 660-602, abitazione 61-072. 384

AFFITTO locale luminoso mq. 200 due entrate carraie via Nizza 216. Telefonare 690-187. G1623

AFFITTO, vendo due ampi locali uso magazzino semicentro. Tel. [illegible]

CENTRALI locali uso ufficio affittasi ammezzato. Telefonare 551-165. G1825

CERCASI in affitto locale, entrata servizi uso ufficio zona centrale, possibilmente primo piano. Tel. 527-138. [illegible]

CERCASI laboratorio massimo mq. 250 con [illegible] uso abitazione, zona Francia, San Paolo. Telefonare 532-946. [illegible]

CERCASI magazzino o garage mq. 15 circa. Tel. 588-617 ore pasti. B5028

CERCO affitto locale 100-120 metri angolare per trasformento bar, distanza indispensabile 25 metri centro, oppure 45 metri. Inutile rispondere se non posizione commercialissima. Telefonare 43-354 Zanghirati, ore 9 alle 10,30, 14,30-16,30.

CORSO Belgio affittasi locale mq. 60. Telef. 693-420 pomeriggio. B5022

FAMIGLIA piemontese cerca affittare cascinotta 5 a 8 giornate dintorni Torino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L5142

GRANDE salone sotterraneo affittasi in Bologna, via Ugo Bassi [illegible] (angolo piazza Malpighi). Superficie utile mq. 1000 circa, idoneo teatro, ristorante, dancing, tavola calda ecc. Dotato di scala mobile reversibile, ascensori, aria condizionata. Rivolgersi: per la visita, in sito; per informazioni, a Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, via Arcivescovado 16. [illegible]

LABORATORIO nuovo forza motrice 40 mq. via Pulli [illegible] affittasi 15.000. Telefonare 527-012. 3364

LOCALE fronte [illegible] mq. 180 adatto laboratorio negozi vendesi. Cubito, Do[illegible]. 250

LOCALE luminoso mq. 100, affittasi, capolinea 14 (Campagna). Drappero, Garibaldi 57. M3932

MIRAFIORI negozio adatto [illegible] latteria 5000, alloggio 8000. Tel. 593-461.

PRIVATO affitta negozi posizione commercialissima fronte uffici Fiat, adatti bar, droghiere, commestibili, salumeria, panetteria, giornalaio, merceria. Telefonare 685-839.

PROPRIETARIO affitta locale m. 150 industria, alimentare, Aeronautica. Telefonare 793-193. B4962

SAN Paolo centro [illegible] laboratorio [illegible] mq. Telef. 693-420 pomeriggio. [illegible]

SANTA Rita casetta: laboratori, magazzini, alloggi, affitto vendo permuto. Telefonare 654-963. 3652

SEMINTERRATO luminoso acqua luce cortile libero affittasi uso magazzino. Telefonare 296-028. M3850

SEMINTERRATO luminoso centralissimo composto di cinque camere, affittasi uso ufficio magazzino. Tel. 44-330. L5084

SOCIETA' nazionale macchine per cucire cerca negozi in zone periferiche o semicentrali. Preferiti negozi nuovi ai vuoti in particolari punti di traffico o richiamo. Scrivere cassetta 56 Z, Sipra, Torino.

UFFICIO centrale due ambienti con mobilio cedesi. Telefonare 586-350. F2837

VIA Frejus affittasi negozio retrocucina cantina [illegible] forza termosifone telefono particolarmente adatto casalinghi serramenta colori cappelleria fioraio tintoria. Telefonare 384-835. G1922

ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio alloggio. Telefonare 588-313. 1909

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A coniugi affittasi alloggio ammobiliato o non, S. Rita, casa nuova. Telefonare 360-098. G2129

A coniugi affittasi ammobiliato bellissimo alloggio casa nuova tutte comodità, zona Monterosa, lire 30.000. Telef. 47-431.

A S. Paolo due camere cucina signorile 19.000 senza cauzione. Telef. 81-528.

A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno termo. Ghiliotti 12. Lus-Case, telefonare 46-476. 364

ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14. B4056

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. B4051

ABITABILE subito camera cucina, 12 mila (Porta Nuova), due cucina, 15.000 (Francia). Disarino, Sant'Anselmo 13.

ADIACENTE capolinea 6 affittasi 22.000 signorili 3 camere più servizi. Telefonare 750-362. M4179

AERONAUTICA, corso Francia, cucina tre camere libere, ottimillo, affittasi. Telefonare 791-403. M4193

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI Borgo Vittoria alloggi moderni due camere tinello. Telef. 294-742.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo [illegible], negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 150

AFFITTANSI nei locali primo piano via Garibaldi, qualsiasi disponibilità. Caprioto, Misericordia 1. 213

AFFITTANSI 18.000 alloggi 2 camere cucina, bagno, pronti subito. Via Bostagno 4.

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi (mansarda), libero subito. [illegible] Maurizio 14. Visibile ore 15. L5076

AFFITTASI alloggio via Nigra, mili pretese. Telefonare 772-501 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 vani Stadio Torino, rilevando mobili nuovi e accessori. Telefonare 394-853 ore pasti. L4853

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi casa nuova, anche adatto professionista. Via Moretta. Telefonare 388-104. G1872

AFFITTASI appartamento 4 locali cucina 80.000 trimestre. San Salvario. Telefonare 835-081 ore pasti. [illegible]

AFFITTASI aprile alloggio tre camere cucina accessori termo bagno ascensore corso Francia. Telefonare 527-012.

AFFITTASI aprile casetta signorile alloggio 2-3 camere cucinino entrata bagno termo, Fiat Mirafiori. Tel. 578-308.

AFFITTASI barriera Milano nuovi bellissimi entrata camera cucinino termo bagno 13.000; [illegible] tinello servizi 15.000. Graziano, Galliari 2. L4821

AFFITTASI camera cucina 10.000, 11.000 12.000, 13.000, Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI camera cucinino cantina [illegible] corso Bernardino Telesio 4. Capolinea 6. M3860

AFFITTASI centrale 3 camere cucina, quarto piano, 19.000. Telef. 41-078.

AFFITTASI due belle camere 6000 mensili, Peretti, Turinese, via Pinto 8.

AFFITTASI in villa precollinare con giardino garage 2 alloggi vuoti o ammobiliati telefono subito pomeriggio, domenica: 584-439. M3967

AFFITTASI Nicola Fabrizi, corso Lecce, due camere servizi elegantemente mobiliate. Massima serietà, referenze. Telefonare 49-249. M4237

AFFITTASI precollinare 1-2 camere, magazzini, comodità tranviarie. Tel. 830-058.

AFFITTASI presso Largo Tirreno alloggetto nuovo due camere servizi. Telefonare [illegible]. B5076

AFFITTASI primo maggio alloggio due camere via Staffarda 4, Duodo.

AFFITTASI soffitta 5000; camera 7000; camera cucina 12.000; Crocetta due cucina 15.000; Porta Nuova due camere cucina servizi piano quinto senza ascensore, 20.000. Graziano, Galliari 2.

AFFITTASI soffitte corso [illegible] Maurizio 25. Telefonare 524-096. 319

AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi, Coeli 2. Telefonare 690-371.

AFFITTASI, XX Settembre 5, alloggio di 5 camere e servizi piano 3°. Visione dalle 11 alle 12. L4460

AFFITTASI 1-2 camere tinello cucinino servizi zona Molinette. Telef. 697-801.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi via Capua, cauzionando. Telef. 583-623.

AFFITTASI 4 camere cucinino servizi, S. Marino 69/5. Telef. 399-573.

AFFITTEREI camera e servizi zona semicentrale. Tel. 661-019. Torino.

AFFITTIAMO subito barriera Milano, colloqui soli, alloggetto 11.000. Telefonare 528-005. B4531

AGENZIA Sacra, Andrea Doria 5, affitta alloggetto camera cucina servizi 15.000; 2 camere cucina [illegible] 17.000. 2211

ALLOGGIO signorile corso Palestro, II piano, ascensore termo particolare 5 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 533-128. 3085

ALLOGGIO signorile panoramico, due camere, cameretta, servizi, affittasi, corso Cairoli 12. 1901

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno, Monteviso 2, affitto. Telefonare 772-762.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-120.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732, Cigolari. T4481

BUONE condizioni affittasi ampio alloggio due camere tinello cucinino termo bagno adiacenze piazza Crispi. Tel. 764-330.

CAMERA cucina entrata bagno affittasi libero. Foligno 106. Telefonare 24-421.

CAVORETTO alloggio tre camere, cucina entrata, bagno, termo, soleggiatissimo. Rivolgersi via al Ronchi 24. M4363

CAVORETTO, capolinea 52, affittasi camera, cucina, [illegible], orto. Tel. [illegible]

CERCASI affittare alloggio 3 camere, salone, cucina, termo bagno, panoramico. Telefonare 654-991. [illegible]

NUOVI stabili Bramante 10 affittansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Telefonare 51-548.

PIAZZA Gran Madre [illegible], affittasi subito bella soffitta cucina comodità, Ore 15-16.

PIAZZA [illegible] primo piano affittasi signorile 5 camere servizi adatto anche ufficio. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

PRESSO Lancia alloggio indipendente 4 camere 18.000. Tel. 891-819. B5018

PRIVATO affitta piano rialzato due camere cucina doppi servizi. Parella. Telefonare 793-526. B5102

PROFESSIONISTA cerca affittare alloggi 5 camere doppi servizi e [illegible] vicini. [illegible] cassetta 9095, SPI, Torino. G1802

PROPRIETARIO affitta 2 camere e servizi [illegible] Aeronautica. Telefon. 793-193.



DOFOCREM, il nuovo formaggino danese, è un alimento ideale per i bambini e per i vecchi, data la sua perfetta assimilabilità. **DOFOCREM** è pastorizzato e confezionato con gli impianti più moderni.

DOFOCREM

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. p. A. CON-AL-A Via Arsenale 14 - Torino

Telefono Deposito n. 48-715

CERCASI alloggetto 12.000, esclusi intermediari. Scalia, [illegible] 65.

CERCASI alloggio piccolo preferibile S. Donato, specificare prezzo. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] ammobiliato camera e servizi, [illegible] Crocetta. Telefonare 40-145 [illegible]

CERCASI 4 [illegible] doppi servizi, primo piano et garage zona Mauriziano, largo Orbassano. Tel. ore pasti 383-571.

CERCO affittare alloggetto camera ingresso bagno. Scrivere cassetta 5374, SPI, Torino. B5090

CERCO affittare camera cucina, soffitta mansarda, [illegible]. Telef. 527-079.

CERCO camera cucina anche periferia, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 9092, SPI, Torino. G1902

CERCO zona collinare, piano terreno 2-3 camere, servizi, giardinetto, comodità tram. Scriv. cassetta 9081, SPI, Torino.

CORSO Belgio affitto alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, 21.000 mensili. Telef. 389-387. G1868

DONATI 27 (Cernaia) affittansi 4 camere cucina servizi. Rivolgersi custode.

PROPRIETARI! Senza [illegible] segnalateci vostri alloggi da affittare. UOAT, Mongheo 27, Tel. [illegible]

PRIVATO affitta, prezzo modesto, piazza Galimberti, alloggio 4 camere servizi. Telefonare 47-732. B4948

S. RITA affittasi spazioso camera tinello tutti servizi, 16.000. [illegible]

SANTA Rita, Mombarcaro 27, [illegible] camere tinello [illegible] termo [illegible] cauzione. [illegible]

SOFFITTA ampia libera subito affittasi. Via Sacchi 36 [illegible]. B4958

VIA Gorizia 69, zona S. Rita, affittansi due alloggi signorili rifinitissimi, primo due camere, [illegible] cucinino servizi; secondo una camera, tinello cucinino servizi. Rivolgersi prof. Giorgs. G2121

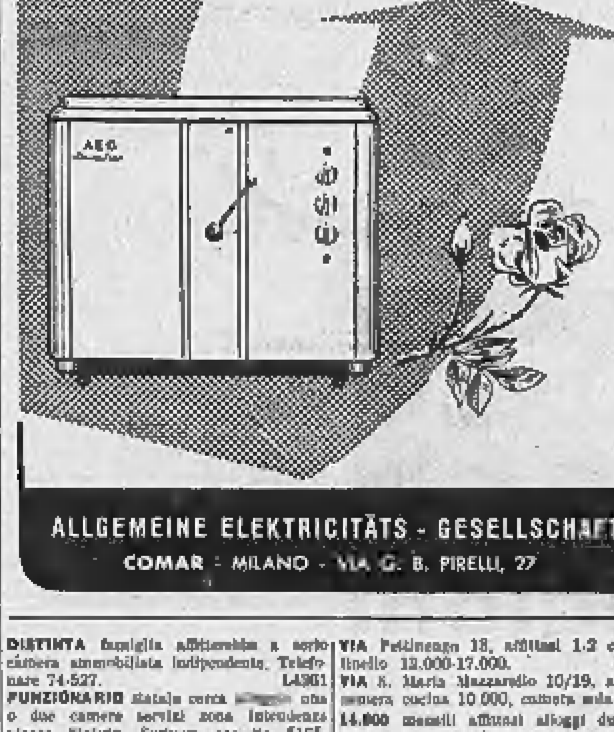
VIA Madonna Rose, proprietario, affitta alloggetto due camere, tinello, cucinino, primo piano. Telefonare [illegible]

ZONA Apollo affittansi alloggi piccoli, [illegible]. Visite pomeriggio. Via Foligno. Telefonare 23-471. M3940

12.000 mensili affittasi camera cucina zona Statuto, referenze. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. [illegible]

da oggi!

Lavalux AEG



ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT
COMAR - MILANO - VIA G. B. PIRELLI, 27

DISTINTA famiglia affitterebbe a serio cattera ammobiliata indipendente. Telefonare 74-527. L4361

FUNZIONARIO statale cerca [illegible] una o due camere servizi zona Introdenza piazza Statuto. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. L5306

IMPIEGATO piemontese cerca camera con servizi. Scriv. cassetta 9084, SPI, Torino.

LOCALI modernissimi via Arsenale 14 uso abitazioni od uffici locansi, Rivolgersi portineria. 3861

MANSARDA grandissima due finestre affittasi. Via Saluzzo n. 3. F2428

MIRAFIORI, Città Giardino, due camere cucinino bagno giardino. 12.000 Telefonare 593-461. M3964

MIRAFIORI, via del Castello 102, affittasi camera cucina, termo bagno, 13.000

MONCINEVRO 181 affittansi tre camere [illegible] terrazzi termo bagno 28.000 Telef. 53-330. G2063

CONIUGI cercano camera cucina qualunque zona, massimo 13.000. Telef. 41-078

MEDITERRANEO 94 affittasi alloggio signorile 4 camere servizi. M3836

VIA Pettinengo 18, affittasi 1-2 camere tinello 12.000-17.000. L4771

VIA S. Maria Mazzarello 10/19, affittasi camera cucina 10.000, camera sola 7000.

14.000 mensili affittasi alloggi due terrazzi, camera tinello cucinino ripostiglio, bagno termo [illegible]. Via Barmen 43.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affitterei luglio agosto settembre villino o appartamento ammobiliato 4-5 camere vicinanze spiaggia. Scrivere cassetta 30 U. Pubblicitàse, Biella.

CLIMATICA collina Chieraso, pullman, affittansi annualmente alloggetti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 01516

IN posizione incantevole, con vista tutto Golfo Tigullio, caratteristiche villette, appartamenti in ville, vendonsi. Garage, giardino. Geom. Ghio, via Aurelia Occidentale 18, Rapallo. 8650

SANREMO coniugi offrono mobiliata, centralissima, comfort, unico ospite. Fermo posta 4222491, Fermo Posta, Sanremo.

CONIUGI cercano affittare alloggetto civile, preferibilmente vuoto, Ceres, Lanzo, Pino. Prezzo conveniente, acquistare, Balbiano, via Pamparato 4, Torino.

VENDO villino nuovo, panoramico, tre locali, garage, cucina, bagno, Zanotti, Borgio Verezzi. 3607

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AFFITTASI albergo 40 letti località montana 1500 m., 2 stagioni, clientela trentennale. Scriv. cassetta 2111, SPI, Torino.

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina (telefono 49-017) 1300 tutto compreso, buon trattamento, riscaldamento centrale.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1300 tutto compreso anche riscaldamento, settembre. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1520

LAIGUEGLIA: 1° marzo apertura Hôtel Sole, riscaldamento centrale, acqua calda, fredda, garage. 3565

NERVI. Da Anna ambiente confortevole, signorile, ottimo trattamento, televisione, modicità. 3524

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizio 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione sistema Cima alle lingue francese inglese. Via Roma 254, telef. 50-854. 334

BOIDOCL, Nizza 65. Insegna seriamente rapidamente paghe, contributi, stenodattilografia contabilità. B5008

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium via della Rocca 14. Tel. 86-655 490

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3101

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ANZIANA praticissima contabilità ogni lavoro ufficio accetta lavori a casa, massima serietà. Scrivere cassetta 6395, SPI Torino. B4521

BALIA giovane sana robusta cerca bambino da allattare. Rivolgersi S. Agostino 4. Leonardi. 01848

CERCASI lavoro anche meccanico o rimagliatura calze domicilio. Tel. 893-496.

CONFEZIONISTA macchina motore offresi lavoro leggero pesante, domicilio. Telefonare 271-827. F2294

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano ragazzi, commerciali medie. Tel. 399-411.

ESEGUISCONSI domicilio lavori dattiloscritti contabilità amministrazione case. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

LAUREANDA lettere magistero offresi istitutrice mezza giornata o ripetizioni elementari medie. Telefon. 74-849 ore dei pasti. L4090

SIGNORA accetta lavori dattilografia a domicilio, miti pretese. Telef. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzo conveniente affittansi camere [illegible] moderne centralissime. Telefonare 68-856. M4220

A [illegible] famiglia non [illegible] affitta confortevole [illegible]. Telefonare 280-278. B5095

AFFITTASI a coniugi [illegible], camera ammobiliata indipendente con uso cucina. Tel. 30-253. B4972

AFFITTASI ammobiliata pied-à-terre, paraggi Statuto, termo, bagno 12.000. Telefonare 750-312 dopo ore 15.

AFFITTASI ammobiliata Porta [illegible] uso [illegible]. Eventualmente donne. Telefonare 60-272. M3594

AFFITTASI ammobiliata uno due letti comfort. Francia 25. Telef. 72-342.

AFFITTASI bella [illegible] due letti, comodità moderne, paraggi [illegible]. Telefonare 832-434. M4287

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 43-294. B4032

AFFITTASI camera ammobiliata riscaldamento con uno o due letti con pensione o senza, trattamento familiare, Borgata Vittoria. Telefonare 299-443. G1802

AFFITTASI [illegible] 1-2 letti, volendo vitto [illegible] mensili, comforts moderni. Telefonare 524-079. M3900

AFFITTASI centrale signorile indipendente, volendo pensione. Telefonare 692-339.

AFFITTASI pied-à-terre centralissimo. Telef. 529-230. M3980

AFFITTASI signorile ammobiliata centrale, uso cucina, tutte comodità. Telefonare [illegible]. G2106

AFFITTO camera signorina zona Cibrario Bernini, comfort. Telef. 765-361.

AMMOBILIATA bella camera persona sola, serietà. Telef. 585-875. [illegible]

AMMOBILIATA persona sola. Via Saluzzo 58, Biglia, pomeriggio. M3872

CAMERA ammobiliata zona Bernini impiegato-a affittasi. Serietà. Tel. 751-198.

CENTRALE affittasi camera due letti-termosifone, 7.000. Tel. 51-971. L5038

CENTRALISSIMA [illegible] due letti uso cucina; altra dividersi impiegato. Telefonare 61-205. B5182

CENTRALISSIMA ammobiliata due tre letti, acqua corrente, affittasi. Tel. 45-883.

CENTRALISSIMA ammobiliata uno due letti, volendo uso cucina. Telef. 61-205.

CORSO Vittorio angolo Vinzaglio affittasi igienica [illegible] ammobiliata due letti, 8000, primo piano, solo uomini. Telefonare 45-704. B5080

DISTINTA signora darebbe pensione, solo pasti, una due serie persone, zona Francia. Telefonare feriali 761-389, dopo ore 20. L4827

PIAZZA [illegible] affittasi bellissima camera indipendente a due letti. Telefonare 534-483. M4201

[illegible] signorile elegante centralissima affittasi. Telefonare 46-524.

PORTA Nuova. Distinta pensione 27.000 mensili. Via Nizza 21. Telef. 61-179.

SIGNORINA cerca compagna, condividere bellissima ammobiliata, indipendente, centrale. Tel. 621-147. M3952

SOFFITTA ammobiliata libera affittasi, via Montebello 24, ter, 14-18. Bortolo.

STABILE cerca pensione [illegible] Apollo, Madonna Campagna, Chiesa Salute, Bol, [illegible] 4. G2117

STATUTO affitterei mobiliata due letti con senza pensione. Telef. 589-473.

STUDENTE ingegneria cerca camera ammobiliata. Tel. 274-880, ore pasti.

VICINO stazione affittasi camere ammobiliate, servizi familiari. Tel. [illegible]

ZONA Statuto ammobiliata 2 letti uno libero, volendo pensione. Telef. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, immediato lavoro offro. Siva, Pietro Micca 12. 2833

ABILISSIMO attrezzista stampista cercasi, età, referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L4351

[illegible] pettinatrice e aiutante e una apprendista. Tel. 528/800.

AGRICOLTORI cerchiamo due famiglie [illegible] per buone cascine collinari [illegible]. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. B4555

AIUTO commessa, massimo diciottenne, confetteria cerca. Telef. 778-550.

AIUTO magazzino pratico ferramenta cercasi. Scrivere indicando posti occupati e referenze a cassetta [illegible], SPI, Torino.

APPRENDISTA sarta 16-17enne desiderosa apprendere bustaia cercasi. Telefonare 54-807 ore 14-16. B4377

ARTIGIANO carta cerca ragazzo forte possibilmente barriera Milano. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. F2444

ASSICURAZIONI Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale categoria. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 339

ASSUMEREI tornitori provetti. Telefonare 550-548 B4060

ASSUMESI attivissimo contratto continuativo stipendio 80.000 utili cauzionando 2.000.000 depositabili Banca anche Titoli. Scrivere patente d'auto n. 234651. fermo posta, Torino. L4443

ASSUMIAMO aggiustatori, fresatori, pantografista per stampi, paga massima, inutile presentarsi se non provetti. Marchisio, Servais 21. L5006

ASTORI, Via Cernaia 15, assume cinque ragazze pratiche et propagandiste torrefazione, detergenti. Orario 8-9.

BAMBINAIA referenziata cercasi fissa. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino.

BIBI'-BIBO' cerca [illegible] propagandiste giovani bella presenza. Telef. 754-098.

BOUTIQUE Moda cerca abilissima venditrice lunghissima esperienza, clientela signorile, nozioni sartoria. Presentarsi DAMI, piazza S. Carlo 216, solo ore 9-10.

CASA su corso centrale si cerca coniugi servizio portierato, specificare referenze, età, occupazione. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M3958

CERCASI abile tagliatore lamiera pantografo. Telefonare 700-716. M4211

CERCASI abilissima stiratrice e ragazzina 14enne per commissioni. Tel. [illegible].

CERCASI aggiustatore meccanico seconda categoria. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B4357

CERCASI aiutante commessa 17enne. Rivolgersi commestibile, Salsiteriano 48.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne. Via San Donato 81. B4571

CERCASI apprendista sarta donna 14-18 anni. Telef. 43-578. B4479

CERCASI apprendista 16-18enne pratico stampi. Telefonare al 31[illegible]. L5063

CERCASI come [illegible] per complimento, coniugi provinciali [illegible], media età. Inviare [illegible] dettagliate. Scrivere cassetta 8315, [illegible].

CERCASI coniugi contadini [illegible] villa, zona laghi. Baccisetta, via Fabro 8, Torino. L4513

CERCASI dattilografa 15-16enne, presentarsi pomeriggio. Largo Orbassano 70. Cuniglio. F2653

CERCASI fattorino fidato, bicicletta, abitante paraggi Gran Madre. Tel. 886-658.

CERCASI lavorante e aiutante [illegible]. Telefonare 587-807. B4579

CERCASI motorista auto moto, 20, 34 anni militesente. Tel. 697-418. M2084

CERCASI perito industriale 25enne discreta carriera produzione grande reparto utensileria, referenze. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. M2876

CERCASI ragazza apprendista 14-15enne. Fasulo, Lombriasco 4. L5030

CERCASI ragazza 14enne per commissioni negozio. Tel. 760-527. L5053

CERCASI ragazzina fissa anche primo servizio. Telefonare 763-188. B5024

CERCASI revisionisti magno e lamiera, presentarsi c. Trapani 145, Berta.

CERCASI segretaria bella presenza per professionista. Manoscrivere dettagliando pretese cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI stampista abilissimo. Telefonare 793-593, ore ufficio. L4787

CERCASI tuttofare fissa 36-50enne famiglia tre persone. Telefonare 591-378.

CERCASI 16-17 anni apprendista stiratrice, tintoria. Tel. 793-985. L4952

CERCO abile pettinatrice o brava aiutante. Tel. 284-169. 02091

CERCO fattorino, buono verniciatore mobili. Tivir, via Caprie 14, Torino.

CONTRIBUTI, paghe, legislazione sociale insegna rapidamente seriamente Boidocl, Nizza 65. B5010

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. B4539

ELETTRICISTA e aiutante per impianti interni cercasi. Telef. ore pasti 274-272.

FAMIGLIA bambini con bambinaia cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 531-024.

FAMIGLIA cerca donna 22-40, fissa, tuttofare. Telef. 44-223. M3904

FAMIGLIA due persone cerca donna fissa tuttofare. Telefonare 53-405 ore [illegible] 20,30 o 16-18, 86-454. [illegible]

GRANDE Società fabbricante macchine per cucire cerca produttori venditori inquadramento nelle proprie gestioni dirette di vendita. Scrivere [illegible] 55 Z. Sipra, Torino. 3703

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 8627

IMPORTANTE acciaieria Lombarda cerca tecnico fissa di colata. Scrivere Casella 132 A, SPI, Milano. 3643

IMPORTANTE azienda cerca disegnatori per industria siderurgica. Scrivere Casella 132 A, SPI, Milano. 3644

IMPORTANTE azienda commerciale, cerca ragioniera stenodattilografa 25enne, 30enne, presenza, dettagliare curriculum vitae. Scriv. cassetta 5120, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca disegnatore meccanico esperto macchine utensili. Referenze. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B4563

IMPORTANTE industria cerca tornitore meccanico. Richiedonsi [illegible], serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca abili operatori per presse meccaniche. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile abbigliamento torinese cerca provetto contabile. Massime referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4268

INDUSTRIA confezioni cerca direttore tecnico esigendo dettagliatissime referenze. Riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4207

INDUSTRIA siderurgica piemontese assumerebbe ingegnere 30-40enne competente manutenzione impianti. Richiedonsi capacità organizzativa. Scrivere cassetta 6 G, SPI, Genova. 3658

LABORATORIO farmaceutico cerca fattorino pratico Apa. Scrivere indicando referenze, cassetta 6398, SPI, Torino.

LABORATORIO radio-televisione assume giovane radiotecnico possibilmente diplomato. Tel. 566-087. B5106

MADRE cerca famiglia affidare bimba 9 mesi. Scriv. cassetta 6355, SPI, Torino.

MAGLIERISTE esterne necessitano per lavoro continuativo diminuito in serie. Assistenza assicurata [illegible] principianti. Telefonare 537-324. 3421

MEZZA giornata seria ditta assume impiegata generica proveniente piccola industria specificare. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M3838

MOBILIFICIO assume pensionato giovanile mezza giornata per piccola contabilità e [illegible] commesso, cauzione 500.000, subito. Scriv. cassetta 2130, SPI, Torino.

NOTA industria farmaceutica cerca direttore generale provata capacità organizzativa, esperienza del ramo, spec[illegible]re età posti occupati, referenze, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 208-D, SPI, Milano. 3378

OFFICINA meccanica precisione assumerebbe collaudatore levigatura polverizzatori diesel, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L4801

OFFRESI impiego con cauzione referenziata. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino

OFFRO vitto alloggio distinta persona scopo compagnia, piccoli lavori casalinghi, signorina sola impiegata. Dettagliare. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

OPERAIO solo cerca tuttofare 40-45enne, referenze. Telefonare sabato ore 17 al 393-596. B5016

PENSIONATO od invalido, settentrionale, abile, attivo, cercasi per servizio notturno chiosco benzina. Referenze. Presentarsi [illegible] 307, Torino.

PETTINATRICI diventerete in [illegible] mesi. Violetta, Pomba 8, tel. 42-643. 3652

PICCOLA famiglia cerca ragazza 14-16 anni tuttofare, referenziata. Telefonare orario negozio 50-542. L5094

PIOMBISTI cercasi per importanti lavori. Scrivere Italimpianti, via Murillo 46, Milano. 01882

PRIMARIA società assume giovani elementi istruiti, presenza, facile eloquio per incarico lucrativo. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. L5163

[illegible] italiano cerca informatore, preferibilmente ex carabiniere oppure ex [illegible] sicurezza. Scrivere cassetta 8306 SPI, Torino. F2410

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 30, Torino. 2530

[illegible] modista pellicciaia cerco anche di provincia, affiderei [illegible] centralissimo, [illegible], causa [illegible]. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L4885

SARTA per signora assumerebbe studente 18enne. Tel. 293-808. L4501

STABILIMENTO zona Rivoli cerca insegnante tecnico per lezioni saltuarie propri apprendisti. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M3974

STIRATRICE abile cercasi lavoro assicurato tutto l'anno. Tintoria Superaec, corso Francia 185, via Baretti 38. L5002

TORNITORE 1ª cat. veramente abile cerca officina elettromeccanica. Tel. 882-277.

TUTTOFARE abile fissa cercasi subito. Telefonare 581-062. L4996

TUTTOFARE [illegible] fissa, giornata. Massimo stipendio. [illegible]: Giulio, Passalacqua 6. 2510

TUTTOFARE fissa giovane referenziata, pratica, cercasi. Stipendio massimo, escluse uscite serali. Tel. 393-158.

URGE pettinatrice provetta. Telefonare 296-407. M4239

URGEMI apprendista sarta, pratinata. Gramsci 1. B5066

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE insegnante tuttofare 25enne offresi. Telefonare 23-746 F2619

ABILE lavorante camiciaia qualsiasi lavoro di cucito femminile, offresi. Battaglia, Paolo Sarpi 94. L4803

ABILISSIMA commessa panetteria bella presenza offresi mezza giornata. Telefonare 794-942. B4475

(Continua a pag. 13)

Voi comprate e...
Persil paga!



Quasi tutte le scatole di Persil-Sesa-Pral contengono Buoni-premio di valori diversi (da L. 5 a L. 2 milioni cad.) **incassabili subito** presso i Rivenditori dei prodotti Persil, oppure presso i magazzini La Rinascente-Upim **per ritirare gratis ogni cosa a Vostra scelta.**

Non più raccolte di etichette o figurine,
Non più spedizioni di raccolte.

I premi si trovano nelle scatole di Persil-Sesa-Pral

le prime grandi vincite:

L. 1 milione - Sig.ra M. Vignati - Via Canonica, 81 - Milano
L. 1 milione - Sig.ra P. Kaucic - Via Scorcola, 67 - Trieste
L. 500.000 - Signora M. Penco Castello - Via Biglia 3 3 - Genova
L. 200.000 - Signora C. Guizzardi - Via A. Costa, 131 - Bologna
L. 200.000 - Signora E. Huck - Via Rencio, 56 - Bolzano

ALTRI PREMI DIVERSI PER MOLTE DECINE DI MILIONI
sono stati trovati nelle scatole dei prodotti Persil-Sesa-Pral e incassati dalle vincitrici

CENTINAIA DI MILIONI VI ATTENDONO ANCORA

STIP 1A

DR. MM. 70223 - 33153

CENTENARIA CASA VINICOLA ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

seguito decesso suo vecchio affezionato agente dovendo riorganizzare rappresentanze provincie Piemonte escluso Novara e Torino città, [illegible] introdotti quotati rappresentanti per vendita vini, sciroppi, damigiane, [illegible]. Indirizzare offerte dettagliate con referenze Fratelli FOLONARI S.p.A. - Brescia Casella postale [illegible].

SOCIETA' INTERNAZIONALE DI RICERCHE DI MERCATO

CERCA

LAUREATO età 22-35 anni per dirigere sua nuova organizzazione in Milano. Mentalità pratica, iniziativa e buona conoscenza dell'inglese sono i principali requisiti richiesti. Sarà tuttavia tenuta in considerazione una buona esperienza nel campo economico-statistico. Inviare curriculum vitae molto dettagliato e referenze. Si garantisce una assoluta riservatezza.
CASELLA 47 N - S.P.I. - MILANO

Fiducia per Fiducia

MAGAZZINI

Fart

vendite - rateali
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA

- TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA
- TELERIE - TOVAGLIATI - TENDAGGI
- MATERASSI - MAGLIERIE - CALZE
- CALZATURE - BORSE - OROLOGERIE
- ELETTRODOMESTICI - RADIO - CUCINE
- LAMPADARI - CICLI - CARROZZELLE, ecc.

Via S. Fr. d'ASSISI 27 t. 528868



la dolce pasticca che rinfresca la bocca, profuma l'alito

Ricordiamo FLORMENTA il Mental bianco in 5 gusti diversi

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

CERCA LAUREATO CHIMICA - FARMACIA

munito automezzo, per propaganda medica Asti, Alessandria, Vercelli, curriculum referenze, cassetta 78 C, S.I.C.A.P. - FIRENZE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

ABILISSIMA seria modellista offresi anche presso famiglie, taglio, prima prova. Telefonare 583-286. G2101
ABILISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi solo [illegible]. Telefon. 297-270. M3854
ASSISTENTE edile civile industriale e prefabbricato cemento armato, lavori galleria, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.
ATTIVO, libero pomeriggio, offresi autista, [illegible], altri lavori. Telef. 80-591.
AUTISTA patente 2a grado, [illegible] lunghi viaggi estero, offresi comunque. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti 25 anni guida, garagista meccanico, cerca lavoro. Telefonare 795-887. G2073
AUTISTA 2a grado, [illegible] meccanico, cerca impiego seria ditta, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: cassetta Pubbliman 203 S. Asti. 3660
AUTISTA 2a, 2a, [illegible] diesel, [illegible] pratico, libero subito. Tel. 890-037.
AUTISTA 26enne 3a nafta, lunga pratica volenteroso, miti pretese, libero subito. Telef. 520-235. B4532
AUTISTA 30enne, 2a benzina, pratico Torino dintorni, libero, telefonare 771-643
AUTISTA 34enne, patente 2a grado, ottime referenze controllabili, libero subito, offresi ditta o privato. [illegible] 700-580.
BANCARIO pensionato pratico ufficio, cassiere, contabile, esattore vaste conoscenze, offresi cauzionando. Scrivere cassetta 3151 SPI, Torino. M4231
BOBINATRICE provetta offresi adeguato lavoro. Telefon. 289-835 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. B5058
CAMERIERA [illegible] albergo o guardarobiera, stiratrice, libera subito. Telefonare 85-542. 3652
CAPO carpentiere, geometra, eventualmente assistente per lavori cemento armato, offresi, documentazione attività svolta, controllabile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4573
CARDATORE 44enne piemontese, abitante Torino cerca qualunque lavoro disposto [illegible], referenziatissimo. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
CERCHEREI mansione fattore oppure capo uomo lunga esperienza agricoltura. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.
CINQUANTENNE presenza, educato, patente 2a grado, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino.
CINQUANTENNE referenziato offresi sorvegliante, posto fiducia, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L5184
COMMESSA abilissima abbigliamento e pelletteria, referenze, presenza, offresi. Telefonare 598-795. F3462
CONIUGI piemontesi, assoluta fiducia, referenze controllabili, marito autista, cercano portineria o custodia stabilimento o villa. Telefonare [illegible]. M4165
CONIUGI piemontesi trentenni, robusti, volenterosi, marito ex-carabiniere, cercano portineria. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. B4501
CONIUGI [illegible] figli, custode giardiniere patente II grado, moglie tutto fare, massime referenze, occuperebbesi come portinerie oppure ville collinari. Sacchetto Paolo, viale Enrico Thovez 63, presso Calzolaio, Torino. L5140
CONIUGI soli, cercano portineria informazione. Marabisso, corso Regina Margherita 226, Torino. M4327
CONIUGI soli 35enni, piemontesi, marito muratore, cercasi custodia villa casa privata, dintorni Torino, preferibilmente giardinaggio. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B5136
CORRISPONDENTE inglese esperitissimo offresi per lavoro saltuario, traduzioni. Telefonare 522-940. B4505
DICIANNOVENNE presenza offresi aiuto commessa, libera subito, referenze. Telefonare 530-314. M4034
DICIASSETTENNE, presenza, dattilo-comptometer, pratica lavori ufficio, offresi. Scriv. cassetta 5131, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volenteroso, bella presenza, licenza commerciale, offresi fattorino, aiuto magazziniere, commesso. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. M4018
DICIOTTENNE bella presenza diplomata pettinatrice, manicure, abile massaggiatrice per cura estetica del viso. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F2537
DICIOTTENNE offresi apprendista meccanico oppure altro genere. Tel. 792-724 dopo ore 17. M3910
DICIOTTENNE stenodattilografa computista diplomata impiegherebbesi ditta seria. Telefonare 277-450. M4265
DIPLOMATO 22enne esente militare, bella presenza, conoscenza inglese, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 582-012.
DISEGNATORE pratico disegni originali arredamento negozi, bar, alloggi, bozzetti villette, stands, offresi. Tel. 763-796
DISTINTA 28enne cerca qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L4483
ELEMENTO di fiducia, 35enne, distinta presenza, ottime referenze, disposto versare cauzione, impiegherebbesi comunque presso azienda commerciale od industriale. Perfetta conoscenza francese, patente auto, disposto viaggiare e pratico commercio. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F3466
ESPERTO trattamenti termici acciai comuni e speciali offresi anche consulenza. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne piemontese autista pratico lavori ufficio cerca lavoro fiducia. Telefonare 641-016. B4986
EX carabiniere 50enne offresi qualsiasi lavoro fiducia guardiano, giardiniere. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B5104
EX [illegible] 2a [illegible] 27enne occuperebbesi mansioni fiducia guardia o decoroso lavoro. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B4143
EX sottufficiale volenteroso, patenti, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare mattina 299-355. G2147
GEOMETRA attualmente occupato, massime referenze, assumerebbe direzione impresa. Scrivere cassetta 2076, SPI Torino.
GEOMETRA 40enne disposto trasferirsi conoscenza francese, garanzia [illegible] cerca impiego fiducia presso seria amministrazione o impresa. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L5155
GIARDINIERE pensionato offresi custodia villa portineria, miti pretese. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5155
GIOVANE cameriere, cerca lavoro presso ristorante, albergo. Tel. 520-645, Spina.
GIOVANE dottore [illegible] esperienza farmaceutica offresi subito seria ditta. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L5090
GIOVANE signora bella presenza conoscenza lingua francese impiegherebbesi anche commessa. Telefonare [illegible].
GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 520-214. B4533
GIOVANE signora occuperebbesi come aiutante ambulatorio medico o gabinetto dentistico. Telefonare 705-849. M3858
GIOVANE [illegible], maturità classica, pratico ufficio, impiegherebbesi [illegible], magazziniere, persona fiducia, referenze dimostrabili. Tel. 390-946. B5164
INGEGNERE meccanico esperienza quadriennale solida preparazione, disponendo ore libere occuperebbesi progettazione macchine impianti per industrie chimiche e alimentari. Scrivere [illegible] 6356, SPI, Torino. B4481
INGEGNERE professionista pratica decennale progettazione calcolo termotecnica edilizia anche fuori Torino. Tel. 41-064 mattino. M3830
MAGAZZINIERE, cauzionando, mansioni fiducia, referenze, cerca lavoro. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4279
MECCANICO fornace laterizi, provetto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B4237
OFFRESI stenodattilografa sedicenne primo impiego. Scrivere Tagliante Rita, [illegible] Vicenza 22. G1006
OFFRESI 19enne [illegible], bella presenza, conoscenza negozio centrale. Tel. 391-395.
PANETTIERE specializzato [illegible], piemontese cerca lavoro in campagna. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.
PATENTE 2a, licenza media, eventuale cauzione, cerco occupazione. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B4497
PENSIONATO buon aggiustatore occuperebbesi lavori al banco. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B4455
PENSIONATO guerra geo-ragioniere moderate pretese, dedicherebbesi lavori ufficio, mansioni varie, disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino.
PENSIONATO ortofrutticolfloricoltore occuperebbesi qualche mezza giornata settimanale. Telefonare 293-743. B4563
PENSIONATO presenza pratico contabilità magazzino spedizioni cauzioni, offresi anche mezza giornata. Telef. 280-062.
PENSIONATO [illegible] attivo offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 766-836. L4655
PER lavori cemento armato, geometra assistente o capo squadra, offresi a bene organizzata impresa. Precedente pratica, centrali, ponti, documentata. Conoscenza lingue. Considerasi trasferimento. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.
PERITO commerciale inglese francese, [illegible] pratica vendita tecnico-commerciale [illegible] mansioni analoghe, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M4016
PERITO elettrotecnico giovane attivo intelligente disposto [illegible] ovunque offresi. Scrivere Casella Pubbliman 38 V, Mantova. 3621
PETTINATRICE manicure lavorante [illegible] referenziata offresi. Telefon. 892-096 ore pomeridiane. L5128
PIEMONTESE provetto saldatore occuperebbe 1a impiego. Rinero Carlo, via Bogino 13. L4463
PORTINAIO ammogliato senza figli, ex P. S., offresi. Telefonare 671-532.
QUARANTACINQUENNE offresi qualunque lavoro decoroso dalle 8 alle 14. Telefonare 271-627. F2382
QUARANTENNE pratica panetteria oppure pastificio offresi anche solo mattino. Telefonare 594-703. M4202
RAGAZZA 15enne primo impiego occuperebbesi mansioni ufficio. Tel. 95-752.
RAGIONIERA 20enne desiderosa migliorare occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. G2133
RAGIONIERE esperto tutti rami lingue offresi ore libere. Telefonare mattinata 595-160. F3460
RAGIONIERE lunga esperienza contabilità industriali commerciali bilanci, elemento primordine occuperebbesi presso seria azienda migliorando. Telef. 680-900
RAGIONIERE 26enne, neodiplomato sommelier, miglior media commissione, esente militare, ottime referenze, cerca impiego sedentario. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L5040
ROTATIVISTA accetterebbe anche qualsiasi altra occupazione. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M4177
SALDATORE [illegible] e ossigeno possibilmente trallerista, offresi. Telefonare 671-582. G2087
SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 86-177. B4982
[illegible] libera [illegible], presenza, referenze, pratica commercio, conoscenza francese, offresi commessa, gerente, segretaria, mansioni fiducia, eventuale [illegible]. Telefonare mattino 768-468.
[illegible] aiutante parrucchiere-a, desiderosa perfezionarsi offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B5038
SIGNORINA conoscenza francese offresi governo bambini. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. M4213
SIGNORINA occuperebbesi confezioni per bambini specialista punto «Smock». Telefonare 271-500. M3944
SIGNORINA 18enne pratica stenodattilografia offresi ufficio. Telefon. 526-502.
STAMPISTA 1a, tornitore, fresatore, lavorazione lamiera, bachelite, capace disegnare, [illegible] stampi, offresi seria ditta lavoro assicurato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5144
STENODATTILOGRAFA 17enne, miti pretese, offresi. Telefonare 528-880. 290
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego libera subito offresi. Telefonare 262-779. [illegible]
STENODATTILOGRAFA 21enne 2a impiego offresi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B4930
STUDENTESSA lingue offresi ufficio solo mattino. Telef. 275-746, ore 12,30-13,30.
[illegible] tuttofare cerca sistemazione presso piccola famiglia. Miti pretese. Telefonare 8,30-17,30: 583-497.
TRENTASETTENNE torinese offresi fattorino o persona di fiducia, massima serietà, disposto cauzionare con referenze. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi giornata lavori casalinghi presso famiglia. Tel. 50-558.
TUTTOFARE offresi mezza giornata, ore, abile, referenze. Telefonare pomeriggio 48-223. B4491
UNIVERSITARIO economia e commercio, militesente, cerca impiego. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino. G2063
VEDOVA 45enne onesta, referenze, offresi custodia bambini o tuttofare dalle ore 8 alle ore 16 o a ore. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B4483
VELOCE stenodattilografa 20enne, presenza, pratica ufficio, offresi. Telefonare 654-403. M4165
VENTENNE pratica lavori ufficio stenodattilografia offresi presso seria azienda. Telefonare 750-098. B5118
VENTENNE, presenza, spigliata, offresi commessa profumeria o merceria. Telefonare 790-686. B5120
VENTENNE stenodattilo, aiuto contabile, pratica ufficio, calligrafia, referenze, offresi. Scriv. cassetta 5146, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella presenza commessa in genere o donna a ore o giornata offresi. Telefon. pomeriggio 293-515.
VENTIQUATTRENNE computista commerciale dattilo offresi subito per lavori ufficio, miti pretese. Telefon. 821-020.
VENTIQUATTRENNE robusta bella presenza cerca occuparsi tuttofare a ore o giornata. Telefonare 528-367. M3978
VENTISEIENNE presenza offresi subito commesso fattorino incarico fiducia, serie referenze, miti pretese. Telef. 550-759.
VENTISETTENNE stenodattilografa computista [illegible] veloce precisa abile provvigioni, statistica fatturazione, cerca secondo impiego presso seria azienda. Libera impegni. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. B4463
VENTITREENNE [illegible] presenza referenze offresi turno serale aiuto cassiera cinema bar. Telefonare ore pasti 882-410.
VENTUNENNE licenza commerciale stenodattilografo 2a impiego, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
VENTUNENNE offresi aiuto commessa qualsiasi genere, magazziniera operaia. Telefonare 897-934. L5065
VENTUNENNE sardo cerca qualsiasi lavoro ovunque anche cameriere. Telefonare 520-968. L4765
VENTUNENNE studi liceali cerca qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L4531

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A capaci produttori rappresentante importantissima dolciaria offre ottima sistemazione. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M4260
A distinti giovani attitudine piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, ottime possibilità di sicuro avvenire. Referenziare a cassetta 5132, SPI, Torino. L4523
A distinto [illegible] femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, [illegible] spese, provvigioni. Referenziate. Scrivere [illegible] 5182, SPI, Torino. L4663
BURRO importante raccoglitore emiliano cerca rappresentante referenziato introdottissimo burrifici torinesi. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L5212
CERCANSI introdotti rappresentanti confezioni signore. Telefonare 587-507.
CERCASI piazzista alimentari, massima percentuale. Scrivere [illegible] 6377, SPI, Torino. B5100
CINQUANTENNE ragioniere già dirigente industriale [illegible] delusione bancaria eserciterebbe deposito in Torino importante ditta oppure incarichi similari. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B4480
DITTA borsette lusso, clientela propria, cerca rappresentante con autorimessa disposto viaggiare, massima serietà. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.
FABBRICA cerca rappresentante Lombardia, Liguria, Veneto introdotto negozi materiale elettrico e imprese costruzione. Dettagliare anzianità lavoro, referenze. SEAT, [illegible] 3, Torino. M3886
IMPORTANTE casa, [illegible] gamma specialità medicinali cerca laureato almeno 30enne per propaganda medica in Torino città. Richiedesi esperienza ramo quinquennale, massima introduzione presso classe medica torinese. Stipendio, rimborso spese, premio rendimento. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B5115
IMPORTANTE industria europea cerca rappresentanti per il Piemonte [illegible] introdotti ramo mobili, inutile senza referenze. Cassetta 140-V, SPI, Milano.
IMPORTANTE [illegible] metallurgica milanese con ufficio in Torino [illegible] rappresentante con proprio automezzo anni 35-40, esperto di fonderia disposto visitare clientela [illegible], [illegible] presentarsi o [illegible]. Scrivere [illegible] 5135, SPI, Torino. L4537
IMPORTANTE fabbrica [illegible] forni panificazione vapore elettrici cerca rappresentanti. Referenziare. [illegible] casella 86-A, SPI, Milano. 3325
PICCOLO caseificio provincia con clientela e fatturato cerca piazzista [illegible] burro e formaggi freschi Torino, ottime possibilità guadagno per elemento veramente attivo e serio, indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M4151
PROPAGANDISTI specialità medicinali, solo provvigione, compensata introduzione presso medici, cercansi, necessità possesso automobile. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. M4289
RICAMBI auto. [illegible] ben [illegible] uomo, possibilità deposito Milano cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 125 A, SPI, Milano. 3613
[illegible] articoli arredamento cerca giovane bella presenza, automezzo proprio incarico vendite. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L4305
INTRODOTTI drogherie, provincie Novara, Vercelli, Alessandria, referenziati, mezzo [illegible], cercansi. Scrivere cassetta 1376, SPI, Torino. 496
TRENTENNE [illegible], attivo, presenza, auto propria, esperienza quinquennale [illegible] et organizzazione vendite grande industria [illegible] migliorare esaminerebbe proposte impiego presso uffici commerciali media industria, oppure proposte rappresentanze prodotto largo consumo per Torino, Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4471

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA fortissima tornando indicazioni idonee ritrovarlo 500 belvedere color noce, targata TO 147810, motore 421836. Massima riservatezza. Tel. 389-596.
SMARRITO barboncino nero, presso mancia riportandolo. Telefono 50-580.
[illegible] bianca chiazzata nero sperduta presso corso Racconigi è attesa al 74-284: competente mancia. L4831

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A boscolietta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]
A buoni prezzi troverete mobili in stile [illegible]. Facilitazioni, sostituzioni mobili [illegible]. Da Catalano, Sacchi 22 telefono [illegible]. 685
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peltenati, Carlo [illegible] 49-51, telefono 47-372. 8242
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 20, Traverse. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 502
ALLEGDO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (cortile): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, come camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pugalla, [illegible]. 609
CARROZZELLA bellissima vendo. Telefonare 552-[illegible]. B5038
CENTINAIA camere e sale [illegible] stile, prezzi [illegible]. Fabbrica esposizione, via Botero 11, interno. 13964
DUBIED dal 1957 miglior macchina maglieria, semiprofessionali, speciali, moderatissimi. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti [illegible]. Torino, Bogino 5, telef. [illegible]. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 12. Pagamenti comodi. 1556
MOBILI Gloria, Belfiore 16 bis, telefono 683-757. Ufficio, casa. Assortimento. Rateazioni. 306
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, [illegible], [illegible] robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano «Cavallaro». Lavorazione [illegible]. Facilitazioni. Regina 254. Tel. 73-278. 3663
OCCASIONE [illegible] camera letto [illegible] nuova noce armadio ml. 2,35 mogano, altro mt. 1. Telefonare 682-843, corso Moncalieri uno. L5068
REX frigoriferi, cucine, fornelli, prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 28-859. 3558
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDITA eccezionale macchine [illegible] calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5030
TAPPETI [illegible] riparazioni lavaggio. Bellissimi, [illegible] Vercelli 46, Tel. 286-909.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Altor» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
TRASFERITO vende camera letto, pranzo, ingresso, lampadari. Custode, Passalacqua 6. 3510
VENDESI bascula automatica Berkel portata 7 q.li ottimo stato. Telefonare pomeriggio 993-736. G2089
VENDESI bellissimo vestito Comunione. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.
VENDESI guardaroba Luigi XVI, quadri antichi, ecc. Tel. ore pasti 764-411.
[illegible] cocker nero bellissimo giovane. Telefonare 580-860. M3972
VENDO macchina maglieria 12-100 nuova 8 mesi che lavora a mano e motore dipanatoio a due posti. Tel. 298-068.
VENDO occasione camera [illegible] noce stile Impero. Tel. 580-690. 3481
VENDO pavimento legno per danze [illegible] 160 scomponibile con ringhiera. Scrivere Gennaro Michele, B. S. Bernardo, Carmagnola. Telef. 97-137. G2077
VENDO urgentemente camera pranzo, pregio eccezionalissimo, noce massiccia, rinascimento. Guarina, via Lagrange 40, ore 18-19,30. G2145
ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria, antiquaria. Prezzi di fabbrica. Grilando, via Cavour 6. [illegible]
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dall'Ontine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100: 521-549
ABITO sposa [illegible] bellissimo vendesi. Telefonare 786-296. G1880
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni, Istituto «Sicura Italia» via Pio Quinto 20, telefono 682-110. 159
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minaolo, Peschiera 177. 14470
ACQUISTANSI occasione biciclette in genere e ciclomotori. Telef. 694-098.
ACQUISTEREI, se vera occasione, scrivania per salotto, studio, Tel. 290-883.
ARTIGIANO vende bellissime sale pranzo Chippendal 200.000, [illegible] da letto mogano 110.000. Telefonare 779-[illegible].
ASSORTIMENTO camere, [illegible], tinelli. Bilji [illegible]. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3519
ATTREZZATURA pettinatrice, occasione vendesi. Tel. 768-393. L4539
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, [illegible], mobili intarsiati, cucine, [illegible] eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Auto Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1516
[illegible] bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376
BRILLANTI [illegible] compra anche impegnati. Riservatezza. Balestrizzera, Barbaroux, 28. M4235
DUBIED 12x50 come nuova occasione privato vende. Telefonare 554-760.
GAIDANO, Lagrange 8, liquida per [illegible] stagione calzature invernali e pre-estive, a prezzi incredibilmente bassi. Approfittatene! 299
LIQUIDAZIONE camere, [illegible], soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone letto, divaniletto. Mobilificio «Roma», Berthollet 10. 557
LIQUIDAZIONE di calzature invernali e pre-estive a prezzi eccezionalmente bassi da Gaidano, via Lagrange 8. Accorrete.
MARTORA canadese naturale giacca ottima [illegible]. Scrivere cassetta 6014, SPI Torino. [illegible]
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe [illegible] cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassaforte», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 [illegible], [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
OCCASIONE [illegible] sala pranzo Chippendal vendesi. Telefonare 526-902.
OCCASIONE [illegible] macchina maglieria Diamant 10-100. Telefonare 771-157, pomeriggio. L4487
OCCASIONISSIMA [illegible] vendo. Ripa, Quintino Sella 31, Borgo S. Pietro. [illegible]
OCCASIONISSIMA, privato vende come nuova solidissima cucina, [illegible]. Tel. 673-336. F3404
PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 41-164, nuovi, occasione. Vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Consiglio. Po 20, telef. 882-798.
RARISSIMA occasione, Sacra Famiglia, di [illegible] dentro, dipinta su tavola, opera monumentale, misura cm. 55,5 × 43,5; vende privato al miglior offerente. Scrivere cassetta 1381, SPI, Torino.
REGALO micia persiana. Tel. [illegible].

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A automezzi, finanziamenti, prestiti, migliori condizioni. Com. Auto, agenzia, corso Re Umberto 5. Telefono 42-811.
A buone rateazioni: Bianchi Sforzesco [illegible] 615, 1100 sette dieci, originali, furgone giardinetta ELR. Cavalieri, Brescia 18. 3114
A condizioni favorevoli, finanziamenti per l'acquisto e prestiti su automezzi Cif Auto, rag. Guala, Amendola 8, tel. 51-071
ABA vende permuta rateando 1400, 103, familiare belvedere. 600. Corso Regina 153. 2246
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Borioni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767
ACQUISTO occasione 600 recente perfetta. Dettagliare. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F3420
AGENZIA Botto, auto-moto, via Montebello 4, telef. 882-394: vende, cambia con auto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463. Appia ottima, 103 diversi, 1100 E 1952, Ardea 4a serie, Belvedere diverse, 600 nuove seminuove, 500 C. Cambi rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: Belvedere, 300, Ardea. 500 A. Cambi, rateazioni. 288
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto; Giulietta nuova, Giulietta Sprint seminuova, 103 nuove, seminuove, 600, T.V. seminuovo, 1100 E, 1400, 103 familiare ultime. Rateazioni, Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE (Dominiello) Borgosesia, Vittorio Veneto 13, tel. 22-02: familiare 103 E e fortico assortimento: 600 in tutte le versioni; furgoncini 600 multipla in tipi diversi; 500 C T.R. Giardinetta; furgoncini e camioncini 1100 originali ql. 7; furgoncino 600 C; Alfa Romeo 430; autocarro gommato a nuovo ultimo. Cambi, facilitazioni. L5043
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer. Occasioni: 500 C furgone, 600, B 21, 103, Ardea, 103 TV, Panard 750; cambi, [illegible]. Telefonare 862-[illegible].
ALL'AUTOSALONE «Tassiere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Sprint Alfa 1900 Super; Aurelia Granturismo 2500; altra balestrata B V; 1900 metano; 1400 A; 1400 cabriolet; 103; T.V.; T.V. Farina; familiare; Appia; 600; 600 furgone; 500 C; Belvedere. Cambi, rateazioni
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tasselli 74. Telefono 761-646. 9803
AMMORTIZZATORI, sospensioni freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, [illegible] 21, telef. 888-907. 12603
APPIA nuova II serie, pronta, 800.000 contanti, ratealmente 12-18. Commissionaria, S. Secondo 83. 2849
APPIE, Ardea, 103, familiare, 103 normali, 600, 1100 B E, 500 A B C vetture, giardinette, belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 471
APPIA 1954 [illegible] radio, 103 [illegible] otto mesi, 103 TV 1954, Appia Giulietta nuova, vendo. Via Susa 25.
ARDEA nera 4a serie bellissima, vendo. Telef. 769-233 ore pasti. L4485
AURELIA B 12, B 20, B 21; Appie nuove e d'occasione; Alfa 1900 Super; Giulietta nuove 1957: Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Beggetti, Madama Cristina 65.
AUTO fuoriserie pubblicitaria acquistiamo contanti. Crimea, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 308
[illegible] 1100 A, Balilla perfettissime, occasione vendo. Pietro Giuria 2. [illegible]
AUTOAGENZIA «Conista» via Grosso-rallo 3, telefono 774-236: 1400 diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 B ('51), noleggio, furgone 1100 E. 500 C. Camioncini [illegible] dieci quintali, 615 [illegible]. 1104
AUTOCARRI 626 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Bearò, 634. Vendonsi. Bosccolis, via Botto 34, telefono 20-207. T3778
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4399
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 88-104. 888-936. San Massimo 47. 181
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 778-985. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare [illegible]. 13930
AUTOSALONE Porta Nuova, [illegible] 8, Tel. 46-651, Petrarca 6, Tel. 61-601: Giulietta Sprint nuova, Aurelia 2500 [illegible], Appie nuove occasione, 1400 nuovo, [illegible] Diesel, Simca Aronde [illegible] nuova, 103 nuovi elaborati funzionari occasioni, 600 nuove funzionari, familiare, 600 furgone da immatricolare, 103 1 autocarro. 440
AUTOTRENO 666 n. 8 conto terzi vendesi. Telefonare 70-097. L4793
CAMIONISTI vendo 682, 680, 642, 640, 626, 615, Esatau, 3 Ro, Taurus Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo. Rimorchi Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto). Telefono 661-479.
CANTINO, via Brandizzo 62, telef. 21-933 acquista [illegible] da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo, 636, Jeep, 618, [illegible], Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3504
[illegible] Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 61, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-109. 1604
COMPERO Appia, pagando con mq. [illegible], prelazione incantevole, [illegible], m. 1100, Scrivere cassetta 5147 SPI, Torino. L5134
[illegible] immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. S. Secondo 82. Telefonare 587-067.
DELEON, corso Vittorio 38: [illegible] termiche, riscaldatori Holt, portasci universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivo, copriradiatori striscie [illegible] bianche rifrangenti. T1003
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. [illegible] Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
ESATAU autocarro tipo [illegible], completamente revisionato vendesi. Off. Migliletta, telef. 556-173. M4317
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. Telefonare 43-050. 163
GIARDINETTA 500 C, [illegible] 500 B C vende permuta facilita. Telefon. [illegible].
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 18, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le [illegible] facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16127
FIAT 600 nuova, elaborata, pronta, ratealmente 12-18, contanti 150.000. Commissionaria, S. Secondo 83. 453
FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 2142
GIULIETTA seminuova con radio, vendo anche rate. [illegible] Brescia 4. 258
JEEP originale, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni, vendiamo. Corso Raffaello 3. 491
IFITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6426
LIQUIGAS impianti Weber per autoveicoli esegue Autosalone Pastorino, corso Trapani 152, 396-777. Servizio rifornimento.
LIQUIGAS, metano: impianti moderatissimi su qualsiasi automezzo, rifornimento. Martorelli 60, telef. 22-108. 2773
METANIZZATE vostri [illegible] presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-858. 15141
[illegible] Appia 1954, guida sinistra, seminuova, vendo cambio. Telefonare 697-273. 3268
PODO [illegible], lunga rateazione privato vende 103 chiaro del novembre '56. Telefonare 888-832, ore ufficio. L5184
PRIVATAMENTE vendo 1100 B perfetto in [illegible], cambio con 500 A B B oppure scooter. Corso Napoli 46. 274
PRIVATI acquistiamo 500 C, 500 metallica, 600 recente, 103. Telef. 670-592.
PRIVATO urge vendere 103 blu scuro 1956, come nuovo. Telefonare 890-178.
PRIVATO vende a privato 1100-103 azzurra aprile 1955, ottimo stato. Telefonare 82-484. G2151
PRIVATO vende Appia 1954 unico proprietario. Genovesi, via Germanasca 11.
PRIVATO vende permuta 103 ottima con 500 C. Custode, piazza Lagrange 3.
PRIVATO vende privato 600, [illegible], 4000. Telefonare ore pasti: 596-248. 3703
PRIVATO vende 103 [illegible]. Telefonare 250-747. M4225
PRIVATO vende 500 A furgoncino giardinetta buone condizioni. Telef. 21-802.
PRIVATO vende 500 C in ottime condizioni. Telefonare 791-664 pomeriggio.
PRIVATO vende 600, km. 15.000 efficienti, accessori, [illegible]. Bologna 13. 258
PRIVATO vende 600 mesi 10. Telefonare 390-883, abit. 361-030. G2109
PRIVATO vende 1100-103 condizioni ottime, L. 830.[illegible]. Telefonare 30-093.
SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza» difende il motore della 600. «Fali», via Parini 5. T5531
SUPER utilitaria tedesca «Gogomobil» economicissima, consegne pronte, esposizione permanente. Concessionaria Gilera-Gimea, Giulio Cesare 44. 306
TRABALDO, Susa 4, Barriera Milano. [illegible] occasione automezzi [illegible] benzina italiani esteri. [illegible]
VENDO furgone 500 A '847 ottimo, 600 celeste 470.000, 500 C Belvedere 420.000. Tel. 20-003. M4197
VENDO privato bellissima 500 C eventualmente compero 600 recente. Telefonare 33-413. B4537
VENDO 600 C 1953. Corso Massimo d'Azeglio 39. L5036
VENDO 600 grigio [illegible] fasce bianche accessori km. 3000. Telefonare 392-287 ore pasti. G1870
VENDO 600, 11.000 km. Tel. 298-222.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi 197, telef. 670-092. 7297
WEBER, Concessionaria «Fukra». Impianti gas liquido. Telefonare 888-990.
WEBER, Concessionaria unica «Fukra». Impianti metano. Telefonare 888-990.
WEBER, Concessionaria «Fukra», Servizio carburatori. Corso [illegible] 16.
500 C nuovissimo privatamente. Tel. 763-172
600 azzurra km. [illegible] vendo privato. Telefonare 30-062. B4968
600 azzurro estero, km. 4500 vendo. Telefonare dopo ore 19, 580-831. M3918
600 fodere tappeti km. 4000 privato vende. Telefonare 870-368 ufficio. L5068
600 mesi 6 privato vende. Tel. 388-756.
1100 A rimodernata come nuova vendo 170.000. Telef. 550-672. G2057
1100 E vende privato. Tel. 768-5[illegible].
1100 103 [illegible] accessori vende privato causa espatrio 600.000. Telefon. 526-400.
1400 A bellissima, privato vende. Telefonare [illegible]. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
ACQUISTIAMO contanti Vespe recenti, Lambrette, Gilera 150 Sport. Tel. 670-692
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1875
BETA, presenta nuovi modelli 1957. [illegible] esposizione. Visitateci! Agenzia per il Piemonte: Isolato Accomasso, via Monferrato 14. 3890
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
BIANCHI! Marchiaro, corso Peschiera 33 da 25 anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali. 3385
BMW 600, 500, 250 occasione. NSU. DKW. Via S. Domenico 32. G2099
BOTTO, via Montebello 4, tel. 882-394, compra, vende, permuta: moto, auto ottime occasioni. Visitateci! 203
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimea-Corvio Giulio Cesare 44 e 155.
DICK-DICK ciclomotore per tutti, lire 55.000. Consegna immediata. Per eventuali richieste di agenzia vendita. Fabbrica Testi-Motor-Dermo prega rivolgersi: Concessionario [illegible] Piemonte, Franco, via Borgodora 26, telef. 280-863. G1470
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 12334
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e [illegible]. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci. Mario Clemente, via Bonchetti 18 (piazza Statuto), telef. 51-034.
LAMBRETTA B marciante vendo. Telefonare 768-562. B5156
LAMBRETTA nuovi modelli 1957. Provateli, prenotateli presso l'organizzazione di vendita Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. 097
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Ozzola, corso S. Maurizio 29, telef. 86-988. 248
MORINI nuovi modelli 98 175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Belliano, corso Vercelli 38. 7945
MOTOCARRI [illegible] Miller [illegible] vi motorizzerà convenientemente. Interpellateci [illegible]. Tiziano 25. L5119
MOTOM, Itom, Ducati, produzione completa esposizione del Concessionario diretto «Motosport», Di Nanni 110.
MOTOCARRO Lambretta ottime condizioni vendesi. Melcoli, via dei Mille 29.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi usati, economicissimi, rateazioni. Corvio, Giulio Cesare 155, tel. 21-125 347
MOTOGARAGE via Giacomo Bove 8 si è trasferito in corso Orbassano 31. Telefono 583-546. 300
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 432
M.V. presenta i nuovi gioielli [illegible] sua produzione: 125, 4 tempi lire [illegible], 175, quattro tempi lire [illegible]. Prenotateli: «Ca-To» corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Tel. 86-984. [illegible]
OCCASIONE M.V. 100 Sport 1953, ottima vendo miglior offerente. Tel. 774-891
«PAPERINO» superciclomotore, 3 marce, lusso 65.000, sport 70.000. Castagno, San Maurizio 51. 2909
PEGASO, nuovi modelli, nuovi colori. Visitateci, facilitazioni pagamento. Garvini, corso Orbassano 23, Tel. 582-640.
PRIVATO vende Guzzi 250 Sport telescopica. Telefonare 762-690 ore serali.
VENDESI bicicletta semi nuova corsa. Telefonare 682-892 dalle 12 alle 14.
VENDO Lambretta 125 LD ottimo stato. Todeschini, Borgo Dora 4, telef. [illegible].
VENDO o cambio Benelli [illegible] con Gallello. Telefonare 883-420. F2677
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni permute [illegible]. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 175. 1912
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa [illegible]. Agenzia Tras, S. Maurizio 31. 1418
VIVI', Viberti ciclomotori. Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusivista: SATRA, via Fabro 12, tel. 47-114.
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina, assistenza [illegible]. Isolato Accomasso, via Monferrato 14. Tel. 84-787 (Gran Madre).

---

con una piccola spesa
difendo un grande capitale!



ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da termo.

AGIP

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL BP **VISCO-STATIC**
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni